GRAMMATICA
DELLA
LINGUA INGLESE,

CON UNA

Copiosa Raccolta di SENTENZE *Morali*.

Per GIUSEPPE BARETTI.

Rivista, corretta, ed arricchita di DIALOGHI, e di LETTERE Mercantili.

LIVORNO)(MDCCLXXVIII.
PRESSO GIO. TOMMASO MASI, E COMP.

CON APPROVAZIONE.

All' Illustrissimo Signore

GIOVANNI UDNY

CONSOLE

DI S. M. BRITTANICA

IN TOSCANA.

Illustrissimo Signore.

UN Libro destinato a somministrare la maniera, con cui dagl' Italiani può apprendersi l' Inglese Favella, e dagl' Inglesi il

Toſcano Dialetto, avendo per ſcopo di fornire i mezzi, onde arricchire l' Ingegno Umano di cognizioni novelle, e di facilitare quelli diretti all' aumento del Commercio, ridotto omai l' oggetto politico di tutte le conoſciute Nazioni, dovendo ora eſſere nuovamente pubblicato dai Torchi Toſcani, non poteva comparire ſotto altri Auſpicj, che ſotto i voſtri. Voi, che dall' invitto Monarca della Gran Brettagna ſiete ſtato eletto a proteggere il Commercio, che i ſuoi Sudditi vanno facendo con queſte noſtre Contrade, eravate quell' unico

Mecenate, alla di cui ombra potesse giustamente comparire alla luce questa Grammatica. Non è però stato il solo luminoso Impiego, che sostenete, quello che ci ha autorizzati ad implorare il Patrocinio del vostro Nome alla pubblicazione di questo Libro. Le tante belle Doti, che adornano il vostro Nobile Animo, e singolarmente il gusto fino, e particolare, che avete per le Belle Arti, nell' atto, che giustificano la scelta del vostro Rè, somministrano a noi tanti titoli per giustificare la nostra. Gradite dunque quest' atte-

ſtato di riſpetto, benchè dovutovi, e fateci l' onore di conſiderarci, quali con il maggiore oſſequio ci facciamo gloria di eſſere,

Di V. S. Illustrissima,

Umiliſsimi, divotiſsimi,
ed obbligatiſsimi Servitori,
Gio. Tommaso Masi,
e Comp.

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA INGLESE.

CHiamasi GRAMMATICA *l'Arte di far uso delle parole acconciamente*, o la *Scienza* di *parlare correttamente*. Questa insegna qual parentela abbiano fra di loro le innumerabili voci di una lingua; e secondo la comune divisione consiste in quattro parti. ORTOGRAFIA, ETIMOLOGIA, SINTASSI, e PROSODIA.

Dell' ORTOGRAFIA.

Chiamasi ORTOGRAFIA *l' Arte di formare sillabe con accozzamento di lettere, e vocaboli, con accozzamento di sillabe*; perciò primamente insegna la forma, e il suono delle lettere.

Le lettere della lingua Inglese sono ventisei, e la loro forma, nell' uso comune della vita, non è differente dalla forma delle nostre. Le loro leggi però, e gli atti pubblici sono scritti con caratteri da essi chiamati *Antico Inglese*, o *lettere nere*, e da noi *Semigotici*; e perchè tali caratteri non sono di alcuno utile agl' Italiani, io registrerò quì i soli due nostri alfabeti col suono, che gl' Inglesi danno a ciascuna lettera. Avvertasi però, che questi suoni non sono espressi, che a un dipresso, e non con musicale esattezza, perchè la cosa non è fattibile con iscrittura; e que' miei paesani, che avranno desiderio di studiare questa lingua, credano a me, che non c' è modo d' imparare a pronunziarla bene, se non si ricorre alla viva voce degl' Inglesi medesimi, come reciprocamente non c' è modo per gl' Inglesi d' imparare la vera Toscana pronunzia della nostra Favella, se da' nostri eleganti parlatori non l' apprendono.

Alfabeti usati nelle stampe Inglesi.

Caratteri Romani.	Caratteri Italici.	Suono Italiano de' Caratteri, quando sono alfabeticamente pronunziati dagl' Inglesi.
A a	*A a*	e
B b	*B b*	bi
C c	*C c*	si
D d	*D d*	di
E e	*E e*	i
F f	*F f*	ef
G g	*G g*	gi
H h	*H h*	ec
I i	*I i*	ei
J j	*J j*	ei conson.
K k	*K k*	chee
L l	*L l*	el
M m	*M m*	em
N n	*N n*	en
O o	*O o*	o
P p	*P p*	pi
Q q	*Q q*	chiuu
R r	*R r*	err
S ſs	*S ſs*	efs
T t	*T t*	ti
U u	*U u*	ju
V v	*V v*	vi
W w	*W w*	double ju
X x	*X x*	igs
Y y	*Y y*	uej
Z z	*Z ʒ*	zed (izzard, (o uzzard.

Le vocali Inglesi non sono propriamente che cinque, *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, ma in vece della *i*, l'uso vuole, che si scriva *y* in fine di molte parole, come in *shy*, *holy*, e dinanzi alla *i*, come in *dying*, *beautifying*, e in *says*, *days*, *eyes*, e in vocaboli derivati dal Greco, come *system*, *sympathy*, ed altri moltissimi.

Invece della *u*, gl' Inglesi usano spesso la *w* dietro ad una vocale per fare un dittongo, come *raw*, *grew*, *view*, *vow*, *flowing*, *lowness*.

Quantunque nel leggere l' Alfabeto gl' Inglesi dieno a ciascuna lettera quel suono da me quasi espresso nel margine di esso, pure nel discorso, quasi ogni lettera ha altri suoni, come di mano in mano verrò notando.

Delle VOCALI.

A.

L' *A* ha tre suoni chiamati dagl' Inglesi, A *tenue*, o *chiuso*, A *aperto*, e A *largo*.

L' A *tenue*, o *chiuso*, che in Italiano suona come *e*, è considerato come il vero A Inglese, forse perchè occorre molto più frequentemente ne' vocaboli loro, che non gli altri due. I Francesi lo pronunziano esattamente, come gl' Inglesi nella parola *païs*.

Osservisi però, che in principio di parola di rado l' *a* è *tenue*, o *chiuso*.

L'A, che gl' Inglesi chiamano *aperto*, s' assomiglia al nostro, come nelle voci *father*, *rather*, *congratulate fancy*, *glass*, e nella maggior parte de' vocaboli, che cominciano in a, come ***abandon***, ***about***, ***actor***, ***across***, ***adapte***, ***adjourn***.

L' A *largo*, che da alcuni è anche chiamato *Germanico*, o *Teutonico*, e che noi potremmo anche chiamare *strascinato*, esce di rado, o forse non mai della bocca d' un Toscano, ma da' Napoletani l' ho sentito più volte, e sovente ancora da' Romani. Questo *a* non si trova mai in voci derivate dal Greco, o dal Latino, ma solamente in quelle, che ebbero il loro nascimento nel settentrione, come *all*, *wall*, *call*, *small*, che forse dagli antichi Inglesi si scrivevano, o almeno si pronunziavano *aull*, *waull*, *caull*, *smaull*.

A forma dittongo solamente colle lettere *i*, *y*, *u*, e *w*. *Ai* in *plain*, *vain*, o *ay* in *gay*, *clay* suona come l' A *tenue*, o *chiusa*. *Au* in *author*, *naughty*, o *aw* in *rew*, *awful*, ha suono *largo*, o *Germanico*, o *Teutonico*, come dicono gl' Inglesi, o *strascinato*, o *Napoletano*, o *Romano*, come direi io.

Alcuni Inglesi scrivono *ae* in certe poche parole derivate dal Greco, o dal Latino, e poi le pronunziano come gl' Italiani; come *Caesar*, *Aeneas*: i loro più giudiziosi scrittori però non adottano tale ortografia, come contraria alla natura della loro lingua, e scrivono, e pronunziano *Eneas*, *Cesar*.

E.

Questa lettera è più frequente, che non alcun' altra nella lingua Inglese, e anch' essa ha tre principali suoni, uno *lungo*, uno *breve*, e uno *muto*, se suono però si può chiamare quello, a cui si dà il nome di muto.

Il suono *lungo* si fa sentire nella voce *scène*, che si pronunzia, quasi come se fossero due de' nostri *i* liquefatti uno nell' altro.

Il suono breve ha molta similitudine col nostro *e*, come nelle voci *cellar*, *separate*, *celebrate*, *men*, *then*.

E, dinanzi a consonante raddoppiata, o a due consonanti, è sempre breve, cioè ha sempre il suono Italiano, come in *relent*, *medlar*, *serpent*, *cessation*, *blessing*, *fell*, *felling*, *debt*.

E, ha sempre suono muto, cioè non ha quasi suono alcuno, quando termina un vocabolo, e serve per lo più a raddolcire, o moderare la consonante, che precede, come nelle voci *since*, *once*, *hedge*, *oblige*, o ad allungare la precedente vocale, come *bāne*, *cāne*, *pīne*, *tūne*, *rōbe*, *pōpe*, *fīre*, *cūre*, *tūbe*, che se si togliesse da tali vocaboli quell' *e muta* si pronunzierebbono *brevi*, e con suono *stringato*, e *secco*, cioè *băn*, *căn*, *pĭn*, *tŭn*, *rŏb*, *pŏp*, *fĭr*, *cŭr*, *tŭb*.

Quasi tutti i vocaboli, che oggi terminano con una consonante, terminavano anticamente in *e*, come veggiamo nelle scritture antiche, e negli antichi libri Inglesi; *year*, *wildness*, esempligrazia, scrivevansi *yeare*, *wildnesse*. Quella *e* aveva probabilmente la forza dell' *e femminino Francese*, e costituiva forse una imperfetta sillaba; ma oggi è in tutto tralasciata, tanto nello scrivere, quanto nel pronunziare.

Ho detto, che la lettera *E* quando è *muta finale* serve *per lo più* a raddolcire, moderare, o allungare la precedente vocale. La regola non è però senza eccettuazione, perchè nelle voci *glove*, *live*, *give*, e alcune altre, le vocali precedenti la *e muta finale* non sono, nè raddolcite, nè moderate, nè allungate, ma si pronunziano *secche*, e *brevi*, e con suono Italiano, cioè, come noi pronunzieremmo *glov*, *liv*, *giv*.

La *e* ha ancora un altro suono oscuro, e quasi impercettibile nel fine di alcuni vocaboli, come in *open*, *shapen*, *shotten*, *thistle*, *pickle*, *participle*, *metre*, *lucre*, *theatre*, *sepulchre*; e di questo suono non se ne può dare idea ad uno Italiano, se non a viva voce.

E, forma dittongo con *a*, come nelle voci *near*, *mead*, *clear*, *mean*, *dear*, e tal dittongo suona come i due *i* Italiani liquefatti insieme; o nelle voci *pleasure*, *measure*, *meadow*; e allora suona come *e* Italiano. Tuttavia ne' miei lunghi studj sulla lingua, e

pronunzia Inglese, ho trovate molte voci, che s' allontanano più, o meno, da questa regola. *Creature* verbigrazia si pronunzia come se fosse scritto da noi *critur*, e tutti i derivati di questo sostantivo hanno la prima sillaba *cre* divisa dall' altre, come in Italiano, *cre-ate*. *cre-ated*, *cre-ating*, *cre-ation*, *cre-ator*. Perciò nessuno prenda questa indicata regola per infallibile, come neppure alcuna di quelle, che ho già date quì di sopra, o che darò quì dietro, che regole di pronunzia Inglese assolutamente invariabili nell' opinione mia non ve n' ha neppure una; e la sola, e vera regola di pronunziare l' Inglese bene, è di venire in Londra con un buon pajo d' orecchj, e con una lingua dotata di muscoli agili, ed ubbidienti.

E, forma dittongo con *i*, come in *seize*, *perceiving*, ed anche tal dittongo suona come due *i* Italiani liquefatti in un solo.

E, forma dittongo con *u*, come nel principio delle voci *eucharist*, *eugh*, *eunuch*, *Europe*, e tal dittongo pronunziasi, quasi, come un Italiano pronunzierebbe *ju*, o, per meglio dire, come un Francese pronunzierebbe *yu*.

E, forma dittongo con *w*, il quale si pronunzia, talora, come un Francese pronunzierebbe *yu*, e talora, come pronunzierebbe il suo *u* vocale. I Piemontesi, i Genovesi, i Lombardi, ed i Furlani, hanno questo suono, e pronunziano la loro vocale *u*, come i dittonghi Inglesi *eu*, e *ew*, ma i Toscani, e

gli altri abitanti delle parti orientali, e meridionali d' Italia, non conoscono tal suono.

A, *e*, *u*, formano un trittongo nella parola *beauty*, e ne' suoi derivativi, che ha suono di *ju* pronunziato alla Piemontese, alla Lombarda, alla Genovese, o alla Furlana.

E duplicata, forma un altro dittongo, che ha suono d' *i* strascinata, o, come dissi, di due *i* liquefatte insieme, come in *agree*, *sleep*, *sheep*.

Eo, non credo s' incontri mai come dittongo, che nella voce *yeoman*, e suoi derivativi, e si pronunzia come *e* Italiana breve; o nella voce *people*, e si pronunzia come *i* Italiana un poco strascinata.

I.

I, suona come *ei* nelle nostre voci *sei*, *rei*, e così vien pronunziato nell' alfabeto quando *i* fa sillaba da se stesso, come nella voce *iron*, o quando si trova in mezzo di monosillabi terminati dalla *e muta*, come in *mine*, *fine*, *hide*.

Quando *i* termina una sillaba d' una parola derivata dal latino, conserva il suono, che era probabilmente il suo originale, come in *aliment*, *continual*.

Quando *i* si trova in mezzo a sillaba non terminata da *e muta*, conserva pure un suono breve, e simile a quello della *i* Italiana, come in *fin*, *pin*, *thin*, *brim*.

Quando *i* precede due consonanti in una sillaba sola, per lo più conserva anche allora un suono, come l' Italiano, come *hint*, *flint*, *mint*, *wind*, *carving*, *starving*. Pure a questa regola vi sono di molte eccettuazioni, perchè in *mind*, *blind*, *sign*, e in molte altre voci, l' *i* si pronunzia, come l' Italiano *ei* nelle voci nostre *sei*, *rei*, come ho detto di sopra; onde torno a replicare, che l' Italiano, che vuole imparare a pronunziar l' Inglese, venga a Londra con quegli orecchj, e con que' muscoli della lingua, ch' io dissi già.

Lives terza persona singolare del presente del verbo *to live*, e *lives* plurale del nome *life*, si pronunziano affatto differentemente, poichè il primo è *livs*, e l' altro è *leivs*, se stessero scritti, e se venissero pronunziati secondo la forza, e il suono, che noi diamo alle lettere del nostro alfabeto.

Quando la *i* precede la *r*, come in *flirt*, *first*, *shirt*, ha un certo mal suono poco sensibile, e diverso affatto da quello del nostro *i*. Di tal suono io non posso dare idea con parole; dirò solo, che è vocale non suscettibile punto di musica, e che se la voce d' un cantante vi si fermasse un momento sopra, farebbe ridere ogni Italiano, e forse anche gl' Inglesi medesimi.

I, non forma dittongo in Inglese, che colla vocale *e*, come in *field*, *shield*, e tal ditttongo ha suono d' una *i* Italiana strascinata, e nella voce *friend* suona, come se fosse scritto *frend*.

I, si

I, si unisce col dittongo *eu*, come in *lieu*, e col dittongo *ew*, come in *view*; ma i suoni di tali due trittonghi così formati procurerò di farli sentire agl' Italiani, che verranno da me cogli orecchj, poichè colla scrittura non c' è verso. Dirò solo, che tali suoni hanno qualche parentela colla *u* Francese, o Piemontese, o Lombarda, o Genovese, o Furlana.

O.

O, ha due suoni principali, uno *lungo*, e l' altro *breve*. Il lungo, come *bōne*, *ōbedient*, *corrōding*; il breve in *blŏck*, *knŏck*, *ŏblique*, *lŏll*. Regola generale è, che quando l' *o* fa sillaba da se, o la termina, o che si trova in monosillabo, o parola terminata da *e muta*, allora è *lungo*; quando seguíto da una, o più consonanti nella sillaba in cui si trova, allora è *breve*.

O, in *Woman* partecipa dell' *u* Toscana, e in *Women* si cangia in *i*. Strana metamorfosi fatta dall' uso.

In alcune sillabe, e monosillabi, dove l' *o* si trova fiancheggiato di quà, e di là da due semplici consonanti, prende un suono brevissimo, e stretto, quasi come *u*, come in *son*, *come*.

O, s' incorpora in dittongo con *a*, come in *moan*, *groan*, *approach*, ed ha suono oscuro, e strascinato.

Alcuni Inglesi, troppo puntigliosi in fatto d'etimologia, scrivono *oeconomy*, *Oedipus*, e altre tali voci derivate dal Greco, e pronunziano poi l'*oe* come *e*; ma perchè *oe* non è dittongo Inglese, i meno affettati scrittori scrivono, e pronunziano *economy*, *Edipus*.

O unito a *i* in una stessa sillaba, come in *oil*, *soil*, *moil*, *toil*, *moist*, *noisome*, forma un dittongo, in cui, il suono d'una vocale, non si perde in quello dell'altra, ed è per conseguenza il più perfetto dittongo, che gl' Inglesi abbiano nella loro lingua.

O raddoppiato in una stessa sillaba, forma un suono similissimo alla *u* Toscana, come in *boot*, *hoot*, *cool*, *cooler*. Questa regola però patisce alcune poche eccezioni, perchè nelle voci *door*, *floor* i due *oo* hanno suono d'una sola *o* aperta, e piuttosto *breve*, che *lunga*; in *flood*, *blood*, i due *oo* hanno un altro suono diverso da i due già detti, ma non esprimibile a un Italiano, che dalla viva voce.

In certe voci derivate dal latino, come a dire *cooperate*, i due *oo* si fanno entrambi sentire distintamente, come nella voce Toscana *cooperare*.

Quando *o* si accoppia nella stessa sillaba con *u*, talora serba il suo suono alfabetico, come in *our*, *four*; talora ne perde un poco, come in *labour*, *favour*, *honour*, e altre voci venute in Inghilterra dal Lazio, e talora ne acquista un poco, come in *soul*, e la *u* in tutti

e tre questi casi, non le serve, che come di paggio, prendendo della propria naturale importanza. In *court* l'*o* si ammollisce, in *cough* si raccorcia, in *could*, fa allungare un po' po' ambe le labbra a chi lo pronunzia, in *rough*, *tough* non cagiona, che un po' di movimento nel labbro di sotto; in somma l'uso, Signori Italiani, l'uso è quello solo, che vi può condurre da uno all'altro di questi *o* così diversamente immascherati dall'*u*, e farveli conoscere tutti, senza pericolo di sbagliare uno per un altro.

Difficile impresa anche sarebbe quella di far capire colla penna a un Italiano la differenza, che ha l'*o* Inglese, quando accompagnato colla *w* termina sillaba, o monosillabo, o parola, e forma come un dittongo. In *bow*, verbigrazia, quando significa *inchino*, e in *bowl*, quando significa *corpo orbiculare*, ha un suono molto diverso da quello, che ha in *bow*, quando significa *arco da scagliar frecce*, o *archetto di violino*, e in *bowl*, quando significa *vaso concavo da tenervi cose liquide*. Ma lasciatemelo ridire ancora mille volte, che la viva voce, e l'uso spianeranno questo scabroso cammino a quei, che coraggiosi vorranno vederne a ogni modo la meta.

E qui esorto i miei Paesani volonterosi di studiare l'Inglese, a non badare a certi moderni Innovatori, che vorrebbono si scrivesse *favor*, *honor*, *labor*, e altre tali latinesche voci, in vece di *favour*, *honour*, *labour*, come scrissero, e scrivono tutti i loro predecessori,

e contemporanei, che ebbero, ed hanno orecchio fine. In tutti i paesi vi sono di questi sputacujussi, che cercano di far figura con qualche novità nell' ortografia, cosa non meno facile a trovarsi, che insulsa quando è trovata.

U.

Anche questa vocale ha due suoni in Inglese. Uno lungo, come in *ūse*, *confūsion*, che in Italiano si pronunziano come se si scrivesse *juse*, *confjusion*; l' altro breve, come *ŭs*, *concŭssion*.

Ma quando la *u* Inglese si debba pronunziare lunga, come noi pronunzieremmo *ju*, e quando corta, e quasi come l' *u* de' Lombardi, qui cova la gatta, che nè io, nè altri, credo abbia una regola universale, e invariabile a questo effetto.

Quando la *u* si accoppia coll' *a*, *e*, *o*, e precede loro, come in *quaff*, *quest*, *quit*, *quite*, *quote*, pronunziasi come da' Toscani, senza punto di differenza. In alcune voci però, accoppiata, e precedente l' *i*, fa perdere a questa smilza vocale il suo suono, e l' annichila interamente, come nelle voci *juice*, *sluice*. Nelle voci, o sillabe, che cominciano in *gua*, *gue*, *gui*, la *u* è annichilata essa stessa, *guard*, *guest*, *guise*, per esempio, si pronunziano, come da noi si farebbe *gard*, *ghest*, *gheis*.

Nella voce *virtue*, annichila il suono della *e*, e nelle voci *prorogue*, *synagogue*, *plague*, *vague*, *harangue*, non solamente l'*e* finale sparisce dalla pronunzia, ma l'*u* medesima, nè più, nè meno di quello, che sarebbe in Francese in voci di quella struttura, cioè terminanti in *gue*.

Y.

Di questa vocale gl' Inglesi potrebbono molto bene far senza, e non sentirne grande incomodo, poichè non serve loro, che per porla in fine delle parole in *vece* della *i*, come in *thy*. *my*, *ally*, *pretty*, e in moltissime altre; o dinanzi la *i*, come in *dying*, *spying*.

Questa lettera, quando si trova in fine di parola, o di sillaba, preceduta da consonante, che non sia *t*, suona come la sillaba Toscana *ei*, come in *ally*, *spy*, *my*, *thy*.

Quando in fine di sillaba, o di parola si trova preceduta dalla vocale *a*, allora le due vocali insieme formano un suono dittongato, che partecipa dell' *a*, e dell' *i*, e di due vocali se ne fa una, che suona come l' *e* Italiana, pronunziata con un po' di strascico.

Quando in fine di parola, o di sillaba si trova preceduta da *o*, ha quel suono, che la *i* Italiana avrebbe nello stesso caso, come *boy*, *destroy*, *joy*.

In fine di ſillaba, o di voce, la *y* preceduta da *t* conſerva un ſuono, come di *i* Italiana, come *hearty*, *liberty*, *property*, *cruelty*, *pretty*, *Betty*, *knotty*, *ſmutty*,

Negli antichi libri, e ſcritture Ingleſi, queſta vocale *y* è uſata, quaſi ſenza riguardo alcuno, in vece di *i*.

Delle CONSONANTI.

B.

QUeſta lettera ſuona in Ingleſe, come in Toſcano, ſalvo, che ella è muta nelle voci *debt*, *debtor*, *doubt*, *lamb*, *limb*, *dumb*, *thumb*, *climb*, *comb*, *womb*, e in alcune altre, nelle quali è conſervata, o per dritto d' antico poſſeſſo, e preſcrizione, o per qualche ragione etimologica.

C.

C, Alfabeticamente ſi pronunzia, quaſi, come i Toſcani pronunziano la prima lettera di *ſino*.

C, addoppiata colla *e*, o colla *i*, conſerva il ſuo ſuono alfabetico, come in *ſincere*, *centrick*, *city*, *ciſtern*, *Nancy*.

C, accoppiata coll' *a*, coll' *o*, e coll' *u*, ſuona come in Italiano farebbe nel medeſimo caſo, come in *calm*, *concavity*, *concupiſcence*, *incorporate*, *acorn*.

C, precedente consonante, si pronunzia altresì, come si farebbe in Italiano nel caso stesso, come in *cling*, *cluster*, *closet*, *clod*, *clink*, *clergy*, *cleft*: *clear*, *claw*, *clasper*, *clash*, *crack*, *crag*, *crasy*, *credible*, *creep*, *cricket*, *crimp*, *cruel*.

C, accoppiata con *h* in voci derivanti dal Greco, pronunziasi, come noi facciamo la *K* in *Kirie*, come in *chymist*, *scheme*, *choler*.

C, accoppiata con *h*, in parole non derivanti dal Greco, suona, come suona in Italiano nelle sillabe *ce*, *ci*, come in *chaw*, *chattel*, *cheap*, *church*, *chin*, *child*, *chief*, *urchin*, *much*, *such*.

Osservisi però, che nella dignitosa sillaba *arch* accoppiata ad altra parola cominciante con consonante; come in *archbishop*, *archrogue*, e simili, il suono di *ch* si conserva, come dissi, nelle voci *chaw*, *chattel*, *cheap*, &c. ma *arch* si cambia pronunziando in *ark*, quando s' accoppia con parola cominciante con vocale, come in *archangel*.

Ch, in certe voci trasportate, o dal capriccio, o dalla necessità, dalla lingua Francese nella Inglese, come *chaise*, *machine*, ritengono il loro suono nativo, che s' avvicina assai a quello di *sce*, e *sci* Toscano.

Molti scrittori moderni, e se non m' ingannano le conjetture, seguaci della setta presbiteriana, hanno da poco in quà cominciato

a perseguitare certi adjettivi venuti loro da Roma, come *publick*, *chassick*, *beatifick*; e mossi da zelo di religione, vorrebbono mozzar via quella lettera *K*, che a tali parole serve quasi per coda. Io però avverto quei miei paesani, che porranno amore alla lingua Inglese, di non rendersi mai colpevoli di una così ingiusta, e crudele mutilazione, perchè la lettera *c* non deve mai terminare alcun vocabolo Inglese, altrimenti si dà un pugno in faccia al genio della Britanna ortografia, il quale per più secoli ha conservata quella *k* in fine di quegli adjettivi egualmente, che in fine di tali, e molti altri vocaboli, senza molestia, senza danno, e senza vergogna nessuna.

D.

Ha un suono costante, e in tutto simile a quello, che ha in Italiano.

F.

Anche questa consonante ha suono costante, e simile a quello, che noi le diamo, salvo, che nel monosillabo *of*, che molto sovente si pronunzia dagl' Inglesi, come noi facciamo la prima sillaba di *ovvero*.

G.

Quando questa consonante è succeduta in sillaba da *a*, *o*, *u*, ha il medesimo suono duro, che noi le diamo nello stesso caso, come nelle voci *gay*, *gain*, *gall*, *gost*, *goer*, *gospel*, *gull*, *gum*, *gun*, *gut*.

Duro ſuono ha pure quando è ſeguita da conſonante, o dall' *h* in principio di ſillaba, come in *ghaſtful*, *gherkin*, *ghoſt*, *glace*, *glad*, *gleen*, *gleek*, *glitter*, *globe*, *glue*, *glum*, *groom*, *grow*, *grudge*. Queſta regola però patiſce eccezione, quando in ſillaba *g* è ſeguita dalla conſonante *n*, che allora perde molto del ſuono, anzi lo perde interamente, come nelle voci *gnarl*, *gnat*, *ſign*. *foreign*; e anche a queſta eccezione biſogna farne un' altra, cioè, che, in parole derivanti dal Greco, la *g* conſerva il ſuo ſuono duro, quantunque ſeguita dalla conſonante *n*, come in *gnomon*, *gnomonicks*.

E ſuono duro ha altresì in alcune poche voci dove precede in ſillaba la vocale *y*, quando però quelle voci ſieno native Ingleſi, come in *gybe*, *gyves*; *gyve*; ma il ſuono è molle quando *g* precede in ſillaba l' *y* in voci derivate dal Greco, o dal Latino, come *gymnaſtick*, *gymnick*, *gyration*, *gyre*.

Quando *g* precede in ſillaba le vocali *e*, o *i*, difficil coſa è il far capire a un Italiano qnando è dura, e quando è molle, cioè quando ha ſuono ſimile a quello, che ha nelle noſtre voci *gabbia*, *gola*, *guſto*, e quando lo ha ſimile a quello, che ha nelle noſtre voci *gente*, *genere*, *gita*, *giova*. Vediamo tuttavia, ſe gli è poſſibile trovar filo, che ci conduca in queſto laberinto.

Io credo, che ſi poſſa ſtabilire, come regola generale, che quando la *g* precedente

in sillaba *e*, o *i* nelle voci venute in Inghilterra dal settentrione, cioè nelle voci d' origine Teutonica, conserva il suo originale suono duro, come in *gear*, *geese*, *geld*, *get*, *gewgaw*, *gibe*, *giddy*, *gift*, *gild*, *gimlet*, *gird*, *girl*, *give*, *finger*, *hanger*, *monger*. Ma nelle voci venute in Inghilterra da levante, e da mezzo giorno, cioè nelle voci derivate dal Greco, dal Latino, dal Francese, o dall' Italiano, *g* precedente *e*, o *i*, ha suono molle, quale lo ha presso di noi nello stesso caso, come nelle voci *gelid*, *gem*, *gender*, *generous*, *gentleman*, *geometer*, *gerund*, *gibbous*, *gibbet* (*forca*, dal Francese *gibet*) *gin* (*trappola*, corrotto da *engine* derivato da *ingegno*) e *gin* (*sorta di liquore*, derivato dall' Italiano *ginebro*, o dal Francese *genève*.)

Questa regola patisce però alcune poche eccezioni, che la prima *g* in *gingle*, quantunque non nata in caldo clima, ha suono molle, e la *g* in *gibberish*, quantunque si pretenda venuta dall' Arabia, ha suono duro.

G, è sempre dura, quando si trova in fine di sillaba, o di parola, come nelle voci *ring*, *fling*, *pug*, *snug*, *song*, *throng*. Bisogna però osservare, ch' ella è muta, terminando la sillaba *ing*, quando tal sillaba, che per se non ha significato alcuno, àltera il significato dell' infinito, e lo fa diventare participio, come in *singing*, *ringing*, *playing*, *going*, *coming*, *attacking*, *getting*, *knowing*.

Ho detto, che quando *g* è seguita dall' *h*, in principio di sillaba, ha suono duro, come nelle voci *ghastful*, *gherkin*, *ghost*. Quando peró *gh* si trova in mezzo di sillaba, o in fine, allora perdesi, e s' annulla, come nelle voci *though*, che si pronunzia *tho'*; *rough*, che si pronunzia *ruff*; *right*, *sight*, *might*, che si pronunziano *reit*, *seit*, *meit*; e così in molt' altre; avvertendo ancora, che in buon numero d' altre voci, e sillabe terminanti in *gh*, tal *gh* si cambia in *f*, come in *laugh*, e suoi derivati, in *cough*, *tough*, *enough*, *slough*. Ma, come dissi, questo negozio del g in Inglese è un laberinto, di cui l' uso solo, e la viva voce ne può apprendere le intricate vie.

H.

Questa lettera, o piuttosto segno, in Inglese serve solo ad additare, che la vocale, che immediatamente la siegue in principio di parola deve pronunziarsi con forte spinta di fiato, quando quella tal parola è pullulata da radice Teutonica, come nelle voci *hat*, *had*, *haggard*, *hair*, *health*, *happy*, *hammer*, *hang*, *help*, *hemlock*, *herd*, *hide*, *high*, *hill*, *hiss*, *hog*, *hold* *hope*, *how*. Quando però *h* principia parola, o sillaba derivata dal Latino, l' aspirazione non ha punto luogo, come in *habit*, *harangue*, *harmony*, *heir*, *herb*, *hereditary*, *hermit*, *hero*, *hieroglifick*, *hilarity*, *history*, *honest*, *honour*, *hour*, *humour*, *humble*, *hydropick*, *hymeneal*, *hypotesis*. In tali parole gl' Inglesi non l' hanno conservata, che

per puro amore all' etimologia, come fecero per molti secoli, anche gl' Italiani.

Quando l' *h* si trova in mezzo di lettera, o in fine, come si è detto di sopra alla lettera *g*, ci serve, come il matto ne' tarocchi, per comodo di qualche altra lettera, la di cui pronunzia sarebbe a gran pena determinata, senza l' assistenza di questo segno.

J.

La *j* consonante suona in Inglese come la *g* molle, cioè come la nostra *g*, quando precede *e*, o *i*, tanto, che questi Isolani potrebbono torla via del loro alfabeto, se non fosse, che serve loro per conservare l' etimologia Latina di più voci, come in *japan*, *jealous*, *jest*, *joke*, *juncture*, *junior*, *juvenile*, nelle quali si pronunzia tale, e quale, come in quelle di derivazione Teutonica *jade*, *jar*, *jeer*, *jerk*, *jilt*, *job*, *jowler*, *jug*, *jump*.

K.

Questa lettera ha quel medesimo suono, che ha il nostro *c*, quando precede *a*, *o*, *u*, come in *kalendar*, *kaw*, *keel*, *keen*, *ken*, *key*, *kid*, *kin*, *king*, *skirt*, *skeptick*, (che molti malamente scrivono *sceptick*.)

Osservisi però, che quando in principio di parola, o di sillaba, la *k* è seguita da *n*, allora diventa affatto muta, così, che si scrive *knack*, *knave*, *knead*, *knight*, *knit*, *knock*, *know*, *knotty*, *knuckle*, ma si pronunzia co-

me se stesse scritto solamente *nack*, *nave*, *nead*, *night*, &c.

Leggasi anche l' ultimo articolo nelle osservazioni, che ho fatte più su sulla consonante *C*, dove dissi qualcosa della *k* finale, negli adjettivi venuti dal Lazio in Inghilterra.

L.

Ha lo stesso suono liquido, che ha in Italiano. Raddoppiasi al fine de' monosillabi, come *kill*, *will*, *full*, perchè dagli antichi Inglesi tali parole si scrivevano *kille*, *wille*, *fulle*, e quella *e* finale probabilmente si pronunziava dapprima, poi divenne muta, e poi in processo di tempo si troncò via; la seconda *l* però fu conservata per dar forza alla prima, secondo l' analogia della lingua Inglese.

L, è qualche volta muta, come nelle voci, *calf*, *half*, *halves*, *calves*, *could*, *would*, *should*, *psalm*, *talk*, *salmon*, *falcon*.

Le, quando è finale, pronunziasi con un suono languido, e quasi come gl' Italiani pronunzierebbero *el*, come in *table*, *shuttle*, *pickle*.

M.

Suona, esattamente, come in Italiano.

N.

Suona, pure, come in Italiano, eccettuato quando vien dietro a *m* nella stessa sillaba,

che allora tace affatto, come in *damn*, *condemn*, *hymn*. In *condemnation*, *damnation*, e simili, la *n* si pronunzia, perchè non è più in una stessa sillaba colla *m*.

P.

Suona come in Italiano, eccetto, che quando si trova in sillaba fra *m*, e *t*, che allora non ha suono alcuno, come in *tempt*. In *psalm* e suoi derivativi è altresì muta.

P seguíta dall' *h* in voci derivate dal Greco, o dal Latino, ha suono di *f*, come in *philosopher*, *philantropy*, *Philip*.

Q.

Questa lettera come in Italiano si pronunzia, e come in Italiano è sempre seguíta da una *u*, come in *quadrant*, *queen*, *quilt*, *equestrian*.

Qu, in voci derivate dal Francese, suona come *k*, come nelle voci *conquer*, *liquor*, *risque*, *chequer*.

R.

R, ha lo stesso suono cagnesco, che ha in Italiano. In voci derivate dal Greco trovasi per ragione d' etimologia seguita dall' *h*, come in *myrrh*, *myrrine*, *catarrhous*, *rheum*, *rheumatik*, *rhyme*.

S.

S, ha per lo più ſuono di fiſchio, ſpecialmente in principio di parola come in *ſibilation*, *ſiſter*, *ſillable*, nelle quali la *s* pronunziaſi, come in Italiano in *ſibilo*, *ſorella*, *ſillaba*.

S ſemplice di rado termina parola Ingleſe, trattine i plurali de' nomi, come *trees*, *buſhes*, *diſtreſſes*, *fathers*, *mothers*, le terze perſone de' verbi, come *loves*, *grows*, *preſents*, *attacks*, i pronomi *this*, *his*, *ours*, *yours*, l' avverbio *thus*, e alcune poche voci derivate dal Latino, come *rebus*, *ſurplus*. In ogni altro caſo le terminazioni ſono in *ſe*, come *houſe*, *horſe*, *mouſe*, nelle quali la *e* è muta; o in *ſs*, come nelle voci *maſs*, *laſs*, *dreſs*, *diſtreſs*, *kiſs*, *miſs*, e quando tali voci ſono nomi ſoſtantivi ſuſcettibili di plurale, il plurale ſi forma con aggiungere *es*, *maſſes* *laſſes*, *dreſſes*, *diſtreſſes*, *kiſſes*, *miſſes*.

Oſſerviſi, che l' *s* ſemplice, quando è finale, non fiſchia con tanta forza, come fa quando ſi trova nel cominciamento di ſillaba, o di parola, ſalvo che nelle voci *this*, *thus*, *us*, *rebus*, *ſurplus*, che in eſſe conſerva il ſuono gagliardo, come quello, che ha in *ſibilation*, *ſiſter*, *ſillable*.

In voci venute dal Latino, e terminanti in *ion*, ha ſuono forte, e molto fiſchiante, quando ſiegue una conſonante, come in *converſion*,

reverſion, e ſuono languido, e poco fiſchiante, quando ſiegue una vocale, come in *intruſion*, *confuſion*.

S, ha ſuono debole altresì quando è ſeguita dall' *y* finale, come in *roſy*, o dall' *e* muta, come in *refuſe*. In queſto ſecondo caſo però, e' c' è una eccettuazione molto ſtrana, e forſe la ſola in tutta la lingua Ingleſe, ed è nella voce *abuſe*, che quando è verbo, la *s* ſi pronunzia languida, e quando è nome, ſi pronunzia gagliarda.

S, ſuona anche languidamente nelle voci *boſom*, *deſire*, *wiſdom*, *priſon*, *priſoner*, *préſent*, *preſént*, *damſel*, *caſement*; e il perchè di queſta ſua languidezza in queſte voci, e in molte altre, contro la regola generale, io non l' ho potuto trovare, quantunque l' abbia cercato un pezzo.

S, tace aſſolutamente nelle voci *iſle*, *iſland*, *demeſne*, *viſcount*.

T.

T, ha primariamente il ſuono, che ha in Italiano, come in *take*, *tempted*, *bombaſt*, *attain*, *calamity*, *cataract*.

Ti, dinanzi a vocale ha ſuono come di *ſi*, anzi, quaſi, come di *ſci* in Italiano, come in *temptation*, *ſalvation*, che ſi pronunziano quaſi come da noi ſi farebbe, ſe ſi ſcriveſſe *temptdſcion*, *ſalváſcion*.

Si

Si osservi però, che tal cangiamento di suono nella lettera *t* non succede, quando *ti* è preceduto dalla *s*, che allora si pronunzia Italianamente, come in *question*, e così ne' derivativi di voci terminanti in *y*, come da *mighty*, *mightier*.

Th, ha due suoni in Inglese. Uno, che si avvicina molto a quello del *d*, come in *then*, *thence*, *there*, e loro derivativi, e composti, e in *that*, *these*, *thou*, *thee*, *thy*, *thine*, *their*, *they*, *this*, *those*, *them*, *though*, *thus*, e dappertutto dove si trova in mezzo di due vocali, come in *father*, *mother*, *whether*, *either*, e tra l'*r*, e una vocale, come in *burthen*, *murther*.

L'altro suono di *th* non si può esprimere a un Italiano, che a viva voce, essendo un sibilo, che si fa colla punta della lingua fra' denti, come in *thinck*, *thunder*, *faith*, *faithful*.

Un terzo suono parmi aver osservato in *th*, che i Grammatici Inglesi confondono col primo, e che a me pare sia un pochino sibilante, e insieme un poco parente della lettera *d*, come nelle voci *breathe*, *clothe*, e in altre, dove *th* è seguito da *e* muta; ma di questo suono, egualmente, che del secondo, non potrei darne idea, che colla voce.

Bisogna ancora, ch' io dica, che la *t*, in molte parole derivanti dal Latino innanzi *i*, e *u*, suona come il *c* molle degl' Italiani, co-

me in *mutual*, *habitual*, *nature*, *fculpture*, e infinite altre, che da tutti fento fi pronunziano, *múciual*, *habiciual*, *náciur*, *fcúlpciur*. Forfe, che quefto fuono dato al *t* è viziofo, e della plebe; pure lo fento ogni dì in bocca de' dotti, e de' nobili.

V.

Quefta lettera quando è confonante non è in nulla diffimile dalla noftra, come in *vain*, *vanity*, *invention*, *obferve*.

W.

Alcuni grammatici Inglefi hanno pofta quefta lettera nel numero delle vocali, comecchè la maggior parte d' effi la dicano confonante, perchè, nè s' incorpora con altre vocali, nè la diftrugge, nè è diftrutta quando s' accozza con effe, come in *frofty winter*.

W, è però ficuramente vocale quando fi trova l' ultima in fillaba, o parola, come in *draw*, *view*, *blow*, *fnow*, *drawing*, *viewing*, *blowing*, *fnowing*, o almeno, fe non è vocale, aggiunge fuono alla vocale, che la precede, e forma con effa una fpezie di dittongo particolare alla lingua Inglefe.

W, è anche, fecondo l' opinion mia, una vocale quando è feguita da vocale, perchè allora forma dittongo, cioè fi confonde in parte con tal vocale, come in *water*, *well*, *wench*, *wood*. Vocale, o no, noi non ab-

biamo ſuono, che ſomigli al ſuo, onde non poſſo darne idea con la penna.

Quando in principio di ſillaba *w* è congiunto all' *h* (nel qual caſo ſiegue ſempre una vocale, e non mai una conſonante) come in *what*, *whence*, *white*, ſi pronunzia con più veemenza di fiato.

Nelle voci *whore*, *wholſome*, e generalmente in tutte quelle, che cominciano in *who* e non in *whoo*, pare, che l' uſo l' annichili, e che tali voci ſi pronunzino, come ſe cominciaſſero con un *h* aſpirata con forza.

X.

X, non ſi trova che cominci mai alcun vocabolo Ingleſe. Quando ſi trova in mezzo altre lettere ha quel ſuono, che noi le diamo, quando la leggiamo in Latino; come in *axle*, *extraneous*, *connexion*.

Y.

Queſta lettera è appunto *come il Pipiſtrello, ch' ora ha forma di Topo, ed or d' Uccello*; voglio dire, che quando ſiegue conſonante *y* è vocale, e quando ſiegue vocale *y* è conſonante. Alcuni vogliono, che ſia ſempre vocale; ma non ſarà di queſto penſiero chiunque oſſerverà, che vien dietro a ſe ſteſſa, quando è conſonante, ſenza punto incorporarſi, o diminuirſi, come in *roſy*, *youth*.

Z.

Anche questa Lettera, come la *x*, non dà principio a nessun vocabolo veramente Inglese. Il suo suono, quando si trova in mezzo di parola, è dolce, e quasi somigliante a quello del nostro *z* nelle parole *gentilizio*, *pulizia*.

Ed ecco la spiegazione dell' alfabeto finita, che spero non ispaventerà il leggitore Italiano, quantunque presenti a' suoi occhj, dirò così, una montagna scabra, e di malagevolissima salita, senza ascendere la quale non sia possibile di entrare nel glorioso tempio della lingua Brittanica. Se contra la mia intenzione questo fosse mai il caso con qualchè mio studioso Paesano, deh confortisi, e non si lasci ributtare dall' aspetto di poche rupi, e balze, e non faccia tanta vergogna al coraggio Italiano, uso a ricevere negli antichi, e ne' moderni tempi i più ostinati ostacoli; che po' poi l' imparare questa veramente difficile lingua, non è come un avventurarsi sull' incognito Oceano, e andare in cerca di un nuovo Mondo con poco consiglio, e senza guida; e il piacere, che l' ardito Italiano trarrà dalla lettura di Shakespeare solo, ampiamente lo rifarà della virtuosa, e bene spesa fatica.

Dell' ETIMOLOGIA.

L'Etimologia insegna a *dedurre una parola da un' altra, i diversi accidenti de' nomi, e de' verbi, e i varj significati d' uno stesso vocabolo.*

Degli ARTICOLI INGLESI.

Gl' Inglesi non hanno, che due articoli, *a*, e *the*.

L' articolo *the* non è soggetto ad alcun cambiamento, mutilazione, o aggiunta. I poeti, qualche volta per comodo, e forse per biasimevole licenza, l' hanno ridotto a *th'*, ma in prosa scrivesi, e pronunziasi costantemente *the*.

L' articolo *a* si converte in *an*, quando precede i nomi, che cominciano con lettera vocale.

Se dinanzi a i nomi, che cominciano con *u* vocale, si scrivesse questo articolo senza *n*, suonerebbe meglio al mio orecchio, perchè gl' Inglesi generalmente in principio di sillaba, come ho detto a suo luogo, pronunziano tal vocale, come un Italiano pronunzia la sillaba *ju*; così sarei tentato di scrivere *a university*, e non *an university*; pure i loro meglio Scrittori hanno in tal caso scritto *an*; e quantunque io oda frequentemente nel discorso familiare tale articolo in tal caso non accompagnato dalla consonante *n*, pure tirato dall' autorità rispettabile di chi è da supporre sappia

l' Inglese meglio di me, scrivo, e pronunzio, malgrado mio, *an university*, e non *a university*. Non credo però d' essere mal profeta, predicendo, che col tempo quella *n* sarà bandita da quell' articolo in tal caso.

A, ha un significato indefinito, e vuol dire, *one*, cioè, *uno*, o *una*, relativamente a *more*, *più*; come *this is a good book*, cioè, *uno fra i libri*, *che sono buoni*; *he was killed by a sword*, cioè, *egli fu ucciso da una spada*; *this is a better book for a man*, *than a boy*, cioè, *un libro migliore per uno*, *che sia uomo*, *che non per uno*, *che sia fanciullo*; *an army might enter without any resistance*, cioè, *un' armata vi potrebbe entrare senza ostacolo di uno*. In somma questo articolo *a*, o *an*, corrisponde generalmente a i nostri *uno*, o *una*, quando non hanno significato risoluto, e preciso.

Ne' casi in cui gl' Inglesi usano nel singolare l' articolo *a*, o *an*, usano il plurale senza articolo veruno, come *these are good books*, *questi sono libri buoni*, e lo stesso facciamo anche noi in Italiano.

Questo articolo, i Grammatici d' un secolo fa, consigliarono a scriverlo *an* innanzi a voci comincianti con *h*, d' onde appare, che gl' Inglesi allora aspiravano meno tal segno, o lettera. Oggidì però, dinanzi all' *h* procedente dal Latino, che non è aspirata, da chi correttamente parla, l' articolo è *an*, e dinanzi all' *h* derivato dal Teutonico, che è

aſpirata da chi s' intende d' eleganza Ingleſe, l' articolo è *a*. Così gl' Ingleſi moderni dicono *an honeſt man*, perchè *honeſt*, viene dal Latino *honeſtus*, e dicono *a houſe*, perchè *houſe* viene dal Teutonico, o vogliamo dire dall' antico Saſſone *hus*.

Al leggitore Italiano ſovvenga a queſto propoſito di quello che ho detto parlando nell' ortografia della lettera *h*, e ſe l' aveſſe già ſcordato lo rilegga, che quanto ho detto là, ſpande qualche lume ſu quello, che dico qui.

The, ha un ſignificato particolare, e definito, come ſovente i noſtri articoli, *il*, *la lo*; come ſi vede due volte in queſto eſempio tratto da' primi verſi del Paradiſo perduto di Milton.

THE *fruit*
Of that forbidden tree, whoſe mortal taſte
Brought death into THE *world*,

Cioè, *quel particolar frutto*, e *quel mondo in cui viviamo*. E così nella Scrittura Sacra è detto del Creatore, che *he gives fodder for* THE *cattle*, *and green herbs for* THE *uſe of man*; cioè, *per quelle creature, che ſono irragionevoli*, *e per l' uſo di quella*, *che chiamiamo uomo*.

The ſi uſa indeclinabilmente tanto nel ſingolare, quanto nel plurale, come in queſto eſempio tratto da Dryden.

I am as free as nature first made man,
Ere THE *base laws of servitude began,*
When wild in woods THE *noble savage ran.*

In tre casi i nomi s' usano senza l' articolo.

1. Ne' nomi proprj, come *John*, *Alexander*, *longinus*, *Shakespeare*, *Spenser*, *Jerusalem*, *Athens*, *Rome*, *London*, *Turin*, e simili.

2. Ne' nomi astratti, come *blackness*, *witchcraft*, *virtue*, *vice*, *beauty*, *ugliness*, *love*, *anger*, *goodnature*, *kindness*, e simili.

3. Ne' nomi, che determinano assolutamente l' essere di qualche cosa, come in questo esempio *this is not* WINE, *but* BEER; e in questo, *this is not* BRASS, *but* STELL.

In tutti e tre questi casi, noi pure non usiamo articolo.

De' NOMI SOSTANTIVI.

LE relatività de' nomi alle parole, che precedono, o che sieguono, nella lingua Inglese non sono espresse da' casi, o cambiamenti di terminazioni, come in Latino; ma da articoli, o preposizioni, come in Italiano. Talora però hanno un genitivo, che termina in *s*, del quale farò parola poco più sotto, e dopo d' aver declinato un nome.

Singolare Mascolino.

Nom. *the* Master, *il* Maestro.
Gen. *of the* Master, *del* Maestro.
Dat. *to the* Master, *al* Maestro.
Acc. *the* Master, *il* Maestro.
Voc. *o* Master, *o* Maestro.
Abl. *from the* Master, *del* Maestro.

Singolare Mascolino.

Nom. *a* Master, *un* Maestro.
Gen. *of a* Master, *di un* Maestro.
Dat. *to a* Master, *ad un* Maestro.
Acc. *a* Master, *un* Maestro.
Voc. Master, Maestro.
Abl. *from a* Master, *da un* Maestro.

I nomi femminini non hanno nè articoli, nè preposizioni, che li distinguano da' mascolini, come hanno in Italiano, e così si dice *a mistress*, *the mistress*, *of a mistress*, *of the mistress*, &c.

Ho detto, che i casi obliqui ne' nomi Inglesi non sono distinti dal retto delle loro terminazioni. Bisogna però osservare, che talora il loro genitivo ha una terminazione sua propria in *'s* con un apostrofe, che la precede, così che in vece di dire *the strength of* MAN (*la forza dell' uomo*) dicono *man's strength*. Alcuni Grammatici Inglesi credono ancora oggidì, e gli antichi Grammatici loro l' han creduto altresì, che questa sorta di ge-

nitivo non ſia altro, che il pronome maſcolino *his* abbreviato, ed incorporato col nome principale *man*, e in antiche ſcritture Ingleſi ſi trova molto frequantemente ſcritto *the man his ſtrength*. E' più probabile però, che queſto genitivo terminante in *'s* apoſtrofata, e ſenza alcuna aſſiſtenza di propoſizione, o di articolo, ſia il genitivo originale, e naturale della loro lingua, e che non ſia punto una unione, o incorporo di quel pronome maſcolino, perchè queſto genitivo ſegnato con una *'s*, ha anche luogo in nomi femminini; e ſarebbe aſſurdo il credere, che gl' Ingleſi antichi aveſſero accoppiato un pronome maſcolino, ad un nome femminino, dicendoſi anche genitivamente *woman's beauty* (*la bellezza della donna*) in vece di dire *the beauty of woman*. Dunque il nome ſoſtantivo *maſter*, declinato pur ora, per dar un eſempio delle loro declinazioni, ſi potrebbe anco declinar così.

Singolare.

Nom.	a Maſter,	*un Maeſtro.*
	the Maſter,	*il Maeſtro.*
Gen.	Maſter's,	(*di un Maeſto.* (*del Maeſtro.*
Dat.	to a Maſter,	*ad un Maeſtro.*
	to the Maſter,	*al Maeſtro*, &c.

Plurale.

Nom.	Maſters,) the Maſters,)	*i Maeſtri.*
Gen.	Maſters,	*dei Maeſtri.*
Dat.	to Maſters,) to the Maſters,)	*ai Maeſtri*, &c.

Anzi alcuni fcrittori loro, più fecondo il genio della loro lingua, che fecondo l'ufo univerfalmente ricevuto, fcriffero, e fcrivono, al Genitivo, *mafters*, fenza curarfi neppure di quell'apoftrofe, dell' efiftenza del quale non fi può veramente dar ragione, quando fi voglia adottare l' opinione, che tal genitivo è naturale alla lingua, e non formato dall' abbreviato pronome *his*.

Il plurale de' nomi foftantivi è, generalmente parlando, prefto formato, perchè bafta aggiungere una femplice *s* al fingolare, ed eccoti il plurale bello e fatto, *mafter* (*maeftro*) *mafters* (*maeftri*) e quefto vale tanto nel cafo retto, quanto negli obliqui.

Alcuni nomi di origine Teutonica mutano però la loro terminazione nel plurale; come *man*, *men*, *woman*, *women*; *moufe*, *mice*; *die*, *dice*; *child*, *children*; *tooth*, *teeth*; *penny*, *pence*; Non fo però qual regola dare al lettore, perchè fappia quando la terminazione plurale deve effere in *s*, e quando no, perchè non ho mai potuto rintracciarne una, che fia veramente univerfale, e coftante. Verbigrazia *Fox* nel plurale fa *Foxes*, e *Ox* nel plurale è *Oxen*, e ficcome tanto *Fox* quanto *Ox* fono voci derivate dal Teutonico non fi fa, cred' io, da neffuno, perchè le loro terminazioni plurali non corrifpondano alle loro terminazioni fingolari.

Per vincere quefta difficoltà, bifogna che il leggitore Italiano abbia ricorfo, o ad una

attenta osservazione nel leggere i libri Inglesi, o a qualche catalogo di tali sostantivi irregolari, che più d' uno ve n' ha in alcune grammatiche, e che io non trascrivo qui, perchè m' è stata prefissa la lunghezza di questa da chi mi paga per la fatica del farla.

Anticamente *eye* faceva al plurale *eyen*, e *shoe* faceva al plurale *shoon*, e così molt' altri; oggi però si sono cambiati in *eyes*, *shoes*; e chi sa, che coll' andare del tempo tutti, o almeno la più parte de' sostantivi Inglesi non facciano la stessa metamorfosi, tanto per comodo de' nativi, che per quello de' forestieri, come *eye*, e *shoe* hanno fatto?

Voci, che finiscono con una *f* nel singolare, formano il loro plurale in *ves*, come *loaf*, plur. *loaves*; *calf*, plur. *calves*; *leaf*, plur. *leaves*. A questa regola però vi sono eccettuazioni, perchè *hoof*, *roof*, *proof*, *relief*, *mischief*, *puff*, *cuff*, *dwarf*, *handkerchief*, *grief*, e molt' altre non fanno altro, che pigliare un *s* per formarsi il plurale, *hoofs*, *roofs*, *proofs*, *reliefs*, &c.

Degli ADJETTIVI.

Gli adjettivi nella lingua Inglese sono assolutamente indeclinabili, non avendo nè genere, nè numero, nè caso, così che *good* (*buono*) s' aggiunge a *uomo*, a *donna*, a *uomini*, a *donne*, senza alcuna distinzione in tutti i casi, o retti, o obliqui.

Il comparativo si forma aggiungendo *er* al positivo, e il superlativo si fa aggiungendo *est*, come FAIR, *fairer*, *fairest*; SWEET, *sweeter*, *sweetest*; LOW, *lower*, *lowest*; HIGH, *higher*, *highest*; LOVELY, *lovelier*, *loveliest*.

Alcuni comparativi, e superlativi si formano irregolarmente, come GOOD, *better*, *best*; BAD, *worse*, *worst*; LITTLE, *less*, *least*; NEAR, *nearer*, *nearest*, o *next*; MUCH, *more*, *most*; MANY, *more*, *most*; LATE, *later*, *latest*, o *last*.

Alcuni comparativi formano il superlativo, con aggiungere *most*; come NETHER, *nethermost*; OUTER, *outmost*; UNDER, *undermost*; UP, *upper*, *uppermost*; FORE, *former*, *formost*.

Most è alcuna volta aggiunto a sostantivo, onde diventi un adjettivo superlativo, come *topmost*, *southmost*.

Alcuni adjettivi non ammettono terminazione diversa per formarsi i comparativi, e i superlativi, i quali sono formati da *more*, e da *most*, come BENEVOLENT, *more benevolent*, *most benevolent*.

Tutti gli adjettivi soffrono di divenire comparativi, e superlativi con accompagnarsi a *more*, e a *most*, anche quando hanno comparativi, e superlativi formati regolarmente, come *fair*, comparativo *fairer*, o *more fair*; superlativo *fairest*, o *most fair*.

La formazione de' comparativi, e de' superlativi in Inglese è cosa piena di molta incertezza, e da non ridursi mai a regole assolute, dipendendo molto dall' agevolezza nel pronunziarli, o dalla piacevolezza del loro suono.

Gli adjettivi monosillabi però sono comunemente, e comparati, e superlativati regolarmente in *er*, e in *est*, come dicemmo nel primo paragrafo; e i polisillabi sono per lo più comparati, e superlarivi con *more*, e *most*, come DEPLORAALE, *more deplorable*, *most deplorable*.

Gli adjettivi. dissillabi terminati in *some*, *ful*, *ing*, *ous*, *less*, *ed*, *id*, *al*, *ent*, *ain*, *ive*, *dy*, *fy*, *my*, *ny*, *py*, *ry*, generalmente parlando formano il comparativo con *more*, e il superlativo con *most*. Riguardo però ai due ultimi in *py*, e in *ry*, bisogna eccettuarne almeno gli adjettivi *happy*, e *hoary*.

Tuttavia esempj contrarj a questa regola si possono trarre da scrittori celebri. Milton, verbigrazia, da *shady* formò il superlativo *shadiest*; da *powerful*, formò *powerfullest*; da *virtuous*, formò *virtuousest*; da *famous*, formò *famousest*. Bacone da Verulamio, da *mortal*, formò *mortalest*; Benjamino Johnson, da *wretched*, formò *wretcheder*; e così altri autori l' hanno fatta, come venne loro in capriccio; ma dal pigliarsi queste libertà ogni Italiano, che vorrà scrivere Inglese, si guardi almeno fintanto che possa scrivere in questa lin-

gua cofe uguali a quelle di Milton, di Bacone, e di Benjamino Johnfon.

Le terminazioni in *iſh*, fi poffono confiderare come comparativi diminuenti, come *black* (*nero*), *blackiſh* (*alquanto nero*), *ſalt* (*ſalato*), *ſaltiſh* (*alquanto ſalato*); *late* (*tardi*), *latſh* (*alquanto tardi*); quefti adjettivi in *iſh*, noi gli formiamo fovente con varietà di terminazioni, e per *blackiſh* diremmo *nericcio*; per *ſaltiſh*, *ſalmaſtro*; e per *latiſh*, *tardetto*.

De' PRONOMI.

I pronomi perfonali in Inglefe fono foggetti a varie irregolarità nelle loro infleffioni.

	Singolare.	*Plurale*.
Nominativo.	I, *io*.	We, *noi*.
Caſi obliqui.	Me, *me*.	Us, *noi*.
Nominativo.	Thou, *tu*.	Ye, *voi*.
Caſi obliqui.	Thee, *te*.	You, *voi*.

You è comunemente ufato dagl' Inglefi moderni per *ye*, fpecialmente da quelli, che fcrivono, o parlano con bella creanza, adoperando la feconda perfona del plurale, e non la prima invece della feconda perfona del fingolare, come *you are my friend*, invece di *ye are my friend*.

Singolare.	*Plurale.*	
Nom. He, *egli.*	They, *eglino.*)	Applicato a'
Obl. Him, *lui.*	Them, *loro.*)	mascolini.
Nom. She, *ella.*	They, *elleno.*)	Applicato a'
Obl. Her, *lei.*	Them, *loro.*)	femminini.
Nom. It, *questo.*	They, *quelli.*)	Appl. a' neutri,
Obl. Its, *suo.*	Them, *quelle.*)	o a cose.

Gli antichi Inglesi invece di *it* usavano *he*, e in vece d' *its* usavano *his*.

I pronomi possessivi a simiglianza d' altri adjettivi, non hanno nè casi, nè differenze nelle terminazioni.

Il possessivo della persona è *my*, *mine*, *our*, *ours*; della seconda *thy*, *thine*, *you*, *yours*; e della terza, *his*, che deriva da *he*, e *her*, *hers*, che derivano irregolarmente da *she*, e nel plurale *their*, *theirs*, tanto pel mascolino, quanto pei femminino, e pel neutro.

Pronomi relativi sono *who*, *which*, *what*, *whether*, *whosoever*, *whatsoever*.

Singolare, e Plurale.

Nominativo. Who, *chi*, *che*.
Genitivo. Whose, *di cui*.
Altri obliqui. Whom, *che*, *il quale*, *i quali*.
Nominativo. Which, *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*.

Geni-

Genitivo. Of which, o whose, *del quale, di cui, dei quali, delle quali.*
Altri obliqui. Which, *il quale, la quale, i quali, le quali.*

Who, è oggi usato, parlando di persone, e *which* parlando di cose. Anticamente però si usavano indistintamente uno per l' altro.

Whose, è il genitivo poetico, anzi che il regolare di *which*.

Whether comincia a diventare una *voce antica* in Inglese, ed è usato solamente nel nominativo, e nell' accusativo; nè ha plurale, essendo applicato soltanto a *uno* d' un numero, il qual numero è per lo più di *due*, come in questi esempj; *Whether of these is left, I know not*, cioè *whether of these two; whether shall I choose?* cioè *choose of these two?*

What, sia relativo, sia interrogativo, non ammette cangiamento di terminazione.

Whosoever, e *whatsoever*, essendo composti di *who*, o *what*, e *soever*, sieguono la regola de' loro primitivi, cioè di *who*, e *what*.

	Singolare.	*Plurale.*
In tutti i Casi.		
	This, *questo.*	These, *questi.*
	That, *quello.*	Those, *quelli.*
	Other, *altro.*	Others, *altri.*
	Whether, *il quale*, o *il quale di due.*	Whether, *i quali.*

Il plurale *others* non è usato, se non quando si riferisce a sostantivo precedente; perciò si direbbe *I have sent* OTHER *horses*, e non *others horses*, perchè a *horses* in questo caso non precede altro sostontivo; ma poi si direbbe *I have not sent the same horses but* OTHERS, perchè *others* riferisce a' *cavalli diversi da quelli mandati*.

Another, non essendo altro che un composto di *an*, e *other*, non ha plurale.

Here, *there*, e *where*, congiunti con certe particelle, sono usati come relativi, e pronomi molto somiglianti a' genitivi, e agli ablativi, come *hereof*, *herein*, *herewith*, *thereof*, *therein*, *thereby*, *thereupon*, *whereof*, *whereby*, e altri.

Therefore, e *wherefore*, che originalmente erano *there*, *for*, cioè *for that*; e *where for*, cioè *for which*, sono ora annoverati fra le congiunzioni, e continuano a essere usati.

Di questi pronomi composti ve n' hanno alcuni, che gl' Inglesi cominciano a lasciar andar in disuso, come *hitherto*, *whereto*, e molt' altri, cosa che pare a me non dovrebbono fare, perchè, oltre allo essere analoghi, sono molto proprj e comodi; ma i loro tristi traduttori dal Francese, egualmente che que' tanto maladetti nostri, che tuttodì svergognano le stampe Veneziane, specialmente, vanno allontanandosi dal vero genio del loro idioma, ed essendo letti con avidità da·

gl' ignoranti, che in tutti i Paesi sono sempre i più numerosi, i loro vocabolaccj, e le loro frasacce forestierate, si diffondono poi nella conversazione, e da quella passano nelle scritture, anche de' giudiziosi, che sono sforzati a adottare que' modi improprj per trovar leggitori, e così le lingue si corrompono a poco a poco, e diventano quasi dialetti d' altre lingue, invece di conservere l' indole loro natìa; ma così va 'l mondo, non c' è rimedio.

Therefore, e *wherefore*, sono entrambi relativi, tanto agli antecedenti singolari, che a' plurali.

Gl' Inglesi adoprano due altre voci in congiunzione solamente co' pronomi, e queste sono *own*, e *self*.

Own, è congiunto co' pronomi possessivi, tanto nel singolare, quanto nel plurale, come *my own hand*, *our own house* Questa voce aggiunge enfasi, o forza, e precisione al discorso, come *I live in my own house*, che esprime molto più, che non se si dicesse, *I live in my house*, e così *I did this with my own hand*, è più espressivo, che se si dicesse *I did this with my hand*.

Self, è congiunto a' pronomi possessivi, come *myself*, *yourselves*, e talora a' pronomi personali, come *himself*, *itself*, *themselves*; e non meno, che *own* aggiunge enfasi al discorso, e gli somministra forza, e precisione,

come *I did this myself*, che è molto più enfatico, forte, e preciso, che non se si dicesse semplicemente *I did this*. *Selves*, plurale di *self*, forma talora un pronome reciproco, come *we hurt ourselvès by vain rage*.

Himself, *itself*, *themselves*, suppone un celebre Grammatico chiamato *Wallis*, che non sieno altro, che voci corrotte da *his self*, *it self*, e *their selves*, così che *self* sia costantemente un sostantivo. Questa osservazione pare giusta, poichè si dice *he came himself*; *himself shall do this*; dove *himself* non può essere accusativo, quantunque *him* lo sia.

De' VERBI.

I verbi Inglesi sono attivi, come *I love*; o neutri, come *I languish*. I neutri si formano come gli attivi.

Molti verbi, che indicano *azione*, si trasformano sovente in verbi neutri, che significano *costume*, o *stato*. Verbigrazia dal verbo *I love*, si forma il verbo *I am in love*; o dal verbo *I strike*, si forma il verbo *I am now striking*; come gl' Italiani dal verbo *mangiare* formano il verbo *star mangiando*, e simili.

I verbi Inglesi, invece di quella immensa farragine di terminazioni, che hanno i nostri, non hanno che due sole terminazioni, una nel tempo presente, e l' altra nel preterito semplice. Gli altri tempi sono composti da verbi

ausiliarj *have*, *ʃhall*, *will*, *let*, *may*, *can*, e l' infinito dal verbo attivo, e neutro.

La voce paſſiva è formata col congiungere il participio preterito col verbo ſoſtantivo, come *I am loved*.

To Have, *Avere*.

INDICATIVO:

Tempo Preſente.

Sing.

I have,	*Io ho*.
Thou haſt,	*Tu hai*.
He has,	*Egli ha*.

Oſſerviſi, che *has* è corrotto da *hath*, che non s' uſa quaſi più che in Chieſa, e in coſe eccleſiaſtiche.

Plur.

We have,	*Noi abbiamo*.
Ye (o *you*) have,	*Voi avete*.
They have,	*Eglino hanno*.

Preterito ſemplice, che corriſponde altresì ad uno de' noſtri preteriti imperfetti.

Sing.

I had,	*Io aveva*, e anche *io ebbi*.
Thou hadſt,	*Tu avevi*, e *tu aveſti*.
He had,	*Egli aveva*, e *egli ebbe*.

We had,	*Noi avevamo*, e *noi ebbemo*.
Ye had,	*Voi avevate*, e *voi aveste*.
They had,	*Eglino avevano*, e *eglino ebbono*.

Preterito composto, che corrisponde altresì ad uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I have had,	*Io ho avuto*, e anche *io ebbi*.
Thou hast had,	*Tu hai avuto*, e *tu avesti*.
He has had,	*Egli ha avuto*, e *egli ebbe*.

Plur.

We have had,	[*Noi abbiamo avuto*, e *noi avemmo*.
Ye have had,	*Voi avete avuto*, e *voi aveste*.
They have had,	[*Eglino hanno avuto*, e *eglino ebbero*.

Preterito più che perfetto, che corrisponde anco a due de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I had had,	[*Io aveva*, ed anche *io avrei*, o *ebbi avuto*.
Thou hast had,	(*Tu avevi*, e *tu avresti*, o *avesti avuto*.
He had had,	[*Egli aveva*, e *egli avrebbe*, o *ebbe avuto*.

Plur.

We had had,	[*Noi avevamo*, e *noi avremmo*, o *ebbemo avuto*.
Ye had had,	(*Voi avevate*, e *voi avreste*, o *aveste avuto*.

They had had, [*Eglino avevano, e eglino a-* [*vrebbero*, o *ebbero avuto*.

Futuro.

Sing.
I ſhall have, *Io avrò*.
Thou ſhalt have, *Tu avrai*.
He ſhall have, *Egli avrà*.

Plur.
Whe ſhall have, *Noi avremo*.
Ye ſhall have, *Voi avrete*.
They ſhall have, *Eglino avranno*.

Secondo Futuro, o *Futuro Poſitivo*.

Sing.
I will have, [*Io avrò, io voglio*, o *io vo-* [*glio avere*
Thou wilt have, (*Tu avrai, tu vuoi*, e *tu vuoi* (*avere*.
He will have. [*Egli avrà, egli vuole*, e *egli* [*vuole avere*.

Plur.
We will have, [*Noi avremo, noi vogliamo*, [e *noi vogliamo avere*.
Ye will have, (*Voi avrete, voi volete*, e *voi* (*volete avere*.
They will have, [*Eglino avranno, eglino vo-* [*gliono*, e *eglino vogliono* [*avere*.

IMPERATIVO.

Sing.

Have, *or* have thou,	*Abbi*, e *abbi tu*.
Let him have,	*Abbia*, e *abbia egli*.

Plur.

Let us have, *or* have we,	*Abbiamo noi*, o *abbiamo*.
Have ye,	*Abbiate*, o *abbiate voi*.
Let them have,	*Abbiano*, e *abbiano eglino*.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Sing.

I have,	*Io abbia*.
Thou hast,	*Tu abbia*.
He hath,	*Egli abbia*.

Plur.

We have,	*Noi abbiamo*.
Ye have,	*Voi abbiate*.
They have.	*Eglino abbiano*.

Il *Preterito semplice* è come quello dell' Indicativo.

Preterito Composto.

Sing.

I have had,	*Io abbia avuto*.
Thou hast had,	*Tu abbia avuto*.
He hath had,	*Egli abbia avuto*.

Plur.

We have had, *Noi abbiamo avuto.*
Ye have had, *Voi abbiate avuto.*
They have had, *Eglino abbiano avuto.*

Il *Primo Futuro ſemplice* è *I ſhall have*, come il Futuro dell' *indicativo*, che in Italiano ſi conjuga *avrò*, *avrai*, &c.

Il ſecondo *Futuro ſemplice* è altresì, come quello dell' *Indicativo I will have*, io *avrò*, o *io voglio avere*.

Futuro Compoſto.

Sing.

I ſhall have had, *Io avrò avuto.*
Thou ſhalt have had, *Tu avrai avuto.*
He ſhall have had, *Egli avrà avuto.*

Plur.

We ſhall have had, *Noi avremo avuto.*
Ye ſhall have had, *Voi avrete avuto.*
They ſhall have had, *Eglino avranno avuto.*

Gl' Ingleſi hanno il ſeguente modo, che chiamano *POTENZIALE*, eſpreſſo con lo ajuto de' verbi *may*, e *can* nel preſente, e *might*, *could*, o *ſhould*, nel preterito unito coll' infinito del verbo; e queſto verbo non ha, propriamente, che il *modo indicativo*, e ſi conjuga così.

Preſente.

Siug.	
I may have,	*Io poſſo avere.*
Thou mayſt have,	*Tu puoi avere.*
He may have,	*Egli può avere.*
Plur.	
We may have,	*Noi poſſiamo avere.*
Ye may have,	*Voi potete avere.*
They may have,	*Eglino poſſono avere.*

Preterito.

Sing.	
I might have,	*Io potei avere.*
Thou mightſt have,	*Tu poteſti avere.*
He might have,	*Egli potè avere.*
Plur.	
We might have,	*Noi potemmo avere.*
Ye might have,	*Voi poteſte avere.*
They might have,	*Eglino potevano avere.*

Preterito Imperfetto.

Sing.	
I could have,	*Io poteva, e potei avere.*
Thou couldſt have,	*Tu potevi, e poteſti avere.*
He could have,	*Egli poteva, e potè avere.*
Plur.	
We could have,	*Noi potevamo, e potemmo avere.*
Ye could have,	*Voi potevate, e poteſte avere.*

They could have,	(*Eglino potevano*, e *po-* (*terono avere*.

Il ſeguente Tempo pizzica del *Futuro*, quantunque alcuni Grammatici Ingleſi lo chiamino *Preterito*, o *Preterito imperfetto*.

Sing.

I ſhould have,	*Io dovrei avere*.
Thou ſhouldſt have,	*Tu dovreſti avere*.
He ſhould have,	*Egli dovrebbe avere*.

Plur.

We ſhould have,	*Noi dovremmo avere*.
Ye ſhould have,	*Voi dovreſte avere*.
They ſhould have,	*Eglino dovrebbero avere*.

Preterito Compoſto.

Sing.

I could have had,	(*Io poteva*, o *avrei po-* (*tuto avere*.
Thou couldſt have had,	[*Tu potevi*, o *avreſti po-* [*tuto avere*.
He could have had,	(*Egli poteva*, o *avreb-* (*be potuto avere*.

Plur.

We could have had,	[*Noi potevamo*, o *a-* [*vremmo potuto avere*.
Ye could have had,	(*Voi potevate*, o *avre-* (*ſte potuto avere*.
They could have had,	[*Eglino potevano*, o [*avrebbero potuto a-* [*vere*.

Preterito Composto.

Sing.

I ſhould have had,	(*Io avrei dovuto a-* (*vere.*
Thou ſhouldeſt have had,	[*Tu avreſti dovuto* [*avere.*
He ſhould have had,	(*Egli avrebbe dovu-* (*to avere.*

Plur.

We ſhould have had,	(*Noi avremmo dovuto* (*avere.*
Ye ſhould have had,	[*Voi avreſte dovuto a-* [*vere.*
They ſhould have had,	(*Eglino avrebbero do-* (*vuto avere.*

Nel medeſimo modo ſi uſa *might*. I might have had, *io avrei potuto avere*, thou mightſt have had, *tu avreſti potuto avere*, he might, *&c.*

INFINITO.

Preſente, To have, *Avere.*
Preterito, To have had, *Aver avuto.*
Participio preſente, Having, *Che ha, avendo.*
Participio preterito, Had, *Avuto.*

Gl' Ingleſi accoppiano anche *ought*, che è verbo imperfetto, all' infinito del verbo auſiliario *to have*, egualmente, che a molt' altri verbi attivi, e neutri.

Presente, o Futuro.

Sing.

I ought to have,	*Io dovrei avere*:
Thou oughtst to have,	*Tu dovresti avere*:
He ought to have,	*Egli dovrebbe avere*.

Plur.

We ought to have,	*Noi dovremmo avere*;
Ye ought to have,	*Voi dovreste avere*.
They ought to have,	*Eglino dovrebbero avere*,

Preterito.

Sing.

I ought to have had.	(*Io avrei dovuto avere*, o *io doveva aver avuto*.
Thou oughtst to have had,	[*Tu avresti dovuto avere*, o *tu dovevi aver avuto*.
He ought to have had,	(*Egli avrebbe dovuto avere*, o *egli doveva aver avuto*.

Plur.

We ought to have had.	(*Noi avremmo dovuto avere*, o *noi dovevamo aver avuto*.
Ye ought to have had.	[*Voi avreste dovuto avere*, o *voi dovevate aver avuto*.
They ought to have had.	(*Eglino avrebbero dovuto avere*, o *eglino dovevano aver avuto*.

Noti però lo ſtudente Italiano, che i Grammatici Ingleſi non mettono quì queſto modo del verbo *to have* coll' auſiliario imperfetto *ought*, come hò fatt' io.. che eſſi lo conſiderano, per quel che io poſſo ſuporre, come non appartenente a queſta parte della grammatica. Io però ho giudicato proprio accennarlo quì per contribuire allo ſpianamento di quelle difficoltà, che i miei Paeſani poſſono incontrare nello ſtudio di queſta lingua, e che ho incontrate io, quando m' accinſi ad impararla; onde i ſignori Ingleſi avrebbono il torto ſe mi biaſimaſſero d' aver meſſa la falce in un campo, in cui eſſi non la mettono, che io l' ho fatto a fin di bene, e non per diſapprovare il metodo altrui.

ESEMPIO DE' VERBI ATTIVI.

To LOVE. AMARE.

INDICATIVO.

Tempo Preſente.

Sing.

I love,	*Io amo.*
Thou loveſt,	*Tu ami.*
He loves,	*Egli ama.*

Anticamente ſcrivevano *loveth*, in vece di *loves*, come diſſi parlando della terza perſona ſingolare del preſente dell' indicativo di *to have*. Ora quella terminazione *th*, tanto in

prosa, che in verso in tutti i verbi ha dato luogo alla moderna in *s*, forse con poco vantaggio della lingua Inglese, che così ha avuta un' aggiunta di lettere sibilanti, in vece di que' dolci suoni, che in tal caso aveva.

Plur.

We love,	*Noi amiamo.*
Ye love,	*Voi amate.*
They love,	*Eglino amano.*

Preterito semplice, che corrisponde anche a uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I loved,	[*Io amava*, [e anche, *Io amai*.
Thou lovedst,	(*Tu amavi*, (e anche, *Tu amasti*.
He loved,	[*Egli amava*, [e anche, *Egli amò*.

Plur.

We loved,	(*Noi amavamo*, (e anche, *Noi amammo*.
Ye loved,	[*Voi amavate*, [e anche, *Voi amaste*.
They loved.	(*Eglino amavano*, (e anche, *Eglino amarono*.

Preterito composto, che corrisponde altresì ad uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I have loved,	*Io ho amato,* e anche, *Io amai.*
Thou hast loved,	*Tu hai amato,* e anche, *Tu amasti.*
He has loved,	*Egli ha amato,* e anche, *Egli amò.*

Plur.

We have loved,	*Noi abbiamo amato,* e anche, *Noi amammo.*
Ye have loved,	*Voi avete amato,* e anche, *Voi amaste.*
They have loved,	*Eglino hanno amato,* e anche *Eglino amarono.*

Preterito più che perfetto, che corrisponde anco a due de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I had loved,	*Io aveva*, e anche, *Io avrei*, o *Io ebbi amato.*
Thou hadst loved,	*Tu avevi*, e anche, *Tu avresti*, o *Tu avesti amato.*
He had loved,	*Egli aveva*, e anche, *Egli avrebbe*, o *Egli ebbe amato.*

Plur.

We had loved,	*Noi avevamo*, e anche, *Noi avremmo*, o *Noi ebbemo amato.*
Ye had loved,	*Voi avevate*, e anche, *Voi avreste*, o *Voi aveste amato.*

They

They had loved, (*Eglino avevano*, e anche, (*Eglino avrebbero*, o *Eglino ebbero amato*,

Futuro.

Sing.
I ſhall love, *Io amerò.*
Thou ſhalt love, *Tu amerai.*
He ſhall love, *Egli amerà.*

Plur.
We ſhall love, *Noi ameremo;*
Ye ſhall love, *Voi amerete.*
They ſhall love, *Eglino ameranno.*

Secondo Futuro.

Sing.
I will love, *Io amerò*, o *io voglio amare.*
Thou wilt love, *Tu amerai*, o *tu vuoi amare.*
He will love, (*Egli amerà*, o *egli vuole amare.*

Plur.
We will love, (*Noi ameremo*, o *noi vogliamo amare.*
Ye will love, [*Voi amerete*, o *voi volete amare.*
They will love, (*Eglino ameranno*, o *Eglino vogliono amare.*

IMPERATIVO.

Sing.	
Love, love thou,	*Ama*, o *ama tu*,
Let him love.	*Ami*, o *ami egli*.
Plur.	
Love, let us love,	*Amiamo*, o *amiamo noi*.
Love ye,	*Amate*, o *amate voi*.
Let them love,	*Amino*, o *amino eglino*.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Sing.	
I love,	*Io ami*.
Thou love,	*Tu ami*.
He love,	*Quello ami*.
Plur.	
We love,	*Noi amiamo*.
Ye love,	*Voi amiate*.
They love,	*Eglino amino*.

Il *Preterito Semplice*, è come quello dell' Indicativo *I loved*, che in Italiano si conjuga *amai*, *amasti*, &c.

Preterito Composto.

Sing.	
I have loved,	*Io abbia amato.*
Thou hast loved,	*Tu abbia amato.*
He hath loved,	*Egli abbia amato.*
Plur.	
We have loved,	*Noi abbiamo amato.*
Ye have loved,	*Voi abbiate amato.*
They have loved,	*Eglino abbiano amato.*

Il Primo *Futuro semplice*, è come quello dell' *Indicativo*, *I shall love*, *io amerò*.

Il Secondo *Futuro semplice*, è altresì come quello dell' *Indicativo*, *I will love*, *io amerò*, o *io voglio amare*.

Futuro Composto,

Sing.	
I shall have loved,	*Io avrò amato.*
Thou shalt have loved,	*Tu avrai amato.*
He shall have loved,	*Egli avrà amato.*
Plur.	
We shall have loved,	*Noi avremo amato.*
Ye shall have loved,	*Voi avrete amato.*
They shall have loved,	*Eglino avranno amato.*

POTENZIALE,

Queſto verbo propriamente non ha, che il modo *Indicativo*,

Preſente, che pizzica del *Futuro*.

Sing.	
I may love,	*Io poſſo amare.*
Thou mayſt love,	*Tu puoi amare.*
He may love,	*Egli può amare.*
Plur.	
We may love,	*Noi poſſiamo amare.*
Ye may love,	*Voi potete amare.*
They may love,	*Eglino poſſono amare.*

Dico, che queſto verbo talora pizzica del *Futuro*, come verbigrazia in queſto caſo: *ſhe is good, and* I MAY *perhaps* LOVE *her*; e in queſt' altro. *Will you love him? I don't know but I may*; cioè I MAY LOVE *him*.

Preterito.

Sing.	
I might love,	(*Io potrei amare*, o *io* (*amerei*.

Thou mightst love, [*Tu potresti amare, o* [*tu ameresti.*

He might love, (*Egli potrebbe amare,* (*o egli amerebbe.*

Plur.

We might love, (*Noi potremmo amare, o noi* (*ameremmo.*

Ye might love, [*Voi potreste amare, o voi* [*amereste.*

They might love, (*Eglino potrebbero amare, o* (*eglino amerebbero.*

Presente.

Sing.

I can love, — *Io posso amare.*
Thou canst love, — *Tu puoi amare.*
He can love, — *Egli può amare.*

Plur.

We can love, — *Noi possiamo amare.*
Ye can love. — *Voi potete amare.*
They can love, — *Eglino possono amare.*

Preterito.

Sing.

I could love, — *Io poteva, e potei amare.*
Thou couldst love, — *Tu potevi, e potesti amare.*
He could love, — *Egli poteva, e potè amare.*

Plur.

We could love,	(*Noi potevamo*, e *potemmo* (*amare*.
Ye could love,	[*Voi potevate*, e *poteste a*- [*mare*.
They could love,	(*Eglino potevano*, e *pote*- (*rono amare*.

Il seguente tempo mi pare *Futuro*, quantunque alcuni Grammatici Inglesi lo chiamino *Preterito*, o *Preterito Imperfetto*.

Sing.

I should love,	*Io dovrei amare*.
Thou shouldst love,	*Tu dovresti amare*.
He should love,	*Egli dovrebbe amare*.

Plur.

We should love,	*Noi dovremmo amare*.
Ye should love,	*Voi dovreste amare*.
They should love,	*Eglino dovranno amare*.

Preterito Composto.

Sing.

I could have loved,	(*Io poteva*, o *avrei* (*potuto amare*.
Thou couldst have loved,	[*Tu potevi*, o *avresti* [*potuto amare*.

He could have loved,	*Egli poteva, o avrebbe potuto amare.*

Plur.

We could have loved,	*Noi potevamo, o avremmo potuto amare.*
Ye could have loved,	*Voi potevate, o avreste potuto amare.*
They could have loved,	*Eglino potevano, o avrebbero potuto amare.*

Preterito Composto.

Sing.

I should have loved,	*Io avrei dovuto amare.*
Thou shouldst have loved,	*Tu avresti dovuto amare.*
He should have loved,	*Egli avrebbe dovuto amare.*

Plur.

We should have loved,	*Noi avremmo dovuto amare.*
Ye should have loved.	*Voi avreste dovuto amare.*
They should have loved,	*Eglino avrebbero dovuto amare.*

Nel medesimo modo si usa *might*. I might have loved, *Io avrei potuto amare*; Thou mightst have loved, *tu avresti potuto amare*; He might, *&c.*

INFINITO.

Presente.	To love,	*Amare.*
Preterito.	To have loved,	*Aver amato.*
Participio Presente.	Loving,	(*Che ama, amando, amante.*
Participio Preterito.	Love,	*Amato.*

Metterò anche qui il *Modo Infinito*, accoppiato col verbo imperfetto *ought*, per dare un' idea della maniera, con cui gl' Inglesi l' usano.

INDICATIVO.

Sing.

I ought to love,	*Io dovrei amare.*
Thou oughtst to love,	*Tu dovresti amare.*
He ought to love,	*Egli dovrebbe amare.*

Plur.

We ought to love,	*Noi dovremmo amare.*
Ye ought to love,	*Voi dovreste amare.*
They ought to love,	*Eglino dovrebbero amare.*

Preterito.

Sing.

I ought to have loved,	(*Io avrei dovuto* (*amare*, o *io* (*doveva avere* (*amato.*
Thou oughtst to have loved,	[*Tu avresti dovu-* [*to amare*, o *tu* [*dovevi aver a-* [*mato.*
He ought to have loved,	(*Egli avrebbe do-* (*vuto amare*, o (*egli doveva a-* (*ver amato.*

Plur.

We ought to have loved,	(*Noi avremmo do-* (*vuto amare*, o (*noi dovevamo* (*aver amato.*
Ye ought to have loved,	[*Voi avreste do-* [*vuto amare*, o [*voi dovevate a-* [*ver amato.*
They ought to have loved,	(*Eglino avrebbero* (*dovuto amare*, (o *eglino dove-* (*vano avere a-* (*mato.*

Vedasi quello, che ho detto dopo la conjugazione del verbo, *to have*, a proposito di *ought*.

Il *Passivo* è formato dall' unione del *Participio preterito*, *loved*, co' modi del verbo ausiliario TO BE, *essere*, perciò lo metterò quì.

INDICATIVO.

Sing.	
I am,	*Io sono.*
Thou art,	*Tu sei.*
He is,	*Egli è.*
Plur.	
We are,	*Noi siamo.*
Ye are,	*Voi siete.*
They are,	*Eglino sono.*

In vece di, *we are*, *ye are*, *they are*, dicevasi già, *we be*, *ye be*, *they be*. Ora *be* è quasi affatto fuor d' uso.

Preterito.

Sing.	
I was,	*Io era*, o *io fui.*
Thou wast, *or* wert,	*Tu eri*, o *tu fosti.*
He was,	*Egli era*, o *egli fu.*

Plur.

We were,	*Noi eravamo*, o *noi fummo*.
Ye were,	*Voi eravate*, o *voi foste*.
They were,	*Eglino erano*, o *eglino furono*.

Alcuni, scorrettamente parlando, o scrivendo, dicono, *I were*, in vece di *I was*. *Wert*, è anche da fuggirsi nell' *indicativo*, appartenendo propriamente al *soggiuntivo*.

Preterito Composto.

Sing.

I have been,	*Io sono stato*.
Thou hast been,	*Tu sei stato*.
He has been,	*Egli è stato*.

Plur.

We have been,	*Noi siamo stati*.
Ye have been,	*Voi siete stati*.
They have been,	*Eglino sono stati*.

Preterito più che perfetto.

Sing.

I had been,	*Io sarei stato*.
Thou hadst been,	*Tu saresti stato*.
He had been,	*Egli sarebbe stato*.

Plur.

We had been,	*Noi ſaremmo ſtati.*
Ye had been,	*Voi ſareſte ſtati.*
They had been,	*Eglino ſarebbero ſtati.*

Futuro.

Sing.

I ſhall be,	*Io ſarò.*
Thou ſhalt be,	*Tu ſarai.*
He ſhall be,	*Egli ſarà.*

Plur.

We ſhall be,	*Noi ſaremo.*
Ye ſhall be,	*Voi ſarete.*
They ſhall be,	*Eglino ſaranno.*

Futuro Poſitivo.

Sing.

I will be,	*Io ſarò*, o *io voglio eſſere.*
Thou wilt be,	*Tu ſarai*, o *tu vuoi eſſere.*
He will be,	*Egli ſarà*, o *egli vuol eſſere.*

Plur.

We will be,	*Noi ſaremo*, o *noi vogliamo eſſere.*
Ye will be,	*Voi ſarete*, o *voi volete eſſere.*
They will be,	*Eglino ſaranno*, o *eglino vogliono eſſere.*

IMPERATIVO.

Sing.	
Be thou,	*Sia, o ſia tu.*
Let him be,	*Sia, o ſia egli.*
Plur.	
Let us be,	*Siamo, o ſiamo noi.*
Be ye,	*Siate, o ſiate voi.*
Let them be,	*Sieno, o ſieno eglino.*

CONGIUNTIVO.

Preſente.

Sing.	
I be,	*Io ſia.*
Thou beeſt,	*Tu ſia.*
He be,	*Egli ſia.*
Plur.	
We be,	*Noi ſiamo.*
You be,	*Voi ſiate.*
They be,	*Eglino ſieno.*

Preterito.

Sing.	
I were,	*Io foſſi.*
Thou wert,	*Tu foſti.*
He were,	*Egli foſſe.*

Plur.

We were,	*Noi fossimo.*
Ye were,	*Voi foste.*
They were,	*Eglino fossero.*

Ho detto, che alcuni scorrettamente usano *were*, in vece di *was*, nella *prima persona* dell' *indicativo preterito*. E quì dirò, che altri scorrettamente pure usano *was*, in vece di *were*, nella *prima persona* del *congiuntivo preterito*.

Preterito Composto.

Sing.

I have been,	*Io sia stato*, o *io fossi stato.*
Thou hast been,	*Tu sia stato*, o *tu fossi stato.*
He hath been,	*Egli sia stato*, o *egli fosse stato.*

Plur.

We have been,	*Noi siamo stati*, o *noi fossimo stati*
Ye have been,	*Voi siate stati*, o *voi foste stati.*
They have been,	*Eglino sieno stati*, o *eglino fossero stati.*

Futuro.

Sing.

I shall have been,	*Io sarò stato.*
Thou shalt have been,	*Tu sarai stato,*
He shall have been,	*Egli sarà stato.*

Plur.

We ſhall have been, *Noi ſaremo ſtati.*
Ye ſhall have been, *Voi ſarete ſtati.*
They ſhall have been, *Eglino ſaranno ſtati.*

POTENZIALE.

Preterito.

Sing.

I may, *or* can have been, (*Io poſſo eſſere* (*ſtato.*
Thou mayſt, *or* canſt have been, [*Tu puoi eſſere* [*ſtato.*
He may, *or* can have been, (*Egli può eſſe-* (*re ſtato.*

Plur.

We may, *or* can have been, (*Noi poſſiamo* (*eſſere ſtati.*
Ye may, *or* can have been, [*Voi potete eſ-* [*ſere ſtati.*
They may, *or* can have been, (*Eglino poſſono* (*eſſere ſtati.*

Can, in queſto modo, e tempo, non mi pare ſia tanto frequentemente uſato, e nello ſcrivere, e nel converſare, quanto *may*.

I seguenti sono tempi indeterminati, che talora pajono presenti, talora preteriti, e talora anche futuri.

Sing.

I would be,	*Io vorrei essere, o io sarei.*
Thou wouldst be,	(*Tu vorresti essere, o tu sa-* (*resti.*
He would be,	[*Egli vorrebbe essere, o egli* [*sarebbe.*

Plur.

We would be,	(*Noi vorremmo essere, o noi* (*saremmo.*
Ye would be,	[*Voi vorreste essere, o voi sa-* [*reste.*
They would be,	(*Eglino vorrebbero essere, o* (*eglino sarebbero.*

Sing.

I could be,	*Io potrei essere.*
Thou couldst be,	*Tu potresti essere.*
He could be.	*Egli potrebbe essere.*

Plur.

We could be.	*Noi potremmo essere.*
Ye could be,	*Voi potreste essere.*
They could be,	*Eglino potrebbero essere.*

Sing.

I might be,	*Io potrei essere.*
Thou mightst be,	*Tu potresti essere,*
He might be,	*Egli potrebbe essere.*

Plur.

Plur.

We might be,	*Noi potremmo essere.*
Ye might be,	*Voi potreste essere.*
They might be,	*Eglino potrebbero essere.*

Sing.

I should be,	*Io sarei, o io dovrei essere.*
Thou shouldst be,	(*Tu saresti, o tu dovresti es-* (*sere.*
He should be,	[*Egli sarebbe, o egli do-* [*vrebbe essere.*

Plur,

We should be,	(*Noi saremmo, o noi do-* (*vremmo essere.*
Ye should be,	[*Voi sareste, o voi dovreste* [*essere.*
They should be,	(*Eglino sarebbero, o eglino* (*dovrebbero essere.*

Preterito Composto.

Sing.

I would have been,	(*Io vorrei essere sta-* (*to, o io sarei* (*stato.*
Thou wouldst have been,	[*Tu vorresti essere* [*stato, o tu sare-* [*sti stato.*
He would have been,	(*Egli vorrebbe esse-* (*re stato, o egli* (*sarebbe stato.*

Plur.

We would have been,	*Noi vorremmo eſſere ſtati, o noi ſaremmo ſtati.*
Ye would have been,	*Voi vorreſte eſſere ſtati, o voi ſareſte ſtati.*
They would have been,	*Eglino vorrebbero eſſere ſtati, o eglino ſarebbero ſtati.*

Sing.

I migth have been,	*Io potrei eſſere ſtato.*
Thou migthſt have been,	*Tu potreſti eſſere ſtato.*
He might have been,	*Egli potrebbe eſſere ſtato.*

Plur.

We might have been,	*Noi potremmo eſſere ſtati.*
Ye might have been,	*Voi potreſte eſſere ſtati.*
They might have been,	*Eglino potrebbero eſſere ſtati.*

Sing.

I could have been,	*Io poteva eſſere ſtato.*
Thou couldſt have been,	*Tu potevi eſſere ſtato.*

He could have been,	(*Egli poteva essere* (*stato.*

Plur.

We could have been,	(*Noi potevamo es-* (*sere stati.*
Ye could have been,	[*Voi potevate esse-* [*re stati.*
They could have been,	(*Eglino potevano* (*essere stati.*

I due soprascritti verbi, mi pare, che tanto in discorso, che in iscritto, sieno promiscuamente usati un per l'altro, anche da' dotti Inglesi.

Sing.

I should have been,	(*Io avrei dovuto es-* (*sere.*
Thou shouldst have been,	[*Voi avresti dovuto* [*essere.*
He should have been,	(*Egli avrebbe do-* (*vuto essere.*

Plur.

We should have been,	(*Noi avremmo do-* (*vuto essere.*
Ye shou'd have been,	[*Voi avreste dovu-* [*to essere.*
They should have been,	(*Eglino avrebbero* (*dovuto essere.*

INFINITO.

Presente.	To be,.	*Essere.*
Preterito.	To have been,	*Essere stato.*
Participio presente.	Being,	*Essendo.*
Participio preterito.	Having been,	*Essendo stato.*

TO BE LOVED.

VERBO·PASSIVO.

INDICATIVO.

I am loved, *io sono amato* &c. I was loved, *io era amato*, o *io fui amato* &c. I have been loved, *io sono stato amato*, &c.

CONGIUNTIVO.

If I be loved, *se io sono amato*, &c. If I were loved, *se io fossi amato*, o *se io era amato*, &c. If I shall have been loved, *se io sarò stato amato*, &c.

POTENZIALE.

I may, o I can be loved, (*Io posso essere amato*, (&c.

I might, *o* I could be loved,	*Io potrei eſſere amato*, &c.
I ſhould be loved,	*Io dovrei eſſere amato* &c
I might, *o* could have been loved,	*Io potrei eſſere ſtato amato*, o *io poteva eſſere ſtato amato*, &c.
I ſhould have been loved.	*Io avrei dovuto eſſere amato*, &c.

INFINITO.

Preſente. To be loved, *Eſſere amato*.
Pret. To have been loved, *Eſſere ſtato amato*.
Participio. Loved, *Amato*.

Una delle prime difficoltà, anzi la prima in cui un Italiano, totalmente ignorante della lingua Ingleſe, incappa, entrando in Inghilterra, è l' ordinario ſaluto interrogatorio di *how do ye do*? che italianamente diciamo *come ſtate voi*? e che tradurlo ſignificherebbe *che fate voi*? Ed è molto di rado, che uno trovi chi glie lo ſpieghi chiaramente, cioè,

che gli dica, che il primo *do* deriva dal verbo *to do*, che significa *fare*, e che il secondo *do*, viene dal verbo stesso, quando è adoperato in modo ausiliario, del qual verbo *do*, ausiliariamente adoperato, noi Italiani non facciamo uso, e non possiamo avere idea se non impariamo l' Inglese. Questo verbo TO DO, o colla significazione di *fare*, o con la ausiliaria, che non serve ad altro, che ad aggiungere energia, si conjugà così.

INDICATIVO.

Presente.

Sing.	
I do,	*Io faccio.*
Thou doest,	*Tu fai.*
He does,	*Egli fa.*
Plur.	
We do,	*Noi facciamo.*
Ye do,	*Voi fate.*
They do,	*Eglino fanno.*

Preterito.

Sing.	
I did,	*Io feci.*
Thou didst,	*Tu facesti.*
He did,	*Egli fece.*

Plur.

We did,	*Noi facemmo.*
Ye did,	*Voi facefte.*
They did,	*Eglino fecero.*

Preterito Compoſto, o Imperfetto.

Sing.

I had done,	(*Io aveva fatto, o io avrei fatto.*
Thou hadſt done,	[*Tu avevi fatto, o tu avreſti fatto.*
He had done,	(*Egli aveva fatto, o egli avrebbe fatto.*

Plur.

We had done,	(*Noi avevamo fatto, o noi avremmo fatto.*
Ye had done,	[*Voi avevate fatto, o voi avreſte fatto.*
They had done,	(*Eglino avevano fatto, o eglino avrebbero fatto.*

Preterito Compoſto.

Sing.

I have done,	*Io ho fatto.*
Thou haſt done,	*Tu hai fatto.*
He has done,	*Egli hà fatto.*

Plur.

We have done,	*Noi abbiamo fatto.*
Ye have done,	*Voi avete fatto.*
They have done,	*Eglino hanno fatto.*

Futuro.

Sing.

I Will do,	*Io farò.*
Thou wilt do,	*Tu farai.*
He will do,	*Egli farà.*

Plur.

We will do,	*Noi faremo.*
Ye will do,	*Voi farete.*
They will do,	*Eglino faranno.*

Altro *Futuro*, che indica sovente più risolutezza d'intenzione, che non il futuro antecedente, come chi dicesse, *io farò senza dubbio*.

Sing.

I shall do,	*Io farò.*
Thou shalt do,	*Tu farai.*
He shall do,	*Egli farà.*

Plur.

We shall do,	*Noi faremo.*
Ye shall do,	*Voi farete.*
They shall do,	*Eglino faranno.*

IMPERATIVO.

Sing.	
Do thou,	*Fa*, o *fa' tu*.
Let him do,	*Faccia*, o *faccia egli*.
Plur.	
Let us do,	*Facciamo*, o *facciamo noi*.
Do ye,	*Fate*, o *fate voi*.
Let them do,	*Facciano*, o *facciano eglino*.

CONGIUNTIVO.

Sing.	
I do,	*Io faccia*.
Thou do,	*Tu faccia*.
He do,	*Egli faccia*.
Plur.	
We do,	*Noi facciamo*.
Ye do,	*Voi facciate*.
They do,	*Eglino facciano*.

Gli altri tempi di questo modo sono come quelli dell' Indicativo.

INFINITO.

Presente.	To do,	*Fare.*
Preterito.	To have done,	*Aver fatto.*
Participio presente.	Doing,	*Facendo.*
Participio preterito.	Done,	*Fatto.*

Do, è qualche volta usato superfluamente, come *I* DO *love*, *io amo*. *I* DID *love*, *io amai*; ma quando questo si fa senza bisogno d' energia, è mal fatto.

Do, talora si usa per enfasi, e quando c' è bisogno d' energia, come in questo esempio tratto da Shakespeare.

I DO *love thee, and when I love thee, not Chaos is come again.*

Do, è sovente congiunto con particella negativa, come *I like her, but I* DO *not love her; I wished him success, but* DID *not help him.*

L' imperativo, che proibisce è di rado, e specialmente in prosa, rivolto alle seconde persone senza l' ausiliario *do*; come *stop him, but* DO *not hurt him*; *praise beauty, but* DO *not dote upon it.*

Di questo verbo si fa moltissimo uso nelle frasi interrogatorie, nelle quali si congiunge con tutte e tre le persone, tanto del singolare, quanto del plurale, come DO *I live*? DOST *thou strike me*? DOES *he complain*? DO *we go*? DO *they rebel*? DIDST *thou love her*? DID *she die*? DO *they come*? E così nelle interrogazioni negative, come DO *I not grieve*? DID *she not die*? DO *we not act our part*? DID *you not read it in Tasso*?

Ne' tempi composti *do*, non è usato interrogativamente.

Un altro modo hanno gl' Inglesi di conjugare *verbi neutri*, facendoli diventare *neutri passivi*, variandoli coll' ajuto del verbo sostantivo *to be*, onde talora corrispondono quasi co' nostri *verbi reciprochi*, e *neutri passivi*; come *I am risen*, *io mi sono levato*, che in Latino, usando il *neutro passivo*, si direbbe semplicemente *surrexi*; *I was walked out*, *io me n' era uscito*, in Latino *exieram*.

In questa medesima maniera comunemente esprimono il tempo presente, come *I am going*, *io me ne vado*, in Latino *eo*; *thou art grieving*, *tu sei dolente*, in Latino *doles*; *she is dying*, *ella stà morendo*, in Latino *illa moritur*; *the tempest is raging*, *la tempesta si è scatenata*, in Latino *furit procella*; *I am pursuing an enemy*, *sto perseguitando un inimico*, in Latino *hostem insequor*; e così in altri tempi, *I have been walking*, *sono stato a passeggiare*; *I had been walking*, *ero stato*

a passeggiare; *I shall be walking* *passeggerò*; *I will be waking*, *voglio passeggiare*.

E quì, giacchè questo *shall*, e questo *will*, mi sono tornati alle mani, conchiuderò le mie osservazioni sulle conjugazioni de' verbi Inglesi, con informare il mio studioso Paesano, che il determinare la differenza, che passa tra questi due segni del futuro, o tra *should*, e *would*, e il fissare appuntino il loro proprio uso, è difficilissima, se non del tutto, impossibil cosa. Io almeno, in otto anni di studio ostinatissimo di questa lingua, non ho mai potuto trovare una regola infallibile, e sì, che l'ho cercata in tutte le Grammatiche; e richiestala a quanti Letterati mi sono venuti innanzi, in somma questo è uno degl' intoppi, che fanno frequentemente capitombolare i forestieri, che sono per la maggior parte tanto sconciati da questi *shall*, e *will*, e *should*, e *would*, quanto gl' Inglesi lo sono co' nostri *aveva*, e *avrei*, e *ebbi*, e *ho avuto*, e con *era*, *fui*, e *sono stato*, da essi molto di rado adoperati bene, anche quando hanno studiata otto anni la nostra lingua, e interrogati intorno il diritto uso di tali tempi tutti i nostri Cruscanti. Il meglio dunque, che un Italiano possa fare, per errare il meno che sia possibile con que' benedetti segni, è leggere, e rileggere i loro meglio Scrittori, e formarsi buon orecchio, o per parlare meno da musico, e più da filosofo, procurare di acquistare un sentimento interno, che loro dica tosto quando debbono far uso di *will*, e di *would*, e quando

di *ſhall*, e di *ſhould*, e per ottenere queſto fine, avvertano di non leggere troppi di que' tanti libri, che gli Scrittori Scozzeſi tutto dì ſcarabocchiano, e ſtampano, perchè degli Scozzeſi appena ve n' ha uno in cento, con riverenza parlando, che ſappia ben diſtinguere fra queſti ſegni.

De' VERBI IRREGOLARI.

Quantunque le irregolarità de' verbi Ingleſi non ſieno che due, cioè nel tempo preterito, e nel ſuo participio, pure baſtano per imbrogliare moltiſſimo i foreſtieri, non eſſendo poſſibile per loro altro lume in mano, per condurli in queſta oſcura via, che l' uſo.

I preteriti regolari di *to love*, *to place*, *to fiſh*, *to wake*, *to ſmell*, e di moltiſſimi altri, dovrebbero eſſere *loved*, *placed*, *fiſhed*, *waked*, *ſmelled*; pure gl' Ingleſi in poeſia li fanno deviare un tantino dalla loro naturale regolarità, cangiandoli in *lov'd*, *plac'd*, *fiſh'd*, *wak'd*, *ſmell'd*, e in proſa per fretta di pronunzia trasformano i quattro ultimi in *plac't*, *fiſh't*, *wak't*, *ſmelt*.

To creep, *to feel*, *to dwel*, e altri ſono nel preterito *crept*, *felt*, *dwel*, e non mai *creeped*, *feeled*, *dwelled*.

To keep, *to ſleep*, *to weep*, preterito *kept*, *ſlept*, *wept*.

To read, fa *read*; *to ſpread*, fa *ſpread*; *to ſhed*, fa *ſhed*; *to bid*, fa *bid*; *to hide*, fa *hid*; *to caſt*, fa *caſt*; *to ſmite*, fa *ſmit*; *to write*, fa *writ*, o *wrote*; *to bite*, fa *bit*; *to meet*, fa *met*; *to ſhoot*, fa *ſhot*; *to lend*, *to ſend*, *to rend*, *to girt*, fanno *lent*, *ſent*, *rent*, *girt*.

Altri preteriti ſi allontanano ancora di più dall' infinito, che non fanno queſti, che pur ora ho ſcritti. *Won*, verbigrazia, è preterito di *to win*, *ſpun* di *to ſpin*, *begun* di *to begin*, *ſwam* di *to ſwin*, *ſtruck* di *to ſtrike*, *ſtuck* di *to ſtick*. *Sung*, *ſtung*, *flung*, *rung*, *wrung*, *ſwûng*, *ſprung*, ſono participj di *to ſing*, *to ſting*, *to fling*, *to ring*, *to wring*, *to ſwing*, *to ſpring*. *Found*, *bound*, *ground*, *wound*, participj di *to find*, *to bind*, *to grind*, *to wind*; *drunk*, *ſunk*, *ſhrunk*, di *to drink*, *to ſink*, *to ſhrink*. Che dirò di tanti, che hanno due preteriti, tutti e due irregolari, come *to run*, che (in vece di far *runned*) fa *run*, e poi anche *ran*? *to begin* (in vece di *beginned*) fa *began*, e poi anche *begun*? E *to ſpring*, e *to drink*, che fanno *ſprung*, e *ſprang*, e *drunk*, e *drank*? *to fight*, *to teach*, *to reach*, *to ſeek*, *to beſeech*, *to catch*, *to buy*, *to bring*, *to think*, *to work*, fanno *fought*, *taught*, *raught*, *ſought*, *beſought*, *caught*, *brought*, *thought*, *wrought*, e per accreſcere perpleſſità, alcuni di queſti ſteſſi verbi vogliono, oltre al preterito irregolare,

averne anche uno regolare, come *to teach*, che fa anche *teached*, *to reach*, *reached*; *to beseech*, *beseeched*; *to catch*, *catched*; *to work*, *worked*.

Molte delle nostre donne mi scambierebbono per mago, se io andassi dir loro, che *to take*, *to shake*, *to forsake*, *to wake*, *to awake*, *to stand*, *to break*, *to bear*, *to shear*, fanno al preterito *took*, *forsook*, *woke*, *awoke*, *stood*, *broke*, *bore*, *shore*. Che *to swear*, e *to tear*, fanno *swore*, e *tore*; che *to drive*, *to shine*, e *to thrive*, fanno *drove*, *shone*, *throve*; che *to tread*, *to get*, *to beget*, *to forget*, fanno *trode*, *got*, *begot*, *forgot*, che *to smite*, fa *smit*, e *smote*; che *to give*, *to bid*, *to sit*, fanno *gave*, *bade*, *sate*; che *to draw*, *to know*, *to grow*, *to throw*, *to blow*, *to crow* (come il gallo) fanno il preterito, *drew*, *knew*, *grew*, *threw*, *blew*, *crew*; e che *to fly*, *to slay*, *to see*, *to ly*, fanno *flew*, *slew*, *saw*, *lay*; e che da *to flee*, è fatto *fled*; e da *to go*, (senti questo!) si fa *went*.

Signor Leggitore, torno a dire, se tu vuoi imparare l' Inglese, studia, e poi studia, e poi torna a studiare, e così imparerai, come hanno fatto tanti, e tanti, tutte queste variazioni stravaganti di preteriti; e che sì, che, se hai ingegno, le trovi da per te in pochi mesi? Provati da bravo, e vedrai, che io sono Profeta egualmente, che Grammatico.

E lo ſteſſo dirò de' participj, tanto attivi, che paſſivi, che ſono tanti, che io sbigottito dal librajo, che non vuole la Grammatica tanto lunga, laſcio ſtare di regiſtrarne qui un centinajo di quei più bizzarramente variati; tanto più, che ſo per prova, che ci vuol altro, che un po' di Grammatica, per imparare a conoſcere le loro differentiſſime fiſonomie.

Delle DERIVAZIONI.

Ho dovuto tanto allargarmi nelle conjugazioni ſpecialmente, che mi conviene ſpacciaciare in poche parole, ſe ſi può, le derivazioni Ingleſi.

Da' verbi *to love*, *to fight*, *to ſtrike*, e dalla più parte de' verbi derivano molti agenti, come *lover*, *fighter*, *ſtriker*; cioè *amadore*, *combattitore*, e *percuotitore*.

Da *to protect*, *to act*, e ſimili, derivano *protector*, *actor*, cioè *protettore*, *attore*.

Soſtantivi, adjettivi, e talora altre parti del diſcorſo, cangianſi in verbi; come da *houſe*, formaſi *to houſe*; da *braſs*, formaſi *to braze*; da *breath*, formaſi *to breathe*; da *fiſh*, formaſi *to fiſh*; da *oyl*, formaſi *to oyl*; da *further*, formaſi *to further*; da *forward*, formaſi *to forward*.

Da'

Da' foſtantivi formanſi adjettivi di abbondanza, aggiungendo loro una terminazione in *y*, come da *louſe*, *louſy*; da *wealth*, *wealthy*: da *health*, *healthy*; da *wood*, *woody*; da *heart*, *hearty*; da *hand*, *handy*; da *water*, *watery*.

La terminazione *ful*, aggiunta a' foſtantivi, forma pure adjettivi d' abbondanza, come *joy*, *joyful*; *ſorrow*, *ſorrowful*; *fruit*, *fruitful*; *youth*, *youthful*; *care*, *careful*; *uſe*, *uſeful*; *delight*, *delightful*; *plenty*, *plentyful*; *help*, *helpful*.

La terminazione *ſome*, aggiunge anch' eſſa qualche pienezza agli adjettivi, ſebbene non tanta, quanta quella in *ful*; come *gameſome*, *irkſome*, *burdenſome*, *troubleſome*, *lightſome*, *handſome*, *loneſome*, *delightſome*.

Al contrario, la terminazione *leſs*, aggiunta a' foſtantivi, forma adjettivi ſignificanti biſogno, o mancanza di coſa, come *worthleſs*, *witleſs*, *heartleſs*, *houſeleſs*, *joyleſs*, *careleſs*, *helpleſs*, *comfortleſs*, *ſapleſs*, *hapleſs*.

Degli adjettivi terminanti in *ous*, o in *able*, non dirò nulla, perchè ſomigliano tanto ai noſtri in *oſo*, e in *abile*, che non è difficile per noi il diſtinguerli ſubito; e lo ſteſſo dico di altri d' altre terminazioni nate dalle noſtre, come *civil*, *genteel*, *elegant*, *improper*, *polite*, &c.

Così non farò neppur parola di molte altre derivazioni, che se non vennero in Inghilterra di Toscana, almeno vennero dal Lazio, perchè suppongo non affatto ignorante di belle lettere, e di Latino specialmente, chiunque leggerà questa mia Grammatica.

Gl' Inglesi hanno alcuni adjettivi, che terminano in *ish*, come *sweetish*, *greenish*, *whitish*, *thievish*, *coolish*, *childish*, *softish*. Questi si potrebbono forse chiamare diminutivi.

Quegli adjettivi, che terminano in *like*, significano somiglianza, come *giantlike*, *godlike*.

Da adjettivi concreti si formano sostantivi, collo aggiunger loro *ness*, come *whiteness*, *greatness*, *skilfulness*, *hardness*.

Alcuni sostantivi formati dà adjettivi, coll' aggiunta di *hood*, o *head*, indicano carattere, o qualità, come *manhood*, *widowhood*, *knigthood*, *priesthood*, *likelihood*, *falsehood*, *godhead*, *maidenhead*.

Que' sostantivi, che terminano in *ship*, denotano officio, impiego, o condizione, come *kingship*, *wardship*, *guardianship*, *partnership*, *stewardship*, *lordship*.

Quei, che terminano in *dom*, *rick*, e *wick*, denotano dominio, o almeno stato, o condi-

zione, come *kingdom*, *dukedom*, *earldom*, *princedom*, *popedom*, *christendom*, *freedom*, *wisdom*, *whoredom*, *bishoprick*, *bailywick*.

Delle parole composte di due vocaboli, come *blue-eyed*, *hard-heartedness*, *nimble-footed*, e simili, non dirò altro, sennonchè, chi saprà il significato di essi separatamente, troverà la loro significazione, senza il mio ajuto.

Della SINTASSI.

La lingua Inglese ha così poca inflessione, o così scarse varietà di terminazioni, che nè ricerca, nè ammette molte regole di costruzione.

Il verbo, come in altre lingue, s' accorda col nominativo in numero, e persona, come *thou fliest from good*, *he runs to death*.

Gl' Inglesi non fanno come noi, che dato l' articolo a un nome, lo diamo anche a tutti gli altri della medesima clausola. Noi diciamo, verbigrazia, IL *marito*, LA *moglie*, *e* I *figli*, *si rallegrano molto*. Ma gl' Inglesi dicono THE *husband*, *wife*, *and children rejoiced much*.

Gli adiettivi sono sempre i medesimi, e non variano come i nostri. Noi diciamo, verbigrazia, *buono*, *buona*, *buoni*, e *buone*,

secondo che il sostantivo è mascolino, o femminino, singolare, o plurale. Gl' Inglesi, con un *good*, in tutti i quattro casi escono d' intrigo.

Gl' Inglesi, che si piccano d' eleganza; non danno mai a un sostantivo due, o tre adjettivi per epiteti, come sovente facciamo noi, e in poesia specialmente. I loro Poeti però talvolta peccano contro questa regola, e Milton più di tutti, perchè innamorato della poesia nostra, introdusse molti italianismi nel suo celebre poema. Questo bel principio d' un sonetto del casa.

O sonno, o della queta, umida, ombrosa
Notte, placido figlio,

sarebbe trista figura in Inglese, se fosse tradotto verbalmente, a cagione di que' tre adjettivi *queta*, *umida*, *ombrosa*, tanto sono le lingue differenti l' une dall' altre nella loro indole; e queste naturali differenze, bisognerebbe che i critici badassero bene, prima di biasimare le opere, e le poesie specialmente d' altre nazioni.

L' avverbio è però collocato tra l' ausiliario, e 'l verbo, o tra 'l pronome, e il verbo quando l' idea non è determinata, o assoluta, come *they went down the hill*; *we have thus humbled their pride*; *she prettily said*; *ye are quickly to go*; *he quickly went*. Quando però l' idea non è sospeta, o dubbiosa, ma assoluta, o determinata, per lo più l' ar-

verbio ſiegue il verbo; come *I love her heartily*; *thou lieſt ſurely*; *we are tied faſt*; *we have done well*; *we muſt go quickly*. Queſta regola però è ſoggetta a molte eccezioni, e in poeſia non ha quaſi luogo.

Di due ſoſtantivi il nome poſſeſſivo è genitivo, come *his father's glory*, *the ſun's heat*.

Verbi tranſitivi, come in Italiano, richieggono il caſo obliquo; *he loves me*; *you fear him*.

Tutte le propoſizioni, come in Italiano, vogliono un caſo obliquo, come *he gave this to me*; *he took this from me*; *he ſays this of me*; *he came with me*.

Della PROSODIA.

La proſodia comprende le regole del pronunziare, e le leggi della verſificazione.

Del pronunziare, le regole ſono tante, e sì varie, che lo ſtudio loro ingojerebbe più tempo, che non l'imparare tutti i vocaboli della lingua; e ſiccome nel mio Dizionario io mi ſono preſo gratis l'immenſo incomodo di accentare ogni parola ſuſcettibile d'accento, cioè tutte le poliſillabe: perciò mi riſparmierò quì una fatica, che ſo riuſcirebbe

troppo penosa, e poco meno, che inutile, perchè troppo piena di garbugli, e farò solamente alcune parole del Britannico modo di versificare.

Il verso principale degl' Inglesi è quello di dieci sillabe. Questo verso, per esser perfetto nella sua intrinseca armonia, deve avere cinque accenti, cioè un accento sopra ogni seconda sillaba. Quanti meno di tali accenti avrà, tanto più imperfetto sarà il verso; tuttavia il suo primo accento, cioè quello, che cade sulla seconda sua sillaba, quasi non gli reca vantaggio alcuno; e allora solamente il verso zoppica, e suona male, quando il quarto, il sesto, o l' ottavo accento manca, vale a dire, quando qualche accento, in vece di cadere sur una sillaba pari, cade sur una cassa. Eccovi un saggio di buoni versi Inglesi tratto da una satira intitolata LONDRA del Signor Samuelo Johnson.

All that at home no more can beg, or steal,
Or like a gibbet better than a wheel;
Hiss'd from the stage, or hooted from the court,
Their air, their dress, their polit'cks import;
Obsequious. artful, voluble, and gay,
On Britain's fond credulity they prey,
They sing, they dance, clean shoes, or cure a clap
All sciences a fasting Monsieur knows,
And bid him go to hell, to hell he goes.

Tanto in rima, quanto fuor di rima, gl' Inglesi non si fanno scrupolo di finire i loro decasillabi con un vocabolo sdrucciolo, cosa, che pare un poco strana a un Italiano, uso a considerare le due ultime sillabe d' un vocabolo sdrucciolo, come equivalenti a una sola sillaba lunga. Nella sopraddetta satira trovo questi due versi, il secondo de' quali termina sdrucciolevolmente.

Forgive my trasports on a theme like this;
I cannot bear a French Metropólis.

E così termina pure il secondo de' due seguenti tratti dalla satira stessa.

Studious to please, and ready to submit,
The supple Gaul was born a parásite.

Il decasillabo Inglese, non ammette accorciamento, come l' endecasillabo nostro. Ammette però allungamento talora nello stile piacevole in rima, e le composizioni degl' Inglesi in verso sciolto, cioè le loro Tragedie, e Commedie, sono piene di decasillabi, allungati, e divenuti endecasillabi, in virtù d' una sillaba aggiunta, che si potrebbe chiamare sillaba oziosa; e Milton, che trovò tal verso somigliantissimo nel suono a' nostri, da lui molto coltivati, le sparse a piena mano per entro il suo Poema, forse con più suo biasimo, che non lode, perchè costi e' volle anzi abbandonarsi all affetto suo per la lingua, e poetici modi nostri, che strettamente badare al genio naturale della propria, la

quale nello ſtile eroico è ſchifa oltremodo di abbellirſi con ornamenti ſtranieri. Pope nel ſuo celebrato Poema del RATTO del RICCIO, non ha che queſta d' endecaſillabi.

The meeting points the ſacred hair diſſever
From the fair head, for ever, and for ever.

Nicolao Rowe dà cominciamento alla ſua Tragedia della *Bella Penitente* con ſei verſi tutti endecaſillabi, come che il terzo ſi poſſa conſiderare come verſo di dodici ſillabe, perchè termina con vocabolo ſdrucciolo, ſeguendo gl' Ingleſi nel loro ſciolto verſeggiare il modo noſtro di conſiderare al fin del verſo due ſillabe brevi, come d' altrettanto valore, che una lunga, quantunque nel rimare facciamo noi diverſamente, come notai più ſopra.

Let this auſpicious day be ever ſacred,
No mourning, no misfortunes happen on it;
Let it be mark'd for triumphs, and rejoicing.
Let happy lovers ever make it holy,
Chuſe it to bleſs their hopes, and crown their wiſhes,
This happy day, that gives me my Caliſta.

Queſti endecaſillabi hanno lo ſteſſo ſuono, che i noſtri, quando ſono de' più perfetti; biſogna però oſſervare, che un dilicato orecchio Italiano non ſoffrirebbe volentieri quel regolatiſſimo cadere d' ogni accento ſur ogni ſeconda ſillaba di ſei verſi conſecutivi, e

un delicato orecchio Inglese non potrebbe patire il contrario, ed hanno entrambi ragione, seguendo ciascuno la natura della sua favella.

Misto col decasillabo rimato, gl' Inglesi usano un verso di dodici sillabe da essi, e da' Francesi chiamato *Alessandrino*. Di tal verso le più forti pause cadono sulla sesta, e sulla duodecima sillaba; e serve loro per lo più a introdurre un poco di varietà ne' loro Poemi di stile eroico, e a chiudere strepitosamente un pensiero,

Waller was smooth, but Dryden taught to join
The varying verse, the full-resounding line,
The long majestick march, and energy divine.

Gli antichi Poeti componevano de' pezzi interi di poesia in questa sorta di versi Alessandrini, senza però badare a quell' * alterna-

* Il verso Francese Eroico consiste di dodici sillabe, e chiamasi Alessandrino da un certo Alessandro, che vogliono fosse il primo a servirsene con lode; comecchè altri dicano, che tal verso ebbe tal nome da un Poema Eroico intitolato *Alessandro*, scritto in questa maniera di versi. Quando in Francese tal verso finisce con alcuna lettera, che non sia *e muta*, chiamasi *mascolino*, e quando finisce con *e muta*, chiamasi *femminino*; come in questi.

L' aigle fière, & rapide aux ailes étendues
Suit l' objet de sa flame élancée dans les nues;

mento di diſtici maſcolini, e femminini, che i Franceſi hanno ſempre adoperato nel loro verſeggiare. Ecco un ſaggio di tali Aleſſandrini Ingleſi, tratto dalle rime di Drayton, che fiorì nel tempo della Regina Eliſabetta.

Of all the Cambrian ſhires their heads, that bear ſo high,
And farth'ſt ſurvey their ſoils with an ambitious eye.
Mervinia for her hills as for their matchleſs crouds,
The neareſt that are ſaid to kiſs the wandering clouds,
Eſpecial audience craves, offended with the throng,

Dans l' ombre del vallons le taureau bondiſſant
Cherche en paix ſa geniſſe, & l' aime en mugiſſant;
Au retour du printems la douce Philoméle
Attendrit par ſes chants ſa compagne fidéle,
Et du ſein du buiſſon le moucheron léger,
Se méle, en bourdonnant, aux inſectes de l' air:
De ſon être content qui d' entr' eux s' inquiéte,
S' il eſt quelqu'autre eſpéce, ou plus, ou moins parfaite?
Et qu' importe à mon ſort, à mes plaiſirs préſens,
Qu' il ſoit d' autres heureux, qu' il ſoit des biens plus grands?

La prima, terza, e quinta coppia di queſti verſi ſono *femminine*, e conſiſtono anzi di tredici, che di dodici ſillabe, perchè l' *e muta*, con cui terminano, aggiunge loro una ſillaba imperfetta; e la ſeconda, la quarta, e la ſeſta coppia conſiſtono di dodici ſillabe ſolamente, perchè non hanno *e muta*, e chiamanſi *maſcoline*. Se un Poeta Franceſe non alternaſſe coſtantemente i ſuoi Aleſſandrini in queſto modo, commetterebbe un errore maſſiccio, e neſſun orecchio buono ne potrebbe ſopportare la lettura.

That ſhe of all the r ſt neglected was ſo long;
Alledging for herſelf, when trough the Saxons pride,
The godlike race of Brute to Severn's ſetting ſide,
Were cruelly inforc'd her mountains did releive,
Theſe whom devouring war elſe every where did grieve,
And when all Wales beside (by fortune, or by might)
Unto her ancient foe reſigned her ancient right,
A conſtant maiden ſtill ſhe only did remain,
The laſt her genuine laws which ſtoutly did retain;
And as each one is prais'd for her peculiar things,
So only ſhe is rich in mountains, meres, and ſprings,
And holds herſelf as great in her ſuperfluous waſte,
As others by their towns, and fruitful tillage grac'd.

Un' altra miſura di dodecaſillabi, molto preſta, e vivace, uſano gl' Ingleſi per lo più in canzonette, e in brevi componimenti d' allegrezza. Tal miſura, quando è perfetta, ha gli accenti, che cadono ſur ogni terza ſillaba, come in queſti due.

May I govern my paſſions with abſolute ſway.
And grow wiſer, and better, as life wears away.

Talora la prima ſillaba di tal dodecaſillabo manca, ſenza ingiuria grande di tal verſo, come:

I think not of Iris, nor Iris of me.

Di preſta, e vivace miſura ſono pure certi verſi di nove, e di otto ſillabe, di cui ſegnerò pure le pauſe.

When terrible tempeſts aſſail us;
And mountainous billows affright,
No power, nor wealth, can avail us,
But skilful induſtry ſtears right.

Queſti ſono d' otto ſillabe, uſati ſovente in brevi Poemi.

And may at laſt my weary age
Find out the peaceful hermitage,
The hairy gown, and moſſy cell,
Where I may sit, and nightly ſpell,
Of ev'ry ſtar the sky does ſhew,
And ev'ry herb, that sips the dew.

Queſti ſono di otto, accompagnati da altri di ſei, uſati in componimenti brevi, e di molto piacevol ſuono.

When all ſhall praiſe, and ev'ry lay
Devote a wreath to thee,
That day, for come it will, that day
Shall I lament to ſee.

Queſti ſono di ſette, e mi pajono avere un poca di pauſa ſulla prima ſillaba, oltre alle due determinate ſulla quinta, e ſulla ſettima.

Faireſt piece of well form'd earth,
Urge not thus your haughty birth.

Ogni ſecondo de' ſeguenti è di ſei ſillabe, e anche ogni primo ſi può conſiderare come di ſei, non eſſendo allungato, che da uno aggiungimento di una ſillaba oziosa, che ha il medeſimo effetto qui di quella, che abbiamo detto parlando del decaſillabo, quando è fatto diventare endecaſillabo.

'Twas when the ſeas were roaring
With hollow blaſt of wind,
A damſel lay deploring
All on a rock reclin'd.

I moderni Ingleſi non uſano troppo di far verſi più corti di quei di ſei ſillabe, come troppo frivoli, ed incapaci di molte bellezze poetiche; pure ecco un eſempio di cinqueſillabi.

In the days of old
Stories plainly told
Lovers felt annoy.

E di tre ſole:

Here we may
Think, and pray
Before death
Stops our breath:
Other joys
Are but toys.

Chi ſi voleſſe diffondere, ed eſſere minutiſſimo, potrebbe dire di alcuni altri metri, o uſati da per ſe, o interpolati, adoperati dagl' Ingleſi; e far parola di un verſo di quattordici ſillabe ſcritto da un Chapman, che traduſſe Omero, e ſciorinare cento mila altre gentilezze di queſta ſorta; ma ſiccome io credo in ogni modo impoſſibile, che un Italiano arrivi mai a tanta padronanza di tal lingua, da poter in eſſa verſeggiare a ſuo beneplacito, però farò fine, domandando anzi perdono al Leggitore, d' eſſermi eſteſo tanto in queſta parte della Grammatica Ingleſe, da cui non uno in mille de' miei Paeſani trarrà vantaggio.

AGGIUN-

AGGIUNTA.

Voci, che frequentemente cascano di bocca nel discorso familiare.	Words that frequently occur in speaking familiarly.
NOMI NUMERALI.	The NAMES of NUMBERS.
UNO,	*ONE.*
Due,	*Two.*
Tre,	*Three.*
Quattro,	*Four.*
Cinqùe,	*Five.*
Sei,	*Six.*
Sette,	*Seven.*
Otto,	*Eight.*
Nove,	*Nine.*
Dieci,	*Ten.*
U'ndici,	*Eleven.*
Dódici,	*Twelve.*
Trédici,	*Thirteen.*
Quattórdici,	*Fourteen.*
Quíndici,	*Fifteen.*
Sédici,	*Sixteen.*
Diciassétte *o* diecisétte,	*Seventeen.*
Diciótto *o* diecióttò,	*Eighteen.*
Diciannóve *o* diecinóve,	*Nineteen.*

Venti,	*Twenty.*
Ventúno,	*Twenty one*, or *one and twenty.*
Ventidúe, *&c.*	*Twenty two*, or *two and twenty*, &c.
Trenta,	*Thirty.*
Trentúno,	*Thirty one*, or *one and thirty.*
Trentadúe, *&c.*	*Thirty two*, or *two and thirty*, &c.
Quaránta,	*Forty.*
Quarantúno,	*Forty one*, or *one and forty.*
Quarantadúe, *&c.*	*Forty two*, or *two and forty*, &c.
Cinquánta,	*Fifty.*
Cinquantúno,	*Fifty one*, or *one and fifty*,
Cinquantadúe, *&c.*	*Fifty two*, or *two and fifty*, &c.
Sessánta,	*Sixty*, or *threescore.*
Sessantúno,	*Sixty one*, or *threescore and one.*
Sessantadúe, *&c.*	*Sixty two*, or *threescore and two*, &c.
Settánta,	*Seventy*, or *threescore and ten.*
Ottánta,	*Eighty*, or *fourscore.*
Novánta,	*Ninety*, or *fourscore and ten.*
Cento,	*A hundred.*
Dugento,	*Two hundred*, or *a couple of hundred.*
Trecento,	*Tree hundred.*
Quattrocénto,	*Four hundred.*

Cinquecénto,	*Five hundred.*
Mille,	*A thousand*, or *ten hundred.*
Mille, e cento,	*Eleven hundred.*
Mille, e dugénto,	*Twelve hundred.*
Mille, e trecénto, *&c.*	*Thirteen hundred*, &c.
Due mila,	*Two thousand.*
Tre mila,	*Three thousand.*
Un milhóne, *o* un milióne,	*A million.*

Nomi Numerali Ordinativi.	Ordinal Names.
Primo,	*First.*
Secóndo,	*Second.*
Terzo,	*Third.*
Quarto,	*Fourth.*
Quinto,	*Fifth.*
Sesto,	*Sixth.*
Séttimo,	*Seventh.*
Ottávo,	*Eighth.*
Nono,	*Ninth.*
Décimo,	*Tenth.*
Uudécimo,	*Eleventh.*
Duodécimo,	*Twelfth.*
Decimotérzo, *o* terzodécimo, *o* tredicésimo,	*Thirteenth.*
Decimoquárto, *o* quartodécimo, *o* quattordicésimo,	*Fourteenth.*
Decimoquínto, *o* quintodécimo, *o* quindicésimo,	*Fifteenth.*

Decimoſéſto, *o* ſeſtodécimo, *o* ſedicéſimo,	*Sixteenth.*
Decimoſéttimo, *o* diecifettéſimo, *o* diciaſſetteſimo,	*Seventeenth.*
Decimottávo, *o* diecióttéſimo, *o* diciottéſimo,	*Eighteenth.*
Decimonóno, *o* diecinovéſimo, *o* diciannovéſimo,	*Nineteenth.*
Ventéſimo,	*Twentieth.*
Ventunéſimo, *o* ventéſimoprimo,	*One and twentieth*, or *twenty firſt.*
Ventiduéſimo, *o* ventéſimoſecóndo,	*Two and twentieth*, or *twenty ſecond.*
Ventitreéſimo, *o* ventéſimoterzo,	*Three and twentieth*, or *twenty third.*
Ventiquattréſimo, *o* ventéſimoquarto,	*Four and twentieth*, or *twenty fourth.*
Trentéſimo,	*Thirtieth.*
Trentunéſimo, *o* trentéſimo ſecóndo,	*Thirty ſecond*, or *two and thirtieth.*
Quarantéſimo,	*Fortieth.*
Cinquantéſimo,	*Fiftieth.*
Seſſantéſimo,	*Sixtieth.*
Settantéſimo,	*Seventieth.*
Ottantéſimo,	*Eightieth.*
Novantéſimo,	*Nintieth.*
Centéſimo,	*Hundreth.*
Dugentéſimo,	*Two hundredth.*
Trecentéſimo,	*Three hundredth.*
Milléſimo,	*Thouſandth.*

PARTI DEL CORPO UMANO.	PARTS of the HUMAN BODY.
Il capo,	*The head.*
Il cránio,	*The scull.*
Il cocúzzolo,	*The crown.*
I capélli,	*The hair.*
Le témpie,	*The temples.*
La fronte,	*The forehead.*
Le ciglia,	*The eye-brows.*
Gli occhj,	*The eyes.*
Le palpébre,	*The eye-lids.*
Le pupílle,	*The eye-balls.*
Un orécchio, *o* un' orécchia,	*An ear.*
Gli orécchj, *o* le orécchie,	*The ears.*
Il naso,	*The nose.*
Le narìci,	*The nostrils.*
La fáccia / Il viso	*The face.*
La bocca,	*The mouth.*
Un labbro,	*A lip.*
I labbri, *o* le labbra,	*The lips.*
Le ganásce / Le mascélle	*The jaws.*
Un dente,	*A tooth.*
I denti,	*The Teeth.*
Le gengíve, *o* gengíe,	*The gums.*
La lingua,	*The tongue.*
Il paláto,	*The palate.*
La gola,	*The throat.*
La strozza / Il gorgozzúle	*The throat-pipe.*

Il gozzo,	*The wen.*
Il collo,	*The neck.*
Il mento,	*The chin.*
La barba,	*The beard.*
La lanúgine,	*The down.*
Il cervéllo,	*The brain.*
Il corpo,	*The body.*
Le ſpalle, *o poeticamente* gli ómeri,	*The ſhoulders, or the back.*
La ſchiena,	*The back.*
I reni, *o* i lombi,	*The loins.*
Il petto,	*The breaſt.*
Le poppe, *o* le mammélle,	*The breaſts.*
Lo ſtómaco,	*The ſtomach.*
Il ventre / La páncia	*The belly.*
Il bellíco,	*The navel.*
Le coſte, *o* le cóſtole,	*The ribs.*
Il cuore,	*The heart.*
Il fégato,	*The liver.*
I polmóni,	*The lungs.*
La milza,	*The ſpleen.*
Il fiéle,	*The gall.*
Le interióra / Le budélla / Le víſcere / Gl' inteſtíni	*The bowels.*
La veſcíca,	*The bladder.*
Il ſangue,	*The blood.*
Un oſſo,	*A bone.*
Gli oſſi, *o* le oſſa,	*The bones.*
Le vene,	*The veins.*
Le artérie,	*The arteries.*
I nervi,	*The nerves, the ſinews.*

Un bráccio,	*One arm* or *one of the arms.*
Le bráccia,	*The arms.*
Le ditélla,	*The armpits.*
Il gómito,	*The elbow.*
La mano,	*The hand.*
La deſtra,	*The right hand.*
La ſiníſtra,	*The left hand.*
La palma,	*The palm.*
Un dito,	*A finger.*
Le dita,	*The fingers.*
Il póllice, *o* dito groſſo,	*The thumb.*
Il dito di mezzo,	*The middle finger.*
Il dito mígnolo,	*The little finger.*
Le nocca,	*The knuckles.*
Le ugne,	*The nails.*
I fianchi,	*The ſides.*
Le coſce,	*The thighs.*
Un ginócchio,	*A knee.*
I ginócchj, *o* le ginócchia,	*The knees.*
Le gambe,	*The leghs.*
La polpa della gamba,	*The calf of the legs.*
Lo ſtinco,	*The ſhin.*
Un piede,	*A foot.*
I piedi,	*The feet.*
Le dita de' piedi,	*The toes.*
Il calcágno,	*The heel.*
I calcágni, *o più elegantemente* le calcágna,	*The heels.*
I calli,	*The corns.*

Del VESTIRE, &c.	Of DRESS, &c.
Il cappéllo,	*The hat.*
La berrétta,	*The cap.*
Il berrettíno da notte,	*The night cap.*
Un cappéllo di paglia,	*A ſtraw hat.*
Un cappellíno,	*A ſmall hat.*
Un ábito, un veſtíto,	*A coat.*
La veſte,	*The waiſtcoat.*
Le brache, *o* i calzóni,	*The breeches.*
Le calzétte,	*The ſtockings.*
Le legácce,	*The garters.*
Le ſcarpe,	*The ſhoes.*
Le fibbie,	*The buckles.*
I bottoni,	*The buttons.*
Gli occhiélli,	*The button holes.*
Le taſche, le ſcarſélle,	*The pockets.*
Il bávero,	*The collar.*
Il ferrajuólo / Il mantéllo	*The cloak.*
La fódera,	*The lining.*
Camícia da uomo,	*Shirt.*
Camícia da donna,	*Skift.*

N. B. Gl' ingleſi non ſolamente diſtinguono fra la camicia dell' uomo, e quella della donna, ma chiamano *ſmock* una *camicia groſſolana di femmina plebea.*

N. B. *For* ſhirt, ſhift, *and* ſmock, *the Italians have no other word than* camicia.

I guanti,	*The gloves.*
La cintúra,	*The girdle.*

Il pendáglio Il bodriére	*The belt.*
La ſpada,	*The ſword.*
La ſciábla,	*The ſabre.*
Il coltéllo,	*The knife.*
Il temperíno,	*The pen knife.*
La guardia della ſpada,	*The hilt.*
Il pomo della ſpada,	*The pommel.*
Un pugnále,	*A poniard.*
Una daga,	*A dagger.*
Una zimárra,	*A night-gown.*
Una pellíccia,	*A furred night gown.*
I manichíni,	*The ruffles.*
Il fazzolétto,	*The handkerchief.*
Gli ſtiváli,	*The boots.*
Le pianélle,	*The ſlippers.*
Una gonna Una veſte	*A gown, a robe.*
La ſottána,	*The petticoat.*
Il manto,	*The mantle.*
Un naſtro Una fettúccia	*A ribbon.*
Un velo,	*A veil.*
La collána, *e poeticamente* il monile,	*A necklace.*
Una filza di perle,	*A row of pearls.*
Gli orecchíni I pendénti I ciondolini	*The ear-rings.*
L' anéllo,	*The ring.*
Grembiále Grembiúle	*Apron.*
Aſtúccio,	*Caſe.*
Péttine,	*Comb.*
Spécchio,	*Looking-glaſs.*

La fòrbice) Le cesóje)	*The sciſſars.*
Un ago,	*A needle.*
Una ſpilla,	*A pin.*
Una cúffia,	*A coif, a cap.*
Le tréccie,	*The treſſes.*
I riccj,	*The locks.*

GRADI di Parentado, &c.	DEGREES of Kindred, &c.
Uomo,	*Man.*
Donna,	*Woman.*
Máſchio,	*Male.*
Fémmina,	*Female.*
Padre,	*Father.*
Madre,	*Mother.*
Maríto,	*Huſband.*
Móglie,	*Wife.*
Genitóri,	*Parents.*
Nonno) Avo)	*Grand father,*
Nonna) Ava)	*Grand mother.*
Biſávo) Biſnónno)	*Great-grand-father.*
Biſava) Biſnónna)	*Great grand mother.*
Figliuólo, *o* figlio,	*Son, child.*
Figliuóla, *o* figlia,	*Daughter, child.*
Il nipóte,	*The nephew.*
La nipóte.	*The niece.*
Figliáſtro,	*Son in law.*
Figliáſtra,	*Daughter-in law.*
Zio,	*Uncle.*

Zia,	*Aunt.*
Fratéllo,	*Brother.*
Sorélla,	*Sister.*
Un cugíno) Una cugína)	*A cousin.*
Cognáto,	*Brother-in-law.*
Cognáta,	*Sister in law.*
Suócero,	*Father-in-law.*
Suócera,	*Mother in-law.*
Género,	*The daughter's husband.*
Nuora,	*The Son's wife.*
Padrigno,	*Father-in-law.*
Matrígna,	*Mother in.law.*
Padríno,	*God father.*
Madrína,	*God-mother.*
Figlióccio,	*God son.*
Figlióccia,	*God daughter.*
Un parénte) Una parénte)	*A relations.*
Parentádo) Parentéla)	*Kindred, relations.*
Matrimónio,	*Marriage.*
Nozze,	*Wedding.*

D' una CASA, delle sue PARTI, &c.	Of a HOUSE, its PARTS, &c.
Casa,	*House.*
Abitazióne,	*Habitation.*
Una fabbrica,	*A building.*
Appartaménto,	*Appartment.*
Un piano,	*A story.*
Una cámera) Una stanza)	*A room.*
Un cameríno,	*A little room.*

Un gabinétto,	*A close.*
Il granájo,	*The garret.*
La cucína,	*The kitchin.*
La cánova) La cantína)	*The cellar.*
Sala,	*Hall.*
La cappélla,	*The chapel.*
Il neceſſario,	*The neceſſary-houſe.*
Una caſa di pietra,	*A ſtone houſe.*
Una caſa di mattóni,	*A brick houſe.*
Una caſa di legno,	*A wooden houſe.*
Una torre,	*A tower.*
Un palázzo,	*A palace.*
Un campanile,	*A ſpire.*
Una chiéſa,	*A church.*
Un collégio,	*A college.*
Un témpio,	*A temple.*
Un mercáto,	*A market.*
Un convénto,	*A convent.*
Un moniſtéro,	*A monaſtery.*
Un teatro,	*A play houſe.*
Vna ſtrada,	*A ſtreet.*
Un giardíno,	*A garden.*
Una fontána,	*A fountain.*
Un orto,	*A kitchen garden.*
Una capánna,	*A cot, a cottage.*
Il tetto,	*The roof.*
Le mura,	*The walls.*
Un muro di pietra,	*A ſtone wall.*
Un muro di mattóni,	*A brick wall.*
Le fondaménta,	*The foundation.*
La ſcala,	*The ſtair caſe.*
Scala a chiócciola,	*Winding ſtair-caſe.*
Cortíle,	*Yard.*
Cimitéro,	*Church yard.*

La porta,	*The gate.*
L' úscio,	*The door.*
Chiáve,	*Key.*
Serratúra,	*Lock.*
La finéstra,	*The window.*
A'trio,	*Hall.*
Pórtico,	*Portico.*
Pórtico *sostenuto da colonne*,	*Piazza.*
Una piázza,	*A square.*
Un terrázzo,	*A terrass.*
Una colónna,	*A column.*
Un piláſtro,	*A pillar.*
Il cammíno,	*The chimney.*
Il focoláre,	*The hearth.*
Arázzi,) Tappezzeríe)	*Tapestry, hangings.*
Una ſédia,	*A chair.*
Una ſedia d' appóggio,	*An elbow-chair.*
Una poltróna,	*An easy chair.*
Un quadro,	*A picture.*
Le pittúre,	*The pictures, the paintings.*
Un ritrátto,	*A portrait.*
Il letto,	*The bed.*
Le lenzuóla,	*The sheets.*
Il guanciále,	*The pillow.*
Il capezzále,	*The pillow.*
La colombája,	*The pidgeon-house.*
La ſtalla,	*The stable.*
La mangiatója) La gréppia)	*The manger.*
Pozzo,	*Well.*
Ciſtérna,	*Cistern.*
Távola,	*Table.*

Tappéto,	*Carpet.*
La továglia,	*The table cloth.*
I tovagliuóli,	*The napkins.*
Uno ſciugatójo,	*A towel.*
La faliéra,	*The ſalt box.*
Un coltéllo,	*A knife.*
Una forchétta,	*A fork.*
Un cucchiájo,	*A ſpoon.*
Un cucchiájo d'argénto,	*A ſilver-ſpoon.*
Un cucchiájo da caffè,	*A tea ſpoon.*
Un bacíno, un bacíle,	*A baſon.*
Un piátto,	*A plate.*
Un piátto grande,	*A diſh.*
Un piátto di ſtagno;	*A pewter plate.*
Un piátto di argénto,	*A ſilver-plate.*
Uno ſcaldavivánde,	*A chafing-diſh.*
Una pignátta Una péntola	*A pot.*
Un boccále,	*A pot.*
Un fiáſco,	*A flask.*
Una bottíglia,	*A bottle.*
Un bicchiére,	*A glaſs.*
Una tazza,	*A cup.*

Del Mangiare, e del Bere. — About Eating, and Drinking.

Pane,	*Bread.*
Carne,	*Meat.*
Vino,	*Wine.*
Acqua,	*Water.*
Erbággj,	*Greens.*
Pan caldo,	*Hot Bread.*
Pane, che non è freſco,	*Stale bread.*

Búe,	*Beef.*
Vitéllo,	*Veal.*
Fégato.	*Liver.*
Carne di porco,	*Pork.*
Carne di castráto,	*Mutton.*
Pollámi,	*Fowls.*
Un pollo,	*A chicken.*
Carne di dáino,	*Venison.*
Salsíccia,	*Sausage.*
Saláme,	*Sausage.*
Arrósto di bue,	*Roast beef.*
Arrósto di vitéllo,	*Roast veal.*
Alléſſo,	*Bouilli.*
Frittáta,	*Omelet.*
Sugo,	*Gravy.*
Salſa,	*Sauce.*
Zuppa,	*Soop.*
Minéstra,	*Porridge.*
Crosta di pane,	*Crust of bread.*
Midólla di pane,	*Crum.*
Pan bianco,	*White bread.*
Pane di fruménto,	*Wheat-bread.*
Pan bruno, pan nero,	*Brown bread.*
Farína,	*Flour.*
Un cappóne,	*A capon.*
Un pastíccio,	*A pye.*
Un quarto di castráto,	*A leg of mutton.*
Una lonza di vitéllo,	*A loin veal.*
L' ala d' un polláſtro,	*The wing of a fowl.*
Una cóſcia di polláſtro,	*The leg of a fowl.*
Un póllo d' india,	*A turkey*; meaning the cock.
Una tacchína,	*A turkey*; meaning a young hen.
Un pavóne,	*A pea-cock.*

Un fagiáno,	*A pheaſant.*
Una perníce,	*A patridge.*
Una quáglia,	*A quail.*
Una lepre,	*A hare.*
Un coníglio,	*A rabbit.*
Un porco da latte,	*A pig.*
Agnéllo,	*Lamb.*
Lardo,	*Bacon.*
Profciútto,	*Ham.*
Carne ſaláta,	*Salt-meat.*
❁	❁
Un' oca,	*A gooſe.*
Le oche,	*The geeſe.*
Un oca máſchio,	*A gander.*
Un pápero,	*A green gooſe.*
Un' ánitra,	*A duck.*
Un gallo,	*A cock.*
Una gallína,	*A hen.*
Un piccióne,	*A pidgeon.*
Una tórtora,	*A dove, a turtle-dove.*
❁	❁
Un uovo,	*An egg.*
Il tuórlo,	*The yolk.*
La chiara dell' uovo,	*The white of an egg.*
Un uovo freſco,	*A new egg.*
Uova ſode,	*Hard eggs.*
Uova affrittelláte,	*Poached eggs.*
❁	❁
Inſaláta,	*Sallad.*
Lattúga,	*Lettice.*
Cávolo,	*Cabbage.*
Ravanélli,	*Radiſhes.*
Erbámi,	*Herbs.*
Caróte,	*Carots.*
O'lio,	*Oil.*

Acéto

Acéto,	*Vinegar.*
Sale,	*Salt.*
Cápperi,	*Capers.*
Olíve,	*Olives.*
A'glio,	*Garlick.*
Cipólle,	*Onions.*
Porri,	*Leeks.*
Limóne,	*Lemon.*
Popóne,	*Melon.*
Citriuólo,	*Cucumber.*
Citriuóli in acéto,	*Pickled cucumbers.*

Cácio, formággio,	*Cheeſe.*
Butírro, burro,	*Butter.*
Latte,	*Milk.*
Cácio Lodigiano,	*Parmeſan cheeſe.*
Fior di latte,	*Cream.*
Pepe,	*Pepper.*
Zafferáno,	*Saffron.*
Spezieríe,	*Spices.*
Garófani,	*Cloves.*
Noce moſcáta,	*Nutmeg.*

Peſce,	*Fiſh.*
Rombo,	*Turbot.*
Anguílla,	*Eel.*
Tinca,	*Tench.*
Lúccio,	*Pike, jack.*
O'ſtrica,	*Oyſter.*
Gámberi,	*Craw fiſh.*
Sardélle, acciúghe,	*Anchovies.*
Gámberi di mare,	*Lobſters.*
Lampréda,	*Lamprey.*
Trota,	*Trout.*
Salmóne,	*Salmon.*

Sturióne,	*Sturgeon.*
Tonno,	*Tunny-fish.*
Allódola,	*Lark.*
Fringuéllo,	*Finch.*
Pássero,	*Sparrow.*
Róndine,	*Swallow.*
Merlo,	*Black bird.*
❁	❁
Miéle,	*Honey.*
Zúcchero,	*Sugar.*
Caffè,	*Coffee.*
Tè,	*Tea.*
Cioccoláta,	*Chocolate.*
Birra,	*Beer.*
Cervógia,	*Ale.*
Desináre,	*To dine.*
Mangiáre,	*To eat.*
Far colazióne,	*To breakfast.*
Pranzo,	*Dinner.*
Cenáre,	*To sup.*
Cena,	*Supper.*
Merénda,	*Tea.* Perchè a merenda in Inghilterra si bee il Tè.
Bere,	*To drink.*
Imbriacársi,	*To get drunk.*
❁	❁
Frutte,	*Fruits.*
Uva,	*Grapes.*
Mele,	*Apples.*
Pere,	*Pears.*
Pesche,	*Peaches.*
Nocciuóle, o avelláne,	*Philberts.*
Melagráne,	*Pomegranates.*

Noci,	*Wall nuts.*
Albicócche,	*Apricots.*
Caſtágne,	*Cheſnuts.*
Fichi,	*Figs.*
Susíne,	*Plums.*
Cotógno,	*Quince.*
Ciriége,	*Cherries.*
Frágole,	*Straw-berries.*
More,	*Mulberries.*
Angéliche,	*Raſberries.*
Uva ſpina,	*Gooſeberries.*
Ribes,	*Corinths*; corrottamente ſcritto anche *currands*.
Ananáſſi,	*Pine apples.*
Confétti,	*Sweet meats.*
Uno ſtuzzicadénti,	*Tooth pick.*

Altre PAROLE COMUNI.	Some other COMMON WORDS.
Fuoco,	*Fire.*
Palétta,	*Shovel.*
Molle,	*Tongs.*
Forcóne,	*Poker.*
Schidióne,	*Spit.*
Ramajuólo,	*Ladle.*
Padélla,	*Frying pan.*
Mortájo,	*Mortar.*
Peſtéllo,	*Peſtle.*
Caldája,	*Kettle.*
Caldajóne,	*Chaldron.*
Sécchia,	*Pale.*
Candeliére,	*Candleſtick.*
Candéla,	*Candle.*

A'ria,	*Air.*
Terra,	*Earth.*
Il terréno,	*The ground.*
Gli álberi,	*The trees.*
Le fóglie,	*The leaves.*
Una fóglia,	*A leaf.*
I rami,	*The branches.*
Acqua,	*Water.*
Un ruscéllo,	*A brook.*
Un fiume) Una riviéra)	*A river.*
Un torrénte,	*A torrent.*
Una fontána,	*A fountain.*
Una sorgénte,	*A spring.*
Il mare,	*The sea.*
Un vascéllo,	*A ship.*
Una barca,	*A bark.*
Una picciola barca,	*A boat.*
I remi,	*The oars.*
Un vascéllo da guerra,	*A man of war.*
Un vascéllo mercantí-le,	*A merchantman.*
Il timóne,	*The rudder.*
Le vele,	*The sails.*
Gli álberi) Le anténne)	*The masts.*
Il corpo della nave,	*The hull.*

❀

Un marinájo,	*A sailor.*
Un soldáto,	*A soldier.*
Un bottegájo,	*A shop-keeper.*
Un artísta / Un artéfice / Un artigiáno	*An artist, a workman.*
Un sarto,	*A taylor.*

Un ſellájo,	*A ſadler.*
Un mercánte di vino,	*A wine merchant.*
Un muratóre,	*A brickalayer.*
Un architétto,	*An architect.*
Un médico,	*A phyſician.*
Uno ſpeziále,	*An apothecary.*
Un chimíſta,	*A chymiſt.*
Un filóſofo,	*A philoſopher.*
Un poéta,	*A poet.*
Un grammático,	*A grammarian.*
Un dottóre,	*A doctor.*
Un chirùrgo,	*A ſurgeon.*
Un calzolájo,	*A ſhoe-maker.*
Un guantájo,	*A glover.*
Un calzettájo,	*A hoſier.*
Un officiále,	*An officer.*
Un generále,	*A general.*
Un capitáno,	*A captain.*
Un luogotenénte,	*A lieutenant.*
Un tamburíno,	*A drummer.*
Un cittadíno,	*A citizen.*
Un borghéſe,	*A townſman.*
Un contadíno,	*A countryman.*
Un barbiére,	*A barber.*
Uno ſtampatóre,	*A printer.*
Un librájo,	*A bookſeller.*
Un legatóre di libri,	*A book binder.*
Un pittore,	*A painter.*
Uno ſcultóre,	*A carver.*
Un dipintóre,	*A limner.*
Un oréfice,	*A goldſmith, a ſilver-ſmith.*
Un giojelliére,	*A jeweller.*
Un ciabattíno,	*A cobbler.*
Un cordájo,	*A rope-maker.*

Una corda,	*A rope.*
Un legnajuólo,	*A carpenter.*
Uno fcalpellíno,	*A ftone cutter.*
Un carrettiére,	*A cart man.*
Un vetréjo,	*A glazier.*
Un ofte,	*A tavern keeper.*
Un fornájo,	*A baker.*
Un cavadénti,	*A tooth drawer.*
Uno fpazzatóre,	*A fcavenger.*
Un votacéffi,	*A gold finder.*
Un corriére,	*A courier.*
Un meffaggiére,	*A meffenger.*
Un poftiglióne,	*A poftillion.*
Un ballerino,	*A dancer.*
Un cantánte,	*A finger.*
Un múfico,	*A mufician.*
Un fonatóre,	*A fiddeler, a player.*
Un violíno,	*A violin, a fiddle.*
Un arco,	*A bow.*
Una chitárra,	*A guitar.*
Un liúto,	*A lute.*
Suóno,	*Sound.*
Il fuonáre,	*Palaying, fiddling.*
Canzóne,	*Song.*
Il cantáre,	*Singing.*
Gravicémbalo,	*Harpfichord.*
Oboè,	*Hoboy.*
Piva,	*Pipe.*
Zampógna,	*Bag-pipe.*
Violoncéllo,	*Bafs, bafe.*
Baffo,	*Double-bafe.*
Flaúto,	*Flute.*
Corde di violíno,	*Fiddle-ftrings, cat-guts.*
Tambúro,	*Drum.*
Píffero,	*Fife.*

Zúfolo,	*Piper.*
✠	✠
Cavaliére,	*Knight, nobleman.*
Dama,	*Lady.*
Signóre,	*Lord.*
Cavállo,	*Horſe.*
Carrózza,	*Coach.*
Cócchio,	*Chariot.*
Ruóta,	*Wheel.*
Carro,	*Cart.*
Barélla,	*Barrow.*
Ceſto) Paniére)	*Basket.*
Sella,	*Saddle.*
Staffe,	*Stirrups.*
Scudíſcio, sferza,	*Whip.*
Bacchétta,	*Rod.*
Baſtóne,	*Stick.*
Bríglia,	*Bridle.*
Capéſtro,	*Halter.*
Ferro,	*Iron.*
Rame,	*Copper.*
Piómbo,	*Lead.*
Oro,	*Gold.*
Argénto,	*Silver.*
Gioje, gemme,	*Gems, jewels.*
Diamánti,	*Diamonds.*
Argénto vivo,	*Quick ſilver.*
Latta,	*Tin.*
Bronzo,	*Braſs.*
Diáſpro,	*Jaſper.*
Rubíno,	*Ruby.*
Carbonchio,	*Carbuncle.*
Sméraldo,	*Emerald.*
Perla,	*Pearl.*

Sigíllo,	*Seal.*
Léttera,	*Letter.*
Oftia da figilláre,	*Wafer.*
Scrívere,	*To write.*
Léggere,	*To read.*
Fare,	*To do, to act.*
Lavoráre,	*To work.*
Fiutáre,	*To ſmell.*
Puzzáre,	*To ſtink.*
Guardáre,	*To look.*
Guatáre,	*To gaze.*

Aftrónomo,	*Aſtronomer, ſtar-gazer.*
Aftrólogo,	*Aſtrologer.*
Occhiáli,	*Spectacles.*
Cannocchiále) Teleſcópio)	*Perſpective-glaſs, teleſcope.*
Vetro,	*Glaſs.*

Archibúſo) Schióppo) Fucíle) Moſchétto)	*Musket, gun.*
Cannóne,	*Gun, cannon.*
Armi da fuoco,	*Fire arms.*
Armi,	*Arms, weapons.*
Pólvere *da ſchioppo*,	*Gun-powder.*
Polvere *del terreno*,	*Duſt.*
Artiglieria,	*Artillery.*
Bombe,	*Bombs.*
Colubrína,	*Culverine.*
Palla da ſchióppo,	*Bullet.*
Palla di cannóne,	*Bullet, ball.*
Pólvere, e palle,	*Powder, and balls.*

Lama di ſpada,	*Blade.*
Elſe, o guárdia di ſpada,	*Hilt.*
Fódero,	*Scabbard, ſheath.*
Scimitárra,	*Scimiter.*
Scudo,	*Shield.*
Corázza,	*Cuiraſs.*
L' armatúra,	*The armour.*
❁	❁
Biánco,	*White.*
Nero,	*Black.*
Scarlátto,	*Scarlet.*
Roſſo,	*Red.*
Azzúrro,	*Azure, blue.*
Turchíno,	*Blue.*
Verde,	*Green.*
Bígio,	*Grey.*
Giállo,	*Yellow.*
Paonázzo,	*Deep blue.*
Purpúreo, o porporíno,	*Purple.*
Biondo,	*Yellow, fair, golden.*
❁	❁
Marmo,	*Marble.*
Pietra,	*Stone.*
Un ciòttolo,	*A pebble.*
Sábbia,	*Sand.*
❁	❁
Riva,	*Bank.*
Lido,	*Strand, ſhore.*
Paéſe)	
Pátria)	*Country.*
Campágna)	
❁	❁
Panno,	*Cloth.*
Tela,	*Linnen.*
Vellúto,	*Velvet.*

Ciambellótto,	*Camblet.*
Scarlátto,	*Scarlet cloth.*
Raſo,	*Sattin.*
Seta,	*Silk.*
Filo,	*Tread.*

❁ ❁

Un bue,	*An ox.*
Una vacca,	*A cow.*
Un vitéllo,	*A calf.*
Un cavállo,	*A horſe.*
Una caválla,	*A mare.*
Un pullédro,	*A colt.*
Un áſino,	*An aſs, a jack aſs.*
Un' áſina,	*A ſhe aſs.*
Un aſiníno,	*A young aſs, an aſſes-colt.*
Un búfalo,	*A bufalo.*
Una pécora,	*An ewe.*
Una pecorélla,	*A ſheep.*
Un agnéllo,	*A lamb.*
Un caſtráto,	*A wether.*
Un becco,	*A he goat.*
Una capra,	*A ſhe goat.*
Un giovénco,	*A bullock.*
Una giovénca,	*A heifer.*
Un montóne,	*A ram.*
Un caprétto,	*A kid.*
Un toro,	*A bull.*
Un porco,	*A hog.*
Un porco intéro,	*A boar.*
Un cinghiále,	*A wild boar.*
Una troja,	*A ſwine.*
Un porchétto,	*A pig.*
Un cervo,	*A ſtag.*
Un dáino,	*A buck.*

Una damma,	*A roe.*
Dáini *in generale*,	*Deer.*
Una lepre,	*A hare.*
Un coníglio,	*A coney, a rabbit.*
❀	❀
Una pernice,	*A partridge.*
Una lódola,	*A lark.*
Un tórdo,	*A thrush.*
Un rosignuólo,	*A nightingale.*
Una beccáccia,	*A woodcock.*
Un pappagállo,	*A parrot.*
Una gábbia,	*A cage.*
Un colómbo,	*A pidgeon, a dove.*
Un corvo,	*A crow.*
Una cornácchia,	*A rook.*
Un' áquila,	*An eagle.*
Un aquilótto,	*An eaglet.*
Una grúe,	*A crane.*
Un falcóne,	*A hawk.*
Un barbagiánni) Un cucco)	*A cuckoo.*
❀	❀
Un sécolo,	*An age.*
L' anno,	*The year.*
Il mese,	*The month.*
Una settimána,	*A week.*
Lunedì,	*Monday.*
Martedì,	*Tuesday.*
Mercoledì,	*Wednesday.*
Giovedì,	*Thursday.*
Venerdì,	*Friday.*
Sábato,	*Saturday.*
Doménica,	*Sunday.*
Un giorno,	*A day.*
Un' ora,	*An hour.*

Un moménto,	*A moment.*
Un minúto,	*A minute.*
Un istante,	*An instant.*
✿	✿
L'alba,	*Twilight.*
L'auróra,	*The dawn.*
La mattína,	*The morning.*
Sera,	*Evening, night.*
Mezzogiórno,	*Midday, noon.*
La mattína a buon'ora,	*Early in the morning.*
Notte,	*Night.*
Mezzanótte,	*Midnight.*
Domattína,	*To-morrow.*
Jeri,	*Yesterday.*
Jer l'áltro) L'altro jeri)	*The day before yester-day.*
✿	✿
Gennájo,	*January.*
Febbrájo,	*February.*
Marzo,	*March.*
Aprile,	*April.*
Mággio,	*May.*
Giúgno,	*June.*
Lúglio,	*July.*
Agósto,	*August.*
Settémbre,	*September.*
Ottóbre,	*October.*
Novémbre,	*November.*
Decémbre,	*December.*

FAMILIAR PHRASES.	FRASI FAMILIARI.
HOW do you do?	*COME ſtate?*
Very well, thank you,	*Beniſſimo, a' comandi voſtri.*
I pray you,	*Vi priego.*
Give me this,	*Datemi queſto.*
Bring me that,	*Portatemi coteſto.*
Have you bread?	*Avete del pane.*
Will you drink?	*Volete bere?*
To day I will go,	*Oggi voglio andare.*
To morrow is funday,	*Domani è domenica.*
We went yeſterday,	*Noi andammo jeri.*
This morning we walked,	*Stamattina paſſeggiammo.*
Yeſterday morning we fung,	*Jermattina cantammo.*
To-morrow morning we intend to go,	*Domattina facciam conto di andarcene.*
The day before yeſterday,	*Jer l' altro, l' altro jeri.*
This night,	*Queſta ſera.*
To night,	*Staſera.*
Before dinner,	*Prima di pranzo.*
After dinner,	*Dopo pranzo.*
Juſt now,	*Pur ora.*
This week,	*Queſta ſettimana.*
Laſt week,	*La ſettimana paſſata.*
Next week,	*La proſſima ſettimana.*
Have a care,	*Badate a voi.*

Make hafte,	*Fate prefto.*
Hold your tongue,	*Tacete.*
Come immediately,	*Venite fubito.*
Go prefently,	*Andate fubito.*
This is too much,	*Quefto è troppo.*
This is too little,	*Quefto è troppo poco.*
This is not enough,	*Quefto non bafta.*
Let him alone,	*Lafciatelo ftare.*
Come hither,	*Venite quì.*
Go thither,	*Andate là.*
Let us go together,	*Andiamo infieme.*
Who is there?	*Chi è là.*
Pray, walk in,	*Entrate.*
What do you want?	*Che volete?*
'Tis almoft night,	*Gli è quafi notte.*
It grows late,	*Si fa tardi.*
The fun rifes at five,	*Il fole s' alza alle cinque.*
The fun fets at feven,	*Il fole va fotto alle fette.*
Open the door,	*Aprite l' ufcio.*
Shut the door,	*Chiudete l' ufcio.*
Have you done?	*Avete finito?*
Stay a little,	*State un poco.*
What do you do?	*Che fate?*
What do you fay?	*Che dite?*
Show me that,	*Moftratemelo.*
Lend me fome money,	*Impreftatemi de' denari,*
I have none,	*Non ne ho.*
I cannot,	*Non poffo.*
Have you a fhilling?	*Avete due paoli?*
Where is your friend?	*Dov' è l' amico voftro?*
He was here juft now,	*Gli era quì pur ora.*
Which way do you go?	*Per qual parte andate?*
I am going home,	*Me ne vado a cafa.*
That is good,	*Ben fatto.*

That is fine,	*Questo è bello.*
Pardon me,	*Perdonatemi.*
Excuse me, Sir,	*Scusatemi, Signore.*
I had a mind to do it,	*Avevo intenzione di farlo.*
It is true,	*Gli è vero.*
It is not true,	*Non è vero.*
It is impossible,	*Gli è impossibile.*
I will not work,	*Non voglio lavorare.*
I hate writing,	*Odio lo scrivere.*
I cannot bear him,	*Nol posso soffrire.*
He is very sawcy,	*Gli è molto sfacciato.*
Who could believe it?	*Chi l'avrebbe creduto?*
It is reported,	*Si dice.*
Where are you?	*Dove siete?*
Here I am,	*Sono quì.*
Get you gone,	*Andate via.*
I have forgot it,	*L ho scordato.*
Do not forget it again,	*Non lo scordate più.*
What is the matter?	*Che c' è?*
They say so,	*Si dice così.*
What do they want?	*Che vogliono?*
The weather is fine,	*Il tempo è bello.*
It rained hard,	*Piovve molto.*
The sunshine is pleasant,	*Il sole è molto mite.*
I rejoiced much,	*Mi rallegrai molto.*
He hates trouble,	*Egli odia gl' incomodi.*
Get up, lazy bones,	*Levatevi, poltronaccio.*
Pray, let me sleep,	*Oh lasciatemi dormire.*
How much?	*Quanto?*
How long?	*Quanto tempo?*
Half an hour,	*Mezz' ora.*
A couple of hours,	*Un pajo d' ore.*
Will you do it?	*Volete farlo?*
Without fail,	*Senza dubbio.*

What news?	*Che nuove?*
Is the mail come?	*E' la poſta arrivata?*
The fleet is come in,	*La flotta è giunta.*
Is the fleet come in?	*E' la flotta giunta?*
When was it?	*Quando fu?*
About noon,	*Intorno a mezzodì.*
Will you ſell it?	*Volete venderlo?*
It is very dear,	*Gli è molto caro.*
How much does it coſt?	*Quanto coſta?*
Fifteen pence,	*Quindici ſoldi.*
Three ſhillings, and ſix-pence,	*Sette paoli.*
Half a crown,	*Mezzo ſcudo.*
Stay a minute,	*Aſpettate un momento.*
I am coming,	*Vengo.*
They fought well,	*Si battettero bene.*
He likes fighting,	*Ama di batterſi.*
Where was you going?	*Dove andavate.*
He went abroad,	*Egli andò fuor di paeſe.*
He ſtay'd at home,	*Ei ſtette a caſa.*
I dare not tell,	*Non oſo dire.*
Are you afraid?	*Avete paura?*
What ails you?	*Che vi duole?*
Do you go far?	*Andate lontano?*
I go to court,	*Vado a corte.*
I come from court,	*Vengo da corte.*
Did you ſee the king?	*Avete viſto il re?*
Have you ſeen the queen?	*Avete viſta la regina?*
I hope you are well,	*Spero che ſtiate bene.*
Well at your ſervice,	*Bene a ſervirvi.*
I ſhall have the honour,	*Avrò l' onore.*
Suppoſe I ſhould ſtay there,	*Supponiamo, che mi fermaſſi colà.*
How much is it worth?	*Quanto vale.*

Not

Not a farthing, — *Nemmeno una crazia,*
Upon my word, — *Sulla mia parola.*
As good as his word, — *Di parola.*
You do me honour, — *Voi mi fate grazia.*
I love milk, and butter, — *Il latte, e il burro mi piacciono.*
I cannot bear cheese, — *Il cacio mi fa fastidio.*
I have many good books — *Ho molti buoni libri.*
He has bought a horse, — *Egli ha comprato un cavallo.*
He will sell his mare, — *E' vuol vendere la sua cavalla.*
You will burn your fingers, — *V' abbrucierete le dita.*
My head akes, — *Il capo mi duole.*
He plays on the fiddle, — *Egli suona il violino.*
He understands music, — *Intende la musica.*
She sings very well, — *Ella canta molto bene.*
It was a fine concert, — *Gli era un bel concerto.*
Sing me a song, — *Cantatemi una canzone.*
I have got a cold, — *Sono infreddata.*
Let us play at piquet, — *Giuochiamo a picchetto.*
There is no cards, — *Non vi sono carte.*
I hate playing, — *Io odio il giuoco.*
He has not a farthing, — *Non ha un quattrino.*
He his very rich, — *Egli è molto ricco.*
No body knows is, — *Nessuno lo sa.*
She is very good, — *Ella è molto buona.*
He is very wicked, — *Egli è molto tristo.*
He is a sad dog, — *Egli è un gran furfante.*
Do not teaze me, — *Non m' infastidite.*
I am tired, — *Sono stanco.*
Let Me rest a while, — *Lasciatemi riposare un poco.*
She is a fine girl, — *E' una bella fanciulla,*

Come nearer the fire,	*Avvicinatevi al fuoco.*
I am very well here,	*Sto molto bene quì.*
I muſt dreſs my head,	*Biſogna, ch' io m' acconci il capo.*
Is dinner ready?	*E' pronto il deſinare?*
Not yet,	*Non ancora.*
I am hungry,	*Ho fame.*
I am dry,	*Ho ſete.*
Let us go to dinner,	*Andiamo a pranzo.*
Lay the cloth,	*Apparecchiate la tavola.*
Take away the cloth,	*Sparecchiate.*
I have eat enough,	*Ho mangiato abbaſtanza.*
Give me ſome wine,	*Datemi un po' di vino.*
Fill that glaſs,	*Riempiete quel bicchiere.*
I have no ſtomach,	*Non ho appetito.*
My ſervice to you, Madam,	*Brindiſi, Signora.*
I drank too much,	*Ho bevuto troppo.*
Snuff the candle,	*Smoccolate la candela.*
Put out the candle,	*Ammorzate la candela.*
Put out the fire,	*Eſtinguete il fuoco.*
Fill me a glaſs of burgundy,	*Datemi un bicchiere di borgogna.*
I have a pain in my back,	*Ho un dolore nella ſchiena.*
What do you look for?	*Che cercate?*
Lend me a knife,	*Impreſtatemi un coltello.*
Cut me ſome bread,	*Tagliatemi un po' di pane.*
This chicken is very fat,	*Queſto pollaſtro è molto graſſo.*
The meat was not done enough,	*La carne non è abbaſtanza cotta.*

Within a fortnight,	*Fra quindici giorni.*
To-morrow in the afternoon,	*Domane dopo pranzo.*
He laughed most immoderately,	*E' rise sbardellatamente.*
We laughed at him,	*Noi l' abbiamo beffato.*
Let us walk in the garden,	*Andiamo a passeggiare nel giardino.*
He looks very old,	*Egli pare molto vecchio.*
How old are you?	*Quanti anni avete?*
I am but sixteen years,	*Non ho che sedici anni.*
Do you go to school?	*Andate a scuola?*
What books do you read?	*Che libri leggete?*
How long have you been here?	*Quanto tempo è, che siete quì?*
These two days only,	*Da due giorni solamente.*
Let him go,	*Lasciate andare.*
He is gone away,	*E se n' è andato.*
Please to sit there.	*Sedetevi costì.*
I beg you will excuse me,	*Vi prego di scusarmi.*
Why wil you not come?	*Perchè non volete venire?*
Let us drink this bottle out.	*Finiamo di bere questo fiasco.*
Drink you first,	*Beete voi prima.*
I will pledge you,	*Berò dopo di voi.*
Help your self of that pye,	*Servitevi di quel pasticcio.*
Will you help me to some of that beef?	*Volete darmi un po' di quel bue?*
You take too much trouble,	*Voi v' iucomodate troppo.*
Sit you down,	*Sedetevi.*

Make no ceremonies,	*Non fate cerimonie;*
What do you mean?	*Che volete dire?*
What is it a'clock?	*Che ora è?*
Half an hour paſt ten,	*Dieci, e mezza.*
Where do you go?	*Dove andate?*
Turn yourſelf,	*Voltatevi.*
Somewhere elſe,	*Altrove.*
Did I not ſay ſo?	*Non ve lo diſſi?*
Yes, you did,	*Sì, lo diceſte.*
You did not,	*No, nol diceſte.*
Will you pay me?	*Volete pagarmi?*
To be ſure,	*Certamente.*
But when?	*Ma quando?*
When you pleaſe,	*Qnando vorrete;*
Pay me now,	*Pagatemi ora.*
There is your money,	*Eccovi il voſtro danaro;*
Will you have a receip?	*Volete una ricevuta?*
If you pleaſe,	*Se non v' incomoda.*
What day of the month is this,	*Quanti n' abbiamo del meſe?*
The twentieth,	*Venti.*
Do you go far?	*Andate lontano?*
Not very far,	*Non molto lontano;*
What ſhall you do there?	*Che farete voi colà?*
I ſhall do nothing,	*Non farò nulla.*
Your wife is coming,	*Voſtra moglie viene.*
What does ſhe want?	*Che vuol ella?*
I don't know,	*Non ſo.*
Where is my husband?	*Dov' è mio marito?*
He is gone to the coffee houſe,	*E' andato al caffè.*
When will he be back?	*Quando tornerà indietro?*
Anon,	*Or' ora.*

You are very obliging,	*Voi siete molto gentile.*
Speak freely,	*Parlate liberamente.*
Depend upon it,	*Siatene sicuro.*
Do you need any thing?	*V'occorre qualche cosa?*
Speak but a word, and I will do it,	*Non avete, che ad aprir bocca, che lo farò.*
Remember my love to him,	*Salutatelo tanto per me.*
I will not fail,	*Lo farò senz' altro.*
I am ready to follow you,	*Sono pronto a seguirvi.*
I am sensible that it is so,	*Son persuaso, che la cosa è così.*
Let us speak no more of that,	*Non parliamo più di ciò.*
Forbear to do so,	*Non fate.*
I don't love ceremonies,	*Non amo le cerimonie.*
You are in the right,	*Avete ragione.*
'This but too true,	*E' vero pur troppo.*
I will lay a wager,	*Vo' scommettere.*
Is it really so?	*E' ella così davvero?*
He is a very honest man,	*Gli è uomo molto dabbene.*
You may believe him,	*Potete crederlo.*
I tell you,	*Vi dico.*
I can tell you,	*Vi posso assicurare.*
The thing is so,	*La cosa stà così.*
This is a fact.	*Questo è un fatto.*
No body denies it,	*Nessuno la niega.*
I can assure you,	*Ve lo posso assicurare.*
I could say something,	*Potrei dir qualche cosa.*
But I won't tell,	*Ma non vo' dire.*
Pray tell me,	*Di grazia ditemelo.*
Where is the coach?	*Dov' è la carrozza?*

Is the coachman drunk?	*E' briaco il cocchiere?*
Let it be ſo,	*Laſciatelo così.*
'Tis certainly ſo,	*E' così di fatto.*
You have gueſſedright,	*Voi vi ſiete appoſto.*
Are you in earneſt?	*Dite davvero?*
Upon my credit,	*Sull' onor mio.*
One may believe hym,	*Se gli può credere.*
This is not true,	*Queſto non è vero.*
This is not rigth,	*Queſto non iſtà bene.*
This is not pretty,	*Queſto non è ben fatto.*
I don't like it ſo well,	*Non mi va tanto a verſo.*
Go ſoftly,	*Andate piano.*
Go gently down-hill,	*Andate bel bello alla china.*
I did it in jeſt,	*Lo feci per celia.*
I ſaid it in jeſt,	*Lo diſſi per burla.*
I conſent to it,	*V' acconſento.*
I give my conſent to it,	*L' approvo.*
I agree to it,	*Son d' accordo.*
It is not hard to do it,	*Non è difficile il farlo.*
I am for him,	*Io ſono dalla ſua.*
I am againſt him,	*Sono contro di lui.*
What is to be done?	*Che s' ha a fare?*
What ſhall we do?	*Che faremo?*
Do you adviſe me to do it?	*Mi conſigliate di farlo?*
What courſe ſhall we take?	*A che partito ci appiglieremo?*
Let us do ſo,	*Facciamo così.*
Do ſo,	*Fate così.*
Hold a little,	*Fermatevi un poco.*
I had rather he came,	*Vorrei anzi che veniſſe.*
He will ſtay away theſe two months,	*Non verrà di queſti due meſi.*
If I was you,	*S' io foſſi in voi.*

I would not do otherwise,	*Non vorrei fare altrimenti.*
Was I in your place,	*S'io fossi ne' vostri piedi.*
What should you do?	*Che vorreste fare?*
Would it not be better?	*Non sarebb' egli meglio?*
I have done nothing these three days,	*Non ho fatto nulla in questi tre giorni*
I am satisfied, that he is in the wrong,	*Son persuaso ch' egli ha torto.*
And yet he thinks himself in the right,	*Eppure crede aver ragione.*
He will perceive it soon, at his own cost,	*Se n' avvedrà tosto a sue spese.*
I will do it in spight of him,	*Voglio farlo a suo marcio dispetto.*
Don't run so fast,	*Non correte tanto.*
You will certainly fall,	*Voi cadrete sicuramente.*
He tumbled down stairs,	*E' cascò giù dalla scala.*
He was in danger of breaking his neck,	*Fu a pericolo di rompersi il collo.*
Whence do you come?	*D' onde venite.*
What do they do there?	*Che fann' eglino colà?*
They do very well,	*Stanno molto bene.*
They want for nothing,	*Non han bisogno di nulla.*
Draw back a little,	*Fatevi un poco indietro.*
Come up stairs,	*Venite sù.*
Stay for me,	*Aspettatemi.*
Don't run away,	*Non ve n andate via.*
Did you hear me?	*M' avete inteso?*
Don't go so fast,	*Non correte tanto.*
Get out of my presence,	*Toglietevi di qui.*
Don't touch me,	*Non mi toccate.*
Let that alone,	*Non fate.*

Look out at the window,	*Fatevi alla fineſtra.*
See if ſhe is in the ſtreet,	*Guardate s' ella foſſe nella ſtrada.*
Call him,	*Chiamatelo.*
Call her up;	*Ditele che venga ſu.*
Every one ſays ſo;	*Tutti lo dicono.*
This gentleman tells it,	*Queſto ſignore lo dice.*
This gentlewoman denies it,	*Queſta ſignora lo nega.*
The lady is very well dreſſed,	*La ſignora è veſtita aſſai bene.*
She has a fine taſte,	*Ella ha molto buon guſto.*
Everybody admires her,	*Tutti l' ammirano.*
Her husband loves her not,	*Suo marito non l' ama.*
So much the worſe for him,	*Tanto peggio per lui.*
What has ſhe ſaid to you?	*Che v' ha ella detto?*
She has ſaid nothing,	*Non diſſe nulla.*
Tell it no body,	*Non lo diſſe a neſſuno.*
Don't ſay a word,	*Non parlate.*
I won't tell you,	*Non ve lo vo' dire.*
Don't be ſo ſhy,	*Non fate tanto il ritroſo.*
Have you done?	*Avete finito?*
What will you pleaſe to have?	*Che comandate?*
Give me chang for a guinea,	*Cambiatemi una ghinea.*
I have no change,	*Non ho moneta.*
Do you ask any thing?	*Domandate qualche coſa?*
No body knows why,	*Non ſi ſa perchè.*
Why don't you anſwer?	*Perchè non riſpondete?*

Ask him,	*Chiedetelo a lui.*
Ask if he will go,	*Domandategli se vuol andare.*
Do you underſtand me?	*M' intendete voi?*
I underſtand it very well,	*Lo capiſco beniſſimo.*
How are you?	*Come ſtate?*
So ſo,	*Così così*
I am glad of it,	*Me ne rallegro.*
I am ſorry for it,	*Me ne ſpiace.*
He looks very pale,	*Egli è molto pallido.*
He looks very jolly,	*Ha una cera molto allegra.*
She is very fat,	*Ella è molto graſſa.*
She is as lean as a ſtick,	*Ella è magra come un oſſo.*
I never ſaw ſo odd a fellow,	*Non ho mai viſto uomo così biſbetico.*
It is very odd,	*E' coſa molto ſtrana.*
Is it even, or odd?	*E' egli pari, o caffo?*
The odds are againſt you,	*La probabilità è contro voi.*
She is a very odd woman,	*E' una donna molto ſtravagante.*
I will lay a wager,	*Vo' ſcommettere.*
Did you lay?	*Scommetteſte?*
How much will you lay?	*Quanto volete ſcommettere?*
What does he mean?	*Che vuol egli dire?*
He ſpeaks well of you,	*Egli dice bene di voi.*
He is very good to me,	*Egli mi favoriſce molto.*
Don't loſe courage,	*Non vi perdete d' animo.*
Don't deſpair,	*Non perdete ſperanza.*
Every thing is well,	*Tutto va bene.*

What do you do there?	*Che fate voi colà?*
I do nothing at all,	*Non so nulla affatto.*
I don't like to be so hurried,	*Non mi garba il fare tanto in fretta.*
Do it at your leisure,	*Fatelo a vostro agio.*
Can you answer for it?	*Ne potete rispondere?*
I don't question his veracity,	*Non dubito della sua veracità.*
I know him to be a good man,	*Lo conosco per uomo dabbene.*
He never tells a lie,	*Non dice mai bugia.*
He always told me the truth,	*Mi disse sempre la verità.*
Suppose you were right,	*Supponiamo, che aveste ragione.*
He knows me no longer.	*Non mi conosce più.*
Have you forgot me?	*M'avete voi scordato?*
Don't forget it,	*Non ve lo scordate.*
I am easy to forget,	*Mi dimentico facilmente.*
Oh for shame!	*Via, vergognatevi!*
I never saw so shameless a man,	*Non ho mai visto uomo più sfacciato.*
He his unconcerned at it,	*Non gli cale di ciò.*
What do I care?	*Che m' importa?*
Get you gone, you hussy,	*Toglietevi di quì, balordo.*
He is as great a rogue as any in London,	*Gli è uno de' più gran bricconi, che sieno in Londra.*
I don't care to see him,	*Non mi curo di vederlo.*
Tell him not to come,	*Ditegli, che non venga.*
That's a devil of a woman,	*E' una donna indiavolata.*

I never saw such hypocrisy, as there is in that old dog,	*Non ho mai visto uomo più bacchettone di quel vecchiaccio.*
Avoid him, as much as you can,	*Sfuggitelo quanto potete.*
Every body complains of him,	*Ognuno se ne lamenta.*
He is a cheat at cards,	*Egli è un baro da carte.*
He ought to be kick'd out of every company,	*La gente lo dovrebbe cacciar via a calci.*
Remember that,	*Ricordatevene.*
I don't remember it,	*Non me lo ricordo.*
I have no memory at all,	*Non ho punta di memoria.*
You are very lucky,	*Voi siete molto fortunato.*
I have no good luck,	*Non ho fortuna.*
You play too much,	*Voi giuocate troppo.*
I always lose,	*Perdo sempre.*
Such is the fate of gamesters,	*Così accade a' giuocatori.*
He could play for ever,	*E' giuccherebbe sempre.*
Is your father alive?	*Avete il padre vivo?*
He died three years ago,	*Morì trè anni fa.*
How does your mother?	*Come stà vostra madre?*
She is tollerably well,	*Stà mediocremente bene.*
How many brothers has he?	*Quanti fratelli ha?*
Has he any sisters?	*Ha egli sorelle?*
We have a niece each,	*Noi abbiamo una nipote ciascuno.*
My nephew is a wild fellow,	*Mio nipote è uno scapestrato.*
Is your cousin come from the West-Indies?	*E' vostro cugino tornato dall America?*

Is your uncle gone to the East-Indies?	*E' vostro zio partito per l' Indie Orientali?*
I hope he will come back rich,	*Spero, tornerà indietro ricco.*
How many children have you,	*Quanti figliuoli avete?*
Only two, a boy, and a girl,	*Due soli, un maschio, e una femmina*
Is the boy studious?	*Ama egli lo studio il maschio?*
Not much,	*Non troppo.*
You must send him to scool,	*Bisogna lo mandiate a scuola.*
He can't yet walk,	*Non può ancora camminare.*
How old is the girl?	*Quanti anni ha la figliuola?*
She is seven years old,	*Ha sette anni.*
Is she a fine girl?	*E' ella bella?*
She is not ugly,	*Non è brutta.*
She is so so,	*Ella è così così.*
She is very dutiful,	*Ella è molto ubbidiente.*
Does she love her doll?	*Ama ella la sua bambola?*
She does nothing, but cry,	*Non fa altro, che piangere.*
The neighbours are all in love with her,	*Tutti i vicini ne sono innamorati.*
Have you good neighbours?	*Avete voi buon vicinato?*
Many gentlemen live in the neighbourhood?	*Molti signori abitano nel vicinato.*
We are not far from the church,	*La Chiesa non è molto lontana.*

THOUGHTS ON VARIOUS SUBJECTS.

PENSIERI SOPRA VARI SOGGETTI.

THERE is fomething captivating in fpirit, and intrepidity, to which we often yield, as to a refiftlefs power.

NEL coraggio, e nell' intrepidezza v' è un certo che, che fovente s infignorifce irrefiftibilmente degli animi noftri.

He cannot reafonably expect the confidence of others, who too apparently diftrufts himfelf.

Colui, che moftra aver poca fiducia nel proprio valore, non ha ragione di pretendere, che altri in effo confidi.

Cenfure is wilingly indulged, becaufe it always implies fome fuperiority,

Volentieri noi troviamo che apporre, perchè l' impicciolire altrui ci fa parer grandi.

The higheft degree of reverence fhould be paid to youth, and nothing indecent fhould be fuffered to approach their eyes, or ears.

I giovani dovrebbero effere rifpettati moltiffimo, e neffuna indecente cofa fi vorria prefentare agli occhj, ed agli orecchj loro.

No man is fo much abftracted from com-

Neffun uomo è tanto falvatico, che non goda

mon life, as not to feel a particular pleasure from the regard of the female world.

quando si vede stimato dalle donne.

It is dangerous for mortal beauty or terrestrial virtue to be examined by too strong a light.

La bellezza, e la virtù umana corrono rischio di perder molto, quando cadono sotto l'esame di un buon occhio.

To tell our own secrets is generally folly, but folly without guilt; to communicate those with which we are intrusted is always treachery, and treachery for the most part combined with folly.

Lo scoprire i nostri segreti è per lo più stoltezza; ma stoltezza non accompagnata da iniquità; il palesare gli altrui è sempre atto traditoresco, e di rado scompagnato da stoltezza.

The means of doing hurt to ourselves are always at hand.

Facil cosa è trovar modo di danneggiare noi medesimi.

No man ever found the happiness of possession proportionate to that expectation, which incited his desire, and invigorated his pursuit; nor has any man found the evils of life so formidable in reality as they were described to

Nel possedere cosa ardentemente desiderata, nessuno trovò mai un contento proporzionato a quell' aspettazione, che spronò le sue brame, e che infiammò le sue cure, nè trovò alcuno mai tanto formidabili i mali della vita,

him by his own imagination.

quanto la fantasia sua glie li dipinse.

Beautiful women are seldom of any great accomplishments, because they, for the most part, study behaviour, rather than virtue.

Rade volte le donne belle sono fregiate di doti singolari, perchè per lo più s' applicano all' acquisto piuttosto di piacevoli modi, che di virtuosi costumi.

Such is life, that whatever is proposed it is much easier to find reasons for rejecting, than embracing.

Così và il mondo! Proponi quel che vuoi, molto più agevole è trovar ragioni per non fare, che per fare.

When a man feels the reprehension of a friend seconded by his own heart, he is easily heated into resentment and revenge.

Quando l' uomo sente dalla propria coscienza approvati i rimproveri d' un amico, facilmente s' accende di sdegno, e macchina vendetta.

Frugality may be termed the daughter of prudence, the sister of temperance, and the parent of liberty.

La frugalità può chiamarsi figliuola della prudenza, sorella della moderazione, e madre della libertà.

That friendship may be at once fond, and lasting, there must not only be equal virtue on

Perhè l' amicizia sia vera, e tenace, non solamente fa di mestieri, che da entrambe le parti

each part, but virtue of the ſame kind.

ſia fondata ſulle virtù, ma e biſogna, che quelle virtù ſieno dello ſteſſo conio.

To dread no eye, and to ſuſpect no tongue, is the great prerogative of innocence.

L' innocenza ha queſto gran privilegio, che non paventa occhio, e non ſoſpetta lingua.

None can think without horror on that man's condition who has been more wicked in proportion, as he had more means of excelling in virtue; and uſed the light imparted from heaven only to embelliſh folly, or ſhed luſtre upon crimes.

Neſſuno può ſenza orrore riflettere allo ſtato di colui, che tanto più grande fu in iſcelleraggine, quanti più mezzi ebbe per farſi grande in bontà; e che adoprò i lumi datigli da Dio e in luſingare le pazie, e in abbellire i vizj altrui.

Many paſs from youth to decrepitude without any reflection on the end of life, becauſe they are wholly involved within themſelves, and look on others only as inhabitants of the common earth, without any expectation of receiving good, or intention of beſtowing it.

Molti paſſano dalla gioventù alla vecchiezza, e mai non riflettono ai doveri della vita. Tutta la loro viſta concerta in ſe ſteſſi, e non pare, che conſiderino il reſto delle creature, che come comuni abitanti di queſta terra, da' quali, nè aſpettano bene, nè hanno intenzione di farne.

The

The great incentive to virtue, is the reflection, that we muſt die.

Il penſiero, che dobbiamo morire, è lo ſtimolo più forte della virtù.

There are in every age new errors to be rectified, and new prejudices to be oppoſed.

Ogni ſecolo produce nuovi ſpropoſiti, che biſogna correggere, e nuovi pregiudizj, ai quali è uopo far teſta.

Few things are ſo liberally beſtowed, or ſquandered with ſo little effect as good advice.

Poche coſe ſono così liberalmente largite, anzi buttate via con meno effetto, quanto i buoni conſiglj.

To the poſition of Tully, that if virtue could be ſeen ſhe muſt be loved, may be added, that if truth could be heard ſhe muſt be obeyed.

All' aſſioma di Cicerone, che ſe la virtù poteſſe eſſer viſta ſarebbe amata, ſi potrebbe aggiungere, che ſe la virtù poteſſe eſſere udita ſarebbe ubbidita.

Some are modeſt, becauſe they are timorous, and ſome are laviſh of praiſe, becauſe they hope to be repaid.

Alcuni ſono modeſti, perchè ſono pauroſi, e alcuni ſono prodighi di lodi, perchè ſperano lor ſieno poi reſtituite.

The diſproportion of abſurdity grows leſs, and leſs viſible, as we are reconciled by degrees

Quanto più ci addomeſtichiamo con una innamorata, tanto meno ſcorgiamo difetti nella

to the deformity of a mistress; and falshood, by long use, is assimilated to the mind, as poison to the body.

sue fattezze; e a forza di dir bugie, la mente nostra vi s' avvezza, come il corpo s' avvezza al veleno a forza di prenderne un po' alla volta.

Truth is not often welcome for its own sake. It is generally unpleasing, because contrary to our wishes, and opposite to our practice,

La verità non è sovente grata per se stessa; e generalmente spiace, perchè avversa a' nostri desiderj, e opposta alle azioni nostre.

He that is too desirous to be lowed, will soon learn to flater.

Presto apprenderà a lusingare, chi desidera essere amato.

When indolence has once entered upon the mind, it can scarcely be dispossessed, but by such effort, as very few are willing to exert.

Quando la pigrizia si rende signora della mente nostra, difficil cosa è toglierne il possesso, senza fare di quegli sforzi, che a pochi dà l' animo di fare.

Every part of life has its uneasiness, which those who do not feel them will not commiserate.

Ogni parte della vita ha i suoi affanni, che non sono volentieri compatiti da quei, che non li conoscono in pruova.

All absurdity of conduct arises from the imitation of those whom we cannot resemble.

Ridicolosissimi si rendono coloro, che vogliono imitare chi non possono rassomigliare.

By arts of voluntary delusion every man endeavours to conceal his own unimportance from himself.

Ogni uomo volotariamente inganna se stesso, e studia a se stesso celare la sua poca importanza nel mondo.

Prosperity very much obstructs the knowledge of ourselves.

Chi prospera, di rado conosce se stesso bene.

To him who is known to have the power of doing good, or harm, nothing is shown in its natural form.

A colui, del quale si sa, che può fare del bene, o del male, nulla è mostrato nella sua natural forma.

To please will always be the wish of benevolence, to be admired must be the constant aim of ambition.

Il benevolo brama sempre di piacere altrui; l' ambizioso sempre cerca d' essere ammirato.

That life is short we are all convinced, and yet suffer not, that conviction to repress our projects, or limit our expectations: That life is miserable we all feel; and yet we believe, that

Noi siamo convinti, che la vita è breve, eppure il saperlo non pone limite a' nostri disegni, e non raffrena le nostre speranze. Noi sappiamo in pruova, che la vita è piena di

the time is near, when we ſhall feel it no longer. But to hope happineſs, and immortality is equally vain.

mali, e tuttavia crediamo, che ceſſeranno or' ora; ma lo ſperare felicità, e immortalità, ſono due coſe egualmente vane.

We ſhall always feel more pain from our wants, than pleaſure from our enjoyments.

I noſtri biſogni ci danno molto maggiore affanno, che non ci danno contento le coſe di cui godiamo.

The greater part of mankind are corrupt in every condiction, and differ in high, and in low ſtations only, as they have more, or fewer opportunities of gratifying their deſires, or as they are more, or leſs reſtrained by human cenſures.

La più gran parte degli uomini è corrotta in ogni grado; e tanto chi è in alto, quanto chi è in baſſo, è viʒioſo a miſura de' meʒʒi che ha per eſſerlo, o a proporʒione del timore che ha di eſſere dalla gente biaſimato, e ripreſo.

Credulity is the common failing of unexperienced virtue, and he who is ſpontaneouſly ſuſpicious, may be juſtly charged with radical corruption.

La bontà è ſempre ſollemente credula, quando è ſcompagnata dalla ſperienʒa e chi è ſpontaneamente ſoſpettoſo, deve a giuſta ragione eſſere creduto radicalmente cattiva perſona.

They who best deserve to escape the snares of artifice are most likely to be entangled.

Chi più meriterebbe di fuggire dal laccio dell' inganno, è appunto quello, che vi cade più presto degli altri.

Every man is rich, or poor, according to the proportion between his desires, and enjoyments.

L' uomo è ricco, o povero, secondo la misura che passa fra i suoi desiderj, e i suoi beni.

Many of the bessings universally desired, are frequently wanted because most men, when they should labour, content themselves to complain, and rather linger in a state in which they cannot be at rest than improve their condition by vigour, and resolution.

Noi siamo sovente privi de' beni che bramiamo, perchè in vece di affaticarci per acquistarli, perdiamo troppo tempo in lagnarci, che non li abbiamo, e perchè ce ne stiamo colle braccia in croce, dove non è possibile stare un pezzo tranquilli, invece di acconciare i fatti nostri, operando con vigore, e con risolutezza.

No man is insensible of the value of knowledge, the advantages of health, or the convenience of plenty; but every day shows us those on whom their conviction is without effect.

Tutti conoschiamo quanto vaglia il sapere, quanto vantaggiosa è la salute. e quanto è comoda cosa l'esser ricco; eppure si vede ogni dì gente, a cui, il conoscere queste cose, non giova a nulla.

No man muſt conſider himſelf as debarred from happineſs by ſuch obſtacles, as reſolution may break, or dexterity may put aſide.

Neſſunò deve diſperare d'un bene, quando gl' intoppi, che glie ne impediſconò l'acceſſo, poſſono eſſer rotti dalla riſolutezza d'un cuor forte, o rimoſſi da una mano giudizioſa.

Great numbers who quarrel with their conditions, have wanted not the power, but the will to obtain a better ſtate.

Molti che trovano che ridire alla loro preſente condizione, hanno avuto il potere, ma non la voglia, di procacciarſene una migliore.

Since life itſelf is uncertain, nothing which has life for its baſis can boaſt of much ſtability.

Perchè la vita è incerta, incerto pure dev' eſſere tutto ciò, che ha per baſe la vita.

The hoſtility perpetually exerciſed between one man, and another, is cauſed by the deſire of many for that which only few can poſſeſs. Every man would be rich, powerful, and famous; yet fame, power, and riches, are only names of relative conditions, which imply the obſcurity, dependance, and poverty of greater numbers.

La reciproca nimicizia degli uomini, è cagionata dal deſiderio, che molti hanno per coſe, che pochi poſſono poſſedere. Ognunò vorrebbe eſſere riccò, potente, e famoſò; ma la fama, la ricchezza, e la poſſa non ſono, che nomi di ſtati relativi, e ſuppongono ſcurezza, dipendenza, e povertà di molti.

Nothing can be great, which is not right; nothing, which reason condemns, can be suitable to the dignity of the human mind.

Nessuna cosa è grande, se non è giusta; nessuna cosa condannata dalla ragione si confà colla dignità della mente umana.

Praise is so pleasing to the mind of man, that it is the original motive of almost all our actions.

La lode è tanto grata alle menti nostre, ch' ella è il primo mobile di quasi tutte le nostre azioni.

Among other pleasing errors of young minds, is the opinion of their own importance.

Fra gli altri lusinghieri errori de' giovani è l' opinione, ch' eglino hanno d' esser gente d' importanza.

So much are the modes of excellence settled by time, and place, that men may be heard boasting in one street of that, which they would anxiously conceal in another.

Il tempo, e i luoghi contribuiscono tanto a caratterizzare una cosa per buona, o per cattiva, che taluno si vanterà in una strada d' una cosa, di cui si vergognerà parlare in un altra.

In youth we have nothing past to entertain us, and in age we derive little from retrospect but hopeless sorrow.

In gioventù non abbiamo cosa buona passata da ruminarvi sù, e chi esamina il passato in vecchiaja, non trova che cagioni di dolore irrimediabili.

The loſs of our friends, and companions, impreſſes hourly upon us the neceſſity of our own departure.

La perdita de' noſtri amici, e de' compagni noſtri, ci avverte ogni momento, che biſogna ci appreſtiamo a partire noi pure.

Hope is the chief bleſſing of man, and that hope only is rational of which we are certain, that it cannot deceive us.

La ſperanza è il bene principale dell' uomo; e quella ſperanza è ſola ragionevole, di cui poſſiamo eſſer certi, che non c' inganna.

Every deſire, however innocent, grows dangerous, as by long indulgence it becomes aſcendent in the mind.

Ogni deſiderio, per innocente che ſia, diventa periglioſo, quando invece di talor reprimerlo, uno lo laſcia diventare ſolo ſignore della mente ſua.

Weakneſs, or error will be always remembered by that malice, and envy, which it gratifies.

Gl' invidioſi, e i malevoli ſempre ricordano le debolezze noſtre, e i noſtri difetti, perchè ſe ne compiacciono.

He that is himſelf weary, will ſoon weary the company.

Chi ſente ſe ſteſſo annojato, preſto anche annojerà gli altri.

Many poſitions are often on the tongue, but ſeldom in the mind;

Molte verità ſono ſpeſſo in bocca, ma di rado nella mente noſtra; noi

there are many truths, which every human being acknowledges and forgets. It is generally known, that he who expect much, will be often disappointed; yet disappointment seldom cures us of expectation, or has any other effect, than that of producing a moral sentence, or peevish exclamation.

le riconosciamo per tali, ma poi non ce ne ricordiamo al bisogno. Tutti sanno, che chi si aspetta gran cose è deluso sovente; eppure il trovarci spesso ingannati non ci guarisce delle nostre aspettative e non ci cava per lo più altro, che una sentenza morale, e qualche esclamazione brusca.

Every heart ought to rejoice, when true merit is distinguished with publick notice.

Ognuno si dovrebbe rallegrare, quando il pubblico ricompensa il vero merito.

He that applauds him, who does not deserve, praise is endeavouring to deceive the publick.

L' applaudire chi non merita applauso, è un tentare d' ingannare il pubblico.

Narrow minds are always engrossed by the present scene.

Gente di piccolo cervello, sempre sta fitta nell' oggetto presente.

Life has no pleasure higher, or nobler, than that of friendship; but it is painful to consider, that this sublime enjoyment, may be im-

In questa vita non si può avere un maggior piacere, che quello dell' amicizia; ma ell' è brutta cosa a considerare, che questo sublime go-

paired, or deſtoyed by innumerable cauſes, and that there is no human poſſeſſion, of which the duration is leſs certain.

dimento può eſtere guaſto, o diſtrutto da innumerabili cauſe, e che di tutti i beni umani, la durata di queſto è la più incerta.

There is often ſuch depravity in man, that he injures another without benefit to himſelf.

L' uomo à talora tanto cattivo, che fa danno altrui ſenza proprio vantaggio.

Many things, difficult to deſign, prove eaſy to performance.

Molte coſe difficili in idea, mettiti a farle, e le farai facilmente.

We are long before we are convinced, that happineſs is never to be found, and each believes it poſſeſſed by others, to keep alive the hope of obtaining it for himſelf.

Ci vuole un pezzo prima di convincerci, che impoſſibil coſa è il trovare felicità nel mondo; e ognuno vuol credere, ch' ella ſia poſſeduta da altri per mantenerſi nella ſperanza di poterne aver un dì la ſua parte anch' eſſo.

He that never thinks, never can be wiſe.

Chi mai non medita, non ſarà mai ſavio.

ENGLISH, AND ITALIAN
DIALOGUES.
DIALOGHI
INGLESI, E ITALIANI.

The First Dialogue.	Dialogo Primo.
Between two Friends.	*Fra due Amici.*
Good morrow Sir, or good morrow to ye Sir; how do ye do this morning?	*Buon giorno Signore; come ve la passate stamattina?*
Very well at your service, or very well, I thank ye; I hope ye are also well.	*Benissimo per servirvi; spero, che lo stesso sia di voi.*
Very well, thank God, pretty well, so so.	*Benissimo, grazie a Dio, così così.*
I'm overjoy'd, or I'm very glad to see ye in good healt.	*Ne godo, o mi rallegro di vedervi in buona salute.*
I'm oblig'd to ye; How does your Brother do?	*Vi sono obbligato; come stà il vostro Fratello?*
He's well, God be thank'd. I believe he's well, he was well	*Sta bene, ringaziato sia Dio, credo che stia bene, stava bene l'ul.*

the last time I saw'im.	*tima volta, che lo viddi.*
I rejoice at it, or I'm mighty glad of it. Were's he?	*Me ne rallegro. Dove è egli?*
In Town. In the Country. At home. He's gone out. He'll be very glad to see ye.	*In Città. In Campagna; A Casa. E' uscito. Avrà gran piacere di vedervi.*
I'm his humble servant. How does My Lady N. or M.rs N. do?	*Io li sono umile servitore. Come sta My Lady N. o la Signora N.?*
She's very well. I believe she's well. She's not well. She's sick.	*Ella stà bene. Credo che stia bene. Non stà bene. E' ammalata.*
I'm very sorry to hear it; how long has she been ill?	*Mi dispiace il sentirlo; quanto tempo è che stà male?*
I can't really tell; I hear'd she was ill t' other day; Here she's a coming.	*Non lo posso dire in verità; Sentii l' altro giorno, che stava male; eccola, che viene.*
Madam, I'm your most humble servant.	*Sono vostro umilissimo Servitore, Signora.*
Sir, I'm your servant; how have ye done since I saw ye last, or since I had the pleasure of seeing you?	*Signore, son vostra serva; come siete stato da che vi viddi, o da che ebbi il piacere di vedervi?*
Always very well.	*Sempre benissimo.*
I'm very glad to hear it.	*Ho piacere di sentirlo.*
I thank ye heartily, or I heartily thank	*Vi ringrazio cordialmente; ma di grazia*

ye, but pray Madam how do you do? for to my great diſpleaſure I heard you was out of order.

come ſtate voi Signora? perchè con ſommo mio diſpiacere, ſentii, che voi eravate indiſpoſta.

I'm pretty well, indifferent well, ſo, ſo, as uſual, I was a little indiſpos d, or out of order laſt night.

Stò competentemente bene, così, così io era un poco indiſpoſta jeri ſera.

Truly, I'm very ſorry for it, or I'm very ſorry to hear it.

In verità mi diſpiace aſſai, o mi diſpiace ſentirlo.

I humbly thank ye; but, pray, how do all do at yoor houſe? Are all our friends at Court, in Town, in the Country, in good health?

Vi ringrazio umilmente; ma di grazia, come ſtanno tutti di caſa voſtra? Stanno bene tutti i noſtri amici alla Corte, in Città, in Campagna?

They're all well, except my Siſter.

Tutti ſtanno bene, eccettuata la mia Sorella.

What ails her, or what's the matter with her?

Che coſa ha?

She has an Ague, the Colic, a violent Cough, a Fever, a Pleuriſy. She's in a deep Conſumption. She has the head-ach.

Ha una Terzana, la Colica, una Toſſe violenta, una Febbre, un mal di petto. Ella è tiſica. Ha il dolor di capo.

I'm very ſorry for it; has ſhe been long ill?

Mi diſpiace aſſai; è un pezzo che ha male?

Not very long, about a fortnight.	*Non gran tempo, circa quindici giorni.*
I pray God with all my heart, to restore her to her former health.	*Prego Dio con tutto il mio cuore a restituirla alla sua pristina salute.*
She's highly oblig'd to ye; she'd be very glad to see ye.	*Ella vi è molto tenuta; averebbe gran piacere di vedervi.*
I'm sorry I havn't time to see her to day. Set down a little.	*Mi dispiace, che non ho tempo di vederla oggi. Sedete un poco.*
Indeed I can't; I'm in great haste. I'll come again tomorrow.	*In verità non posso; ho gran fretta. Ritornerò domani.*
Pray stay a little; will you be gone so soon?	*Di grazia aspettate un poco; volete andarvene così presto?*
I've earnest business; I'm oblig'd to go home again; I honly came to know how you did.	*Ho affari premurosi; bisogna, che ritorni a casa: son venuto solamente per sapere come stavi.*
You're very obliging; but I beg you'll make me no more such short visits.	*Siete molto obbligante; ma vi prego a non mi fare più visite sì corte.*
I'll make up, or amends, for it tomorrow.	*Le compenserò domani.*
Presènt my sincere compliments to all your family, especially to your Sister, and tell	*Presentate i miei più sinceri complimenti a tutta la vostra famiglia, specialmente alla vostra Sorella, e*

'er I'm very ſorry to hear she's ill.	*ditele, che mi diſpiace aſſai il ſentire, che ſia ammalata.*
I ſhan't fail to fulfil your orders.	*Non mancherò d'ademipiere i voſtri comandi.*
Farewell Sir; I thank ye for this ſhort viſit.	*Addio Signore; vi ringrazio di queſta corta viſita.*
Good night Madam.	*Buona notte Signora.*
Good night to ye Sir. Who's in waiting; open the Street-door to the Gentleman.	*Buona notte Signore. Chi è di guardia; aprite la porta al Signore.*

The Second Dialogue. — Secondo Dialogo.

Between two young Ladies. — *Fra due Signore Giovani.*

YOur moſt humble ſervant Miſs.	*UMiliſſima ſerva Signorina.*
I'm yours; I hope, Miſs, you're well.	*Sono ſerva voſtra; ſpero, Signorina, che ſtiate bene.*
I'm very well thank God; but what's the matter whith you? you ſeem you waſn't well.	*Beniſſimo, grazie a Dio; ma voi, che coſa avete? ſembrate non ſtar bene.*
I'm very well; but I'm very much afflicted.	*Io ſtò beniſſimo; ma ſono molto afflitta.*
Why ſo?	*Perchè?*

Because my Mamma isn't well.	*Perchè mia Madre non stà bene.*
What ails'er the matter with'er?	*Che cosa ha?*
She has a violent pain in her head.	*Ella ha un fiero dolor di capo.*
I'm sorry to hear it. May I see her?	*Mi dispiace sentirlo. La posso vedere?*
I don't know.	*Non lo sò.*
Is she a bed? Is she asleep?	*E' a letto? Dorm' ella?*
I'll go, and see. She begs to be excus'd, or she begs ye to excuse her. She can't speak to any body. She endeavours to rest.	*Anderò a vedere. Vi prega a scusarla. Ella non può parlare con chicchessia. Ella procura di riposare.*
Where's your Father?	*Dov' è vostro Padre?*
He's in his Chamber; he has company with'im; he's busy; he's not well neither.	*E' in camera sua; ha gente seco; è occupato, neppur' egli stà bene.*
Does he keep his Chamber? What ails him?	*Non esce di camera? Che cos' ha?*
No; He has caught cold.	*Nò; è infreddato.*
Where's your Sister?	*Dov' è la vostra Sorella?*
She's gone to take the air, or a airing.	*E' andata a prender aria.*
When will she be back again?	*Quando ritornerà?*
Presently, or by and by: She'll not stay long; She'll return very soon.	*Fra poco, non si tratterrà; sarà presto quì.*

What

What will you do after dinner?	*Che fate dopo deſinare?*
What you will, if my Mother's better.	*Quel che volete, ſe mia Madre ſta meglio.*
Will you go along with me?	*Volete venir meco?*
Whither will you go?	*Dove volete andare?*
To take a turn in the Garden.	*A fare un giro nel Giardino.*
I will; but hadn't we better play a game at Cards?	*Verrò; ma non ſarebbe meglio fare un gioco alle Carte?*
I can't play.	*Non poſſo giocare.*
Why?	*Perchè?*
I'm the moſt unfortunate creature in the World; I always loſe; I loſt five Guineas yeſterday; I never win; I'll never play any more.	*Sono la più sfortunata creatura del Mondo; ſempre perdo; perſi jeri cinque Ghinee; non vinco mai; non voglio mai più giuocare.*
I muſt go away, I'll be here this afternoon.	*Biſogna ch' io me ne vada, ſarò quì dopo pranzo.*
Are you for going; why ſuch haſte? won't ye dine with us? the cloth's laid; they're a going to ſerve up.	*Volete andarvene, perchè tanta fretta? non volete deſinare con noi? è apparecchiato; ſtanno per mettere in tavola.*
I can't ſtay; I beg to be excus'd.	*Non poſſo reſtare; vi prego a ſcuſarmi.*
I wont hear any excuſe; you've promis'd ſo often to co-	*Non voglio ſentire alcuna ſcuſa; avete tante volte promeſſo*

me, and dine with us, but never kept your word; so now you shall stay.	*di venire a desinare da noi, ma non avete mai mantenuta la parola; così resterete.*
I can't indeed, or upon my word, for we've company at our house; they wait for me at home.	*Non posso in verità; perchè abbiamo forastieri in casa nostra; m' aspettano a casa.*
If it's so; farewell then, 'till I have the honour of seeing you again.	*Se è così; addio dunque, finchè avrò l' onore di rivedervi.*

The Third Dialogue.	Dialogo Terzo.
Between an English Knight, and an Italian Gentleman his Friend.	*Fra un Cavaliere Inglese, ed un Gentiluomo Italiano suo Amico.*
WHo's there?	*CHi è là?*
A Friend.	*Un Amico.*
Be pleas'd to walk in.	*Abbiate la bontà di passare.*
Your most humble servant, you see I'm as good as my word, tho' I was afraid of being too troublesome with my early visit.	*Umilissimo servitor vostro, voi vedete, ch' io mantengo la mia parola, benchè temessi d' esser troppo importuno colla mia sollecita visita.*

Not in the least Sir, for I've been up this hour; I'm an early riser. Be pleas'd to sit down. *John*, reach the gentlaman a Chair, put it near the table. What do ye choose for breakfast?

In nessuna maniera, Signore, perchè è già un' ora, che mi sono levato; sono solleci. to. Abbiate la bontà mettervi a sedere. Giovanni, *date una Sedia al Signore, accostatela alla Tavola. Che cosa prendereste per colazione?*

What ever you please.

Quel che volete.

John. Bid the House-keeper send the Tea-board with all the tea-table furniture, the thea-pot, tea-cups saucers, coffee-cups, sugar-dish, slop-bason, tea-spoons, as also toast, and butter.

Giovanni, *dite alla Governante, che mandi il Vassojo con tutti gli attrazzi del Tè, il Bricco, tazze da Tè, piattini, tazze da Caffè, tazze da Cioccolata, la Zuccheriera, la catinella, cucchiarini, come ancora il pane arrostito col burro.*

I'm sorry, Sir, you give yourself the trouble to prepare an English breakfast; as I know you're not us'd to it.

Mi dispiace, Signore, che vi diate l' incomodo di preparare una colazione Inglese, siccome sò, che non vi siete avvezzo.

Tho' it isn't the custom in our part of the world, neverthelefs I like the English way of breakfasting very

Benchè non sia il costume in questo Paese, nondimeno mi piace la colazione Inglese moltissimo; imperoc-

well; for I've had the honour to drink tea with English Ladies, and Gentlemen at Leghorn.

chè ho spesso avuto l'onore di bere il Tè con Signore, e Signori Inglesi a Livorno.

But pray, Sir, be pleas'd to tell me with all freedom, and sincerity, which you think the wholesomest breakfast, yours, or ours?

Ma di grazia, Signore, abbiate la bontà di dirmi con tutta la libertà, e sincerità, qual colazione credete più sana, la vostra, o la nostra?

I must own, I take your way of breakfasting to be the wholesomest.

Bisogna ch' io confessi, ch' io credo, che la vostra colazione sia la più sana.

Why then do you Italians, who live in a hot Climate, and whose common drink is wine, make use of Chocolate, which instead of extinguishing is adding fuel to the flames?

Perchè dunque vo' altri Italiani, che vivete in un Clima caldo, la di cui comun bevanda è il vino, fate uso della Cioccola, la quale in vece d' estinguere, è un aggiugnere combustibili alle fiamme?

I can't but say, we're in the wrong to make use of things, which are not of our own growth; especially when they're not very wholesom; but it's now an universal custom.

Non posso negare, che abbiamo il torto nel far uso delle cose, che non sono de' nostri proprj prodotti, specialmente, quando questi non sono troppo sani; ma ora è un comun costume.

Rather fay its a prepofterous tho' general cuftom; and I think very unbecoming a Man of fenfe to deviate from the rules of reafon, and nature for fashion fake: moreover the Proverb fays, *Feed your own way, and drefs other people's.*	*Dite piuttofto, ch' è un coftume contrario alla ragione, benchè generale; e mi pare molto difdicevole a un uomo faggio, il deviare dalle regole della ragione, e della natura, per amore della moda: inoltre il Proverbio dice;* mangiate a modo voftro, e veftite a modo d' altri.
Your ftrong reafons have convinc'd me, fo for the future I promife you, I'll always take an Englifh, inftead of an Italian breakfaft.	*Le voftre forti ragioni m' hanno convinto, di modo, che per l' avvenire vi prometto di far fempre una colazione Inglefe, in vece d' un' Italiana.*
You 'll do much better, for I affure ye it doefn't impair ones healt, as Chocolate does.	*Farete molto meglio, perchè vi afficuro, che non nuoce tanto alla falute, quanto la Cioccolata*
Take fome more toaft, and butter, and another difh of Tea.	*Prendete altri croftini col butirro, e un altra tazza di Tè.*
I humbly thank ye Sir; I've made a very hearty breakfaft.	*Umilmente vi ringrazio, Signore: ho fatta una buoniffima colazione.*
Will you come, and take a walk about the Town?	*Volete venire a fare una fpaffeggiata per la Città?*

With pleasure, so I don't draw you from busines.	*Con piacere, purchè non vi distolga da' vostri affari.*
Not in the least Sir, for I've nothing to do at present, and tho' I had, I'd leave all with pleasure to serve you.	*In nessun conto, Signore, perchè non ho da fare al presente, e benchè n' avessi, lascerei tutto con piacere per servirvi.*
I'm very much oblig'd to ye Sir for your kindness.	*Vi sono molto obbligato, Signore, della vostra gentilezza.*
Let's go, and see the Cathedral.	*Andiamo a vedere la Cattedrale.*
Is that the Cathedral?	*E' quella la Cattedrale?*
Yes Sir.	*Sì Signore.*
What a beautiful, and well wrought Frontispiece that is! it must certainly be the finest in Italy.	*Che bella, e ben lavorata facciata è quella! bisogna certamente, che sia la più bella d' Italia.*
I beg your pardon Sir, that of *Orvieto* is much finer; but this is acknowledg'd by every body for the second best in Italy.	*Perdonatemi, Signore, quella d'* Orvieto *è molto più bella; ma questa è riconosciuta da ognuno per la seconda migliore d' Italia.*
Does the inside answer to what the outside promises?	*Corrisponde l' interno a quel che promette al di fuori?*
I fancy you'll think so, when you've attentively examin'd it.	*Io m' immagino, che penserete così, quando l' avrete attentamente esaminata.*

You're in the rigth on't, for the inside rather exceeds, than gives the lie, to what the outside promises.	*Avete ragione, imperocchè l'interno piuttosto eccede, che dà la mentita a quel che l'esterno promette.*
Well Sir, what do ye think of it, and how do ye like it?	*Bene, Signore, che cosa ve ne pare, e come vi piace?*
Extremely; it's beautifully adorn'd with good Pictures, and Statues, of which those of Saint Jerom, and Saint Mary Magdalin are master pieces; all which, with the history'd pavement, compose a fine, and compleat building.	*Estremamente; è superbamente ornata di buone Pitture, e Statue, delle quali quella di S. Girolamo, e di S. Maria Maddalena sono capi di Opera; tutte le quali, insieme col pavimento storiato, compongono una bella, e compiuta fabbrica.*
Let's take a walk about the Town; but if you find it too hot, we'll pass by our house, and take the Coach.	*Facciamo una spasseggta per la Città; ma se vi pare troppo caldo, passeremo da Casa nostra, e prenderemo la Carrozza.*
I humbly thank ye Sir; but I must go home as to day is Post day; for I've some letters to write.	*Umilmente vi ringrazio, Signore, ma bisogna, che io vada a Casa, siccome oggi è giorno di posta, ed ho alcune lettere da scrivere.*
I'm very sorry to lose your good company; tho' I hope I	*Mi dispiace assai di perdere la vostra buona compagnia; benchè*

ſhall have the pleaſure of ſeeing you again this afternoon.	*ſpero, che averò il piacere di rivedervi oggi.*
Sir, you're very obliging; I ſhant fail to wait upon ye at what hour you pleaſe.	*Signore, voi ſiete molto corteſe: non mancherò di venire da voi a che ore vi piace.*
Don't take the trouble to come to my houſe, I'll call upon ye at ſix.	*Non vi date l' incomodo di venire a Caſa mia, vi farò motto alle ſei.*
I'll be ready at the hour appointed, and we'll go wherever you pleaſe; your moſt humble ſervant.	*Sarò all' ordine all' ora appuntata, e anderemo ovunque vi piace; Servitore umiliſſimo.*

THE FOURTH DIALOGUE.	DIALOGO QUARTO.
Between a Gentleman, and a Lady.	*Fra un Signore, e una Signora.*
MAdam, I take the liberty to come, and pay ye my reſpects, as it's ſome time I havn't had the honour of being in your good company.	*SIgnora, mi prendo la libertà di venire a tributarvi i miei riſpetti, ſiccome è un pezzo, che non ho avuto l' onore di eſſere nella voſtra buona grazia.*
Sir, you oblige me vaſtly; what's the reaſon we never ſee ye	*Signore, vi ſono molto obbligata, per qual ragione non vi vediamo mai adeſſo? ſiete*

now? you're become quite a ſtranger.
divenuto affatto ſtraniero.

I own I'm highly to blame, but as I've been very buſy this Month, I've been forc'd to neglect my beſt of Friends.
Confeſſo, ch' ho il torto, ma ſiccome ſono ſtato aſſai occupato queſto Meſe, ſono ſtato coſtretto a traſcurare i miei migliori Amici.

What great buſineſs have you, that hinders you from ſeeing them ſometimes?
Quali grandi affari avete, che v' impediſcono di vederli qualche volta?

I've a ſuit in law of the utmoſt conſequence, that takes up all my time; and to my great diſpleaſure makes me appear rude.
Ho una lite della maggior conſeguenza, che occupa tutto il mio tempo; e con mio gran diſpiacere, mi fa comparire mal creato.

Are you, and your Brother good friends?
Siete voi, e il voſtro fratello buoni amici?

No Madam, we've had a great quarel.
Nò Signora, abbiamo avuto aſſai che dire.

I ſhou'd never have thought it, for I aſſure ye he diſcouvers the utmoſt reſpect for yon.
Non l' avrei mai creduto, perchè, v' aſſicure, ch' egli dimoſtra il maggior gran riſpetto per voi.

Have you ſeen'im lately Madam?
L' avete viſto da poco in quà, Signora?

I ſaw'im a fortnight ago.
Lo viddi quindici giorni ſono.

Be certain Madam he has no manner of affection for me?	*Siate certa, Signora; che per me non ha veruno affetto.*
He ſeems to reſpect ye, he ſpeaks handſomely of ye.	*Egli ſembra riſpettarvi, parla bene de' fatti voſtri.*
He nevertheleſs gives me a vaſt deal of trouble.	*Egli nondimeno mi dà grandiſſime inquietudini.*
In what, pray Sir?	*In che coſa, di grazia, Signore?*
It's with him I go to law.	*Litigo appunto con lui.*
Agree together you're brothers, don't ruin one another.	*Accordatevi, ſiete fratelli, non vi rovinate l'un l'altro.*
I'd do it with pleaſure, he demands ſeveral things, which in no manner ever belong'd to'im.	*Lo farei con piacere; ma è incapace di ragione; eſige varie coſe, che mai gli ſi pervennero.*
I'm very ſorry to hear this your difference.	*Mi diſpiace aſſai il ſentire queſte voſtre differenze.*
I muſt take my leave of you Madam.	*Biſogna, Signora, che me ne vada.*
Why ſo ſoon? ſtay a little moment; my brother wou'd be very glad to ſee ye, as he haſn't ſeen you it's good while.	*Perchè così preſto? aſpettate un momento; il mio fratello avrebbe gran piacere di vedervi, ſiccome non vi ha veduto da un pezzo in quà.*
I'm in haſte, I muſt go, and talk to my At-	*Ho fretta, biſogna, ch' io vada a parlare col*

torney, and to my Counfellor's Chambers, where I'm waited for.	*mio Procuratore, e allo Studio del mio Avvocato, ove fono afpettato.*
When fhall I fee ye again?	*Quando vi rivedrò?*
Next week.	*Queft' altra fettimana.*
I'll recommend your bufinefs to your Judges.	*Raccomanderò l'affare a' voftri Giudici.*
Madam I thank ye for interefting yourfelf in my affairs. Your moft obedient, humble fervant.	*Signora, vi ringrazio dell' intereffe, che prendete ne' miei affari. Voftro ubbidientiffimo fervitore.*

THE FIFTH *DIALOGUE*.	DIALOGO QUINTO.
Between two Ladies.	*Fra due Signore.*
WHere's your Sifter?	*DOv' è la voftra Sorella?*
She's in her Room, or Chamber.	*E' in Camera fua.*
Havn't you feen her this morning?	*Non l' avete vifta ftamattina?*
No; but they tell me fhe's dreffing to go out.	*Nò, ma mi dicono, che fi vefte per ufcire.*
Where are you going?	*Dove andate?*
Up ftairs; will you come along with me?	*Sù; volete venir meco?*

Yes, but let's go, and take a walk.
Sì, ma andiamo a fare una passeggiata.

Well, if you'll take a walk, stay where you are, and I'll be with ye in a few minutes time.
Bene, se volete fare una passeggiata, aspettate dove siete, ed io sarò con voi fra pochi momenti.

Let's stay a little, it's too hot.
Aspettiamo un poco, è troppo caldo.

We had better to go now; the longer we stay, the hotter it will be.
Faremmo meglio ad andare adesso; perchè più che stiamo, più caldo sarà.

Who is that Lady?
Chi è quella Signora?

By the Livery, I take it to be the Countess of...
Dalla Livrea, credo, che sia la Contessa di.....

Are you particularly acquainted with her?
Avete particolare entratura con lei?

I have that honour.
Io ho l' onore.

Do me a favour.
Fatemi un favore.

With all my heart. Command me, what do ye desire me to do?
Con piacere. Comandatemi, cosa bramate che faccia?

To go with me to that Lady.
Di venire meco da quella Dama.

Perhaps she may come here, for I see the Gentlemen begin to our Gate, and I don't doubt but they're in company with her.
Forse verrà quì, perchè vedo che i Signori cominciano ad accostarsi al nostro Cancello, e non dubito, che siano in compagnia con lei.

They are so, for not only the Horse-men, but also the Coach and six, has turn'd into the Park.	*Così è, perchè non solamente i Signori a Cavallo, ma anche il Tiro a sei ha voltato dentro il Parco.*
Who's in waiting?	*Chi è di guardia?*
I, my Lady.	*Io, My Lady.*
Call up the Men, and tell'em to come to the Door to take the Gentlemen's Horses.	*Chiamate sù gli Uomini, e ditegli, che venghino alla Porta per prendere i Cavalli di questi Signori.*
I'm your Ladyship's most obedient humble servant; I'm very glad you've honour'd us with this unexpected visit.	*My Lady, sono sua obbedientissima, ed umilissima serva; ho piacere, che ci abbiate onorati con questa inaspattata visita.*
I've made free to bring a troop of Huntsmen with me.	*Mi sono presa la libertà di condurre meco una truppa di Cacciatori.*
Has your Ladyship also been a hunting?	*Siete stata ancora voi, My Lady, a caccia?*
I had the Hare in full view for half an hour; and at last, the pleasure of seeing her caught close by my Coach door.	*Ebbi la Lepre in piena vista per una mezz' ora, ed alla fine ebbi il piacere di vederla chiappare vicino allo sportello della mia Carrozza.*
Be pleas'd to step into the Hall, and not	*Abbiate la bontà di passare in Sala, e non*

ſtand in the Sun. Gentleman, order the Men to do what you pleaſe with the Horſes, and then come to us in the Hall.	*ſtare al Sole. Signori, ordinate a' Servitori di fare quel che volete de' voſtri Cavalli, e poi venite da noi in Sala.*
Huntſman, order the Servants to walk our Horſes, and the Whipper to couple the hounds, and lead'em home. Sir Iohn; wont it be better for us to call upon the Butler before we go to the Ladies, and take a mouthful, and a glaſs of wine? for I aſſure ye I'm both hungry, and tir'd.	*Capo caccia, ordinate a' Servitori, che facciano paſſeggiare i noſtri Cavalli, e al ſottocacciatore d' appajare i Cani, e condurli a caſa. Cavalier Giovanni; non ſarà meglio per noi il far motto al Credenziere avanti che andiamo dalle Signore, e prendere un boccone, e un bicchiere di vino? perchè v' aſſicuro, che ho fame, e ſono ſtracco.*
I was Juſt a going to ask ye, if you'd go.	*Stavo per domandarvi, ſe volevi andare.*
Butler, bring us a bottle of Madera, and ask the Houſe keeper, if ſhe has nothing cold for ſtarving Hunſmen.	*Credenziere, portateci una bottiglia di Madera, domandate alla Governante ſe abbia niente di freddo per i Cacciatori affamati.*
Here's a bottle of Madera, and another of	*Ecco una bottiglia di Madera, e un' altra*

Cyprus, with a cold Ham.	*di Cipro, con un Pre- sciutto freddo.*
Well done *John*, this is a good break-fast. What are you at, my Lord: you seem as if you was starv'd.	*Bravo* Giovanni, *questa è una buona colazione. Cosa fate My Lord; sembrate di essere quasi morto di fame.*
You're in the rigth on't; we mustn't eat too much, we shan't be able to dine.	*Avete ragicne; non bisogna mangiar tanto, non potremo desinare.*
Butler take a way; at what a Cloch is dinner to be upon Table?	*Credenziere, sparecchiate; a che ora deve essere il desinare in Tavola?*
At three, my Lord.	*Alle tre, My Lord.*
Let's go up to the Ladies.	*Salghiamo dalle Signore.*

The Sixth Dialogue.	Dialogo Sesto.
A Gentleman who enquires for Lodgings.	*Un Gentiluomo il quale fa ricerca di Quartiere.*
Have you any Chambers ready furnish'd to let?	*Avete delle Camere addobbate da alogare?*
Yes Sir, be pleas'd to walk in.	*Sì Signore, abbiate la bontà di passare.*
How many have you?	*Quante ne avete?*
A Hall, a parlour, two Bed-chambers, and	*Una Sala, un Salotto, due Camere da letto,*

to each a Closet, or Study.
ed a ciascheduna di esse uno Studiolo.

Are they in the first floor? for I don't care for a ground floor.
Sono nel primo piano? perchè non mi curo d' un pian terreno.

They're as you desire; if you'll take the trouble to walk up stairs you may see'em.
Sono come bramate; se vi volete dar l' incomodo di salire, le potete vedere.

I like th' appartment very well, but I want three Bed-chambers more; one for my Son, another for the Maids, and t'other for the Men; a Kitchen, and Pantry.
Mi piace l'appartamento moltissimo, ma ho bisogno di tre altre Camere co' letti, una pel mio Figlio, una per le Cameriere, e una per gli Uomini; una Cucina, e una Dispensa.

You shall have whatever you want Sir; for I've two Bed-chambers in the second floor, and one in the Garret; a very good Kitchen, and Panty, as also good Cellars.
Avrete tutto quello, che vi abbisogna, Signore; ho due Camere co' letti nel secondo Piano, ed una ne' Mezzanini; una molto buona Cucina, e Dispensa, come ancora buona Cantina.

What do ye ask a week?
Quanto volete la settimana?

Three Chequins, or Sequins.
Tre Zecchini.

I think it's too dear; I can find the same conveniences in as good
Mi pare troppo caro; io posso trovare i medesimi comodi in una

a Street

a Street as this, and much cheaper. I'll give ye two.	*strada buona quanto questa, e molto più a buon mercato; ve ne darò due.*
I can't take it; I can't bate a single farthing of what I've ask'd.	*Non li posso prendere; non posso scemare un picciolo di quanto ho chiesto.*
I think you may take something less, I shall stay at least six Months in the House.	*Mi pare, che possiate prendere qualche cosa di meno; vi starò almeno sei Mesi nella Casa.*
Was you not to take'em for four Months certain, I shou'dn't let'em at all; for the Town is now full of Strangers, and in a Month's time they'll all be settl'd.	*Se voi non la pigliaste per quattro Mesi certi, non l' affitterei in nessuna maniera; perchè la Città è piena adesso di forestieri, e in tempo d' un Mese saranno tutti allogati.*
Wont you take less?	*Non volete pigliar meno?*
No Sir; tho' you were my Brother.	*Nò Signore; quando voi foste il mio Fratello.*
Well, I'll give ye what you ask, but you must find me in Bed, and Table linnen, and all Kitchen utensils.	*Bene, vi darò quel che domandate, ma bisogna, che mi provvediate di biancheria da Tavola, e da Letto, e tutti gli utensili della Cucina.*
You shall have every thing, but I beg you	*Avrete ogni cosa; ma vi prego di dar or-*

'll order your Servants to take care of watever is deliver'd into their hands.	*dine alla vostra servitù d' aver cura di tutto ciò, che gli è consegnato.*
Don't be in the least thought about it: for I assure ye my W.fe, and Maids are very careful.	*Non vi date di ciò la minima pena, perchè vi assicuro, che la mia Moglie, e le mie mie Cameriere, sono molto accurate.*
For when do ye take Lodgings?	*Per quando. pigliate questo Quartiere?*
For to morrow, and this afternoon I'll send Coals, and whatever's wanting, and to morrow morning my Maids to visit, and make the Beds.	*Per domani, e oggi dopo pranzo manderò il Carbone, e tutto quello, che bisogna, e domattina manderò le mie Serve a visitare, e rifare i letti.*
Your servant Sir.	*Servitor vostro, Signore.*

The Seventh Dialogue. — Dialogo Settimo.

An Italian Gentleman invites an English Gentleman to dinner.	*Un Gentiluomo Italiano invita un Signore Inglese a desinare.*
YOur humble servant Sir; I was affraid you wou'dn't come.	*VOstro umile Servitore; temevo, che non voleste venire.*
I beg your pardon if I've made you wait;	*Vi domando perdono, se vi ho fatto aspettare;*

I happen'd to meet a friend of mine in my way here, with whom I had some business which cou'dn't be defer'd.
m' è accaduto d' incontrare un amico nel venir quì, col quale avevo degli affari, che non potevano differirsi.

There's no harm, for we shant dine a quarter later than usual.
Non c' è male; perchè non desineremo un quarto più tardi del solito.

Be pleas'd to sit down; you seem, as if the air of this Town agreed much better with ye, than that where you had been before you came here.
Abbiate la bontà di mettervi a sedere; sembra, che l' aria di questa Città vi si confaccia assai più di quella dove eravate stato prima di venir quì.

I can't but say. I'm in a perfect state of health, as I hope your Lady, and Family is.
Non posso negare, che sono in uno stato perfetto di salute, come spero, che sia la vostra Signora, e famiglia.

They're all well, thank God, as you see; let's go to dinner, they've serv'd up; Pray, Sir, take your place.
Tutti stanno bene, grazie a Dio, come vedete; andiamo a desinare, hanno messo in Tavola; di grazia, Signore, prendete il vostro luogo.

This is Misses place, not mine.
Questo è il luogo della Signorina, non è mio.

Children must take the places, that are left;
I ragazzi devono pigliare i luoghi, che

pray, ſit down without more ado.	*reſtano; di grazia mettetevi a ſedere ſenz' altro.*
In obedience to your orders I'll ſit here.	*Per obbedire a' voſtri ordini, ſederò quì.*
I've made you loſe a better meal; but be it as it will, you muſt make ſhift with a family dinner.	*V' ho fatto perdere un miglior paſto; ma ſia come ſi vuole, biſogna, che v' accomodiate a un deſinare di famiglia.*
What do ye ſay Sir! you 've made me a ſplendid entertainment.	*Coſa dite, Signore! m' avete fatto uno ſplendido trattamento.*
Pleaſe to let me help you to ſome of that Pheaſant.	*Permettetemi, che vi ſerva d' un poco di quel Fagiano.*
Don't trouble yourſelf, I'll help myſelf.	*Non v' incomodate, mi ſervirò da me.*
What do ye ſay of that Patridge?	*Che dite di quella Pernice?*
It's very tender, and well dreſs'd.	*E' teneriſſima, e ben cucinata.*
You eat nothing, take one of thoſe Snipes.	*Voi non mangiate, pigliate una di quelle Beccaccine.*
I've eat very hartily, I've eat of almoſt every diſh at table.	*Mangio di cuore, ho mangiato di quaſi tutti i piatti in tavola.*
Fill the Gentleman ſome wine.	*Meſcete del vino al Signore.*
I've drank enough, I can neither eat, nor drink any more.	*Ho bevuto abbaſtanza, non poſſo più mangiare, nè bere.*

Is our meat of Italy good? *E' buona la nostra carne d' Italia?*

Very good indeed. *Buonissima in verità.*

Have you plenty of game in England? *Avete abbondanza di cacciagione in Inghilterra?*

Yes Sir, tho' not so much, as you have here; I take this to be as plentiful a Country, as any in the world, for all things in general. *Sì Signore; benchè non tanta quantità come quì; mi pare, che questo sia un Paese abbondante d'ogni cosa in generale, quanto qualsisia del Mondo.*

Let's drink King George's health. *Beviamo alla salute del Re Giorgio.*

I'll pledge you with pleasure. *Vi darò il buon prò con piacere*

Choose that Cheese, those fruits, and sweetmeats you like best. *Scegliete quel formaggio, queï frutti, e quelle confezioni, che più vi piacciono.*

I've eàt too much. *Ho mangiato troppo.*

Put all the foreign wines upon the table, and go to dinner. Help yourself to which wine you like best. *Mettete i vini forestieri in tavola, e andate a desinare. Pigliate di quel vino, che più vi piace.*

I can drink no more. *Non posso più bere.*

You're a poor drinker; are'nt the wines good? *Siete un meschino bevitore, non sono buoni i vini?*

They're excellent, but rather too stroog. *Sono eccellenti; ma più tosto troppo gagliardi.*

Put water to it, or dash it.	*Annaccquatelo.*
I never mix water with wine.	*Non mescolo mai l' acqua col vino.*
Take another glass, it can do ye no harm.	*Pigliate un altro bicchiere, non vi può far male.*
It's late, I must be going, I must take my leave of you.	*E' tardi bisogna, che me ne vada.*
I'm sorry you're in such haste, I beg you'll favour me often with your good company.	*Mi dispiace, che abbiate tanta fretta, vi prego a volermi favorire spesso colla vostra compagnia.*
I'm very much oblig'd to ye, and sincerely acknowledge. I'm in no manner deserving the honour you do me.	*Vi sono molto obbligato, sinceramente riconosco, che in nessuna maniera sono meritevole dell' onore, che voi mi fate.*
Pray Sir stay little longer, the Company begs that favour of ye.	*Di grazia Signore, state un altro poco, la Conversatione vi chiede questo favore.*
I shou'd be very uncivil were I to refuse to obey.	*Sarei molto incivile, se ricusassi di obbedire.*
Take another glass.	*Prendete un altro bicchiere.*
I'll do it to have the honour of drinking to the Grand Duke's health, as you so	*Lo farò per aver l' onore di bere alla salute del Gran-Duca, siccome voi sì cortesemente beveste alla*

kindly drank to my Lawful Sovereign King George's.	*salute del mio legittimo Sovrano il Re Giorgio.*
I'll pledge ye with pleasure; You're very obliging; I wish it was in my power to treat you better.	*Vi darò il buon prò con piacere; siete molto obbligante Vorrei, che fosse in mio potere trattarvi meglio.*
You're extremely kind: I assure ye I never was so handsomely antertain'd before.	*Voi siete sommamente cortese, v' assicuro, che mai sono stato così propriamente trattato per l' avanti.*
It's no more than we always have, it's our common family dinner.	*Non è di più del solito, è il nostro comun desinare di famiglia.*
You keep good tables in Italy; you're a very polite Nation.	*Fate buona tavola in Italia; siete una Nazione molto culta.*
I assure you, Sir, I'm overjoy'd to see ye at my house.	*V' assicuro, Signore, che godo assai di vedervi a casa mia.*
And I to be in your good company.	*Ed io d' essere in vostra buona compagnia.*
You shall always find me ready to serve you.	*Mi troverete sempre disposto a servirvi.*
I'm infinitely oblig'd to ye for it.	*Ve ne sono infinitamente obbligato.*
Do you smoke? for I know it's a common custom in England.	*Pipate voi? perchè so, che questo è un costume comune in Inghilterra.*
Never.	*Mai.*

Don't you like tobacco?	*Non vi piace il tabacco in fumo?*
I never ſmok'd; so I'm afraid it wou'd make me ſick.	*Non ho mai fumato; così ho paura, che mi farebbe male.*
Take at leaſt a pinch of ſnuff.	*Pigliate almeno una preſa di tabacco.*
That I'll do with pleaſure.	*Lo farò con piacere.*
Which do you chooſe Spaniſh, or Rappè?	*Quale volete, Spolviglio, o Rapè?*
Which you pleaſe; pray what's a' clock?	*Qual volete; di grazia che ora è.*
It's a quarter paſt five.	*Sono le cinque, e un quarto.*
It's five, and thirty minutes paſt five by my watch; it's time for me to go.	*Sono le cinque, e trentacinque minuti al mio oriuolo, è tempo che me ne vada.*
Wont you take a game at Cards with us?	*Non volete fare una partita alle carte con noi?*
Indeed I hav'nt time to play.	*In verità non ho tempo da giuocare.*
When will you do me the honour to come again?	*Quando mi farete l'onore di ritornare?*
As ſoons as I poſſibily can, I'm ſo delighted with your good company.	*Più preſto che mi ſarà poſſibile, ho tanto piacere della voſtra buona compagnia.*
When do you think of returning to England?	*Quando fate penſiero di ritornare in Inghilterra.*

In three weeks time, or three weeks hence.	*Da qui a tre settimane.*
So soon! are ye weary of being here?	*Così presto, siete stracco d' esser qui?*
Not in the least, even I'm mightily pleas'd; but my affairs call me over. I must take my leave of you; I give you many thanks for your handsome entertainment.	*In nessuna maniera, anzi ho sommo piacere; ma i miei affari mi chiamano là. Bisogna, ch' io mi congedi da voi; vi ringrazio del vostro bel trattamento.*
Your numberles civilities put me to the blush.	*Le vostre gran civiltà mi fanno arrossire.*
I find many opportunities to trouble, but none to serve you.	*Trovo molte occasioni d' incomodarvi, ma nessuna di servirvi.*
Will you do me a favour?	*Mi volete fare un favore?*
Commànd me.	*Comandatemi.*
'Tis to stay, and sup with us.	*E' di restare a cena con noi.*
Indeed I can't.	*Non posso in verità.*
Farewell then, your servant.	*Addio dunque, servitor vostro.*

DIFFERENT LETTERS.

LETTER I.

For beginning a Correspondence.

M.r . . . . . at

Leghorn &c.

Sir

The honour I have of being acquainted with your houſe, whoſe reputation is well known, and eſtabliſhed in a creditable manner, among all the Merchands of this City, has induced me to wiſh for a favorable opportunity of having ſome connection with you: I then embrace with real pleaſure the preſent, to aſſure you of my eſteem. I flatter my ſelf I ſhall be enabled to merit yours; and that when you have ſeen my method of trading, and managing the concerns of my friends, you will readily conſent to the carrying on a correſpondence, that may be equally uſefull, and advantageous to both of us. Permit me in the mean time to ſend you a Parcel of..... to be ſold on my account. I took the opportunity by one of our Captains, who is ready to ſet ſail for your Port, and loaded on board his veſſel, what I intend to conſign to you, according the Invoice, and Bill of Lading, here incloſed. In the mean

LETTERE DIVERSE.

LETTERA I.

Per introdurre una Corrispondenza.

N. Sig. N. N.

Livorno &c.

L' Onore, che ho di conoscere la vostra stimatissima Casa, della quale la riputazione, e credito, è ben noto a tutti i Negozianti di questa Piazza, mi ha spinto a cercare un' opportunità favorevole di entrare in qualche corrispondenza con voi. Abbraccio dunque volentieri la presente per assicurarvi della mia stima, lusingandomi di poter meritare la vostra, e che avendo veduto il mio metodo di commerciare, ed in qual maniera io tratti gl' Interessi de' miei Amici, mi accorderete la continuazione di una corrispondenza, la quale potrà essere ugualmente utile, e vantaggiosa, ad ambedue. Intanto contentatevi, che vi spedisca una Partita di .... da vendersi per conto mio. Ho profittato dell' occasione di un nostro Capitano, che sta sul punto di far vela per il vostro Porto., ed ho caricato sulla sua Nave quel tanto, che destino farvi passare secondo la Fattura, e Poliza di Carico, qui annesse. Vi prego nel tempo medesimo a

time, if I can be ferviceable to you in this Country be not fcrupolous of employing me, and affure yourfelf of all my zeal in ferving you, defiring only to make appear to you the perfect regard, with which I have the honour to ftile my felf moft truly,

Sir,

Your &c.

The Anfwer.

Sir

I received the honour of yours of the .... instant; being infinitely pleafed with the favourable opinion you have conceived of me. I embrece with a fenfible pleafure the opportunity of cultivating a more particular acquaintance with you, Sir, whofe name, and fubftantial fituation were not unknown to me. You need not doubt, that you fhall be extremely welcome to every thing you fhall pleafe to command me, and be affured, that I fhall never do any act unworthy of the idea you have entertained of my manner of dealing with my friends. Your undertaking in fending me for your account the Parcel of ..... cannot fail to do you honour, and leave the ballance in your favour. There is at prefent a pretty great demand for ..... and

non privarmi dei vostri ordini in qualunque cosa, che io possa esservi utile, assicurandovi di tutto il mio impegno a ben servirvi per appagare il desiderio, che ho di farvi conoscere la perfetta stima, colla quale ho l' onore di dirmi, E.V.B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

Risposta.

Sig.

COll' onore della gratissima vostra del . . . . stante, vedo l opinione favorevole, che di me avete formato. Abbraccio ben di cuore l' opportunità di fomentare un' amicizia più particolare con voi, di cui il nome, e riputazione del commercio, mi erano noti da lungo tempo. Dovete dunque esser certo, che qualunque vostro comandamento sarà da me ricevuto con estremo piacere, e che non farò mai cosa alcuna, che possa derogare a quell' idea, che avete formato della mia maniera di trattare co' miei amici. La vostra intrapresa di spedirmi per conto vostro la Partita di . . . ., non può che farvi onore, e vantaggio. Abbiamo qui ora una gran richiesta per . . . ., e credo, che

I believe this article will make a confiderable return. If this little intelligence gives you any encouragement, I ſhall wait for whatever you think proper to diſpatch to me, and will do my utmoſt to improve it to your ſatisfaction. With reſpect to remittances, you will be ſo kind as to acquaint me in what manner you deſire I ſhould forward them.

In order to render this introduction to our correſpondence ſtill more intereſting; if the .... are at a reaſonable price, add to your Cargo twenty hogſheads of.... It begins to go off in theſe parts, and conſequently affords ſome proſpect of advantage. Make your reflections on the above, and pleaſe to communicate them to me. In the mean time, permit me the honour of ſubſcribing my ſelf,

Sir,

Your &c.

LETTER II.

Sir,

I have received your of the .... ult. with your invoice, and bill of lading incloſed. I ſhall remit you by the next poſt 100. £., and beg the favour of you to ſend me by the firſt opportunity, ten Pie-

quest' Articolo sia per dare un profitto considerabile. Se questo ragguaglio vi dà coraggio, starò attendendo qualche vostra missione, secondo che la stimerete propria, e farò tutto il possibile per farne un costrutto a vostra soddisfazione. In quanto a' vostri ritorni, averete la bontà di accennarmi in qual maniera desiderate, ch' io ve li faccia avere.

Per render poi l' apertura di questa nostra corrispondenza sempre più interessante, se le...... sono ad un prezzo ragionevole, aggiungetene venti Casse al vostro Carico. Questo genere comincia ad essere scarso qui, e perciò in qualche veduta di vantaggiarci. Fateci le vostre riflessioni, e piacciavi comunicarmele, intanto con tutta la stima mi soscrivo, e V.B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

LETTERA II.

Sig.

UNite alla gratissima vostra del......... caduto ricevo la Fattura, e Polizza di Carico. Coll' ordinario seguente vi rimetterò £. 100 St. pregandovi di spedirmi col primo incontro dieci Pezze di Panno nero so-

ces of ſuperfine black cloth, and thirty Pieces of Holland, as your judgment shall direct you. I remain,

Sir,

Your &c.

The Anſwer.

Sir,

Yours of the firſt inſtant lies now before me, as alſo another of the twentieth, with a bill of 100. £. which is paid, and placed to your account. I have this day, according to your order, ſent the black Cloth of Holland, and doubt not, but they will pleaſe you at the price in the Invoice here incloſed. If you want any thing farther, pleaſe to command me. I am,

Sir,

Your &c.

praſſine,

praffine, e trenta Pezze di Tela di Olanda, il tutto fecondo il voftro gufto. Refto B. L. M.

Sig.

Voftro &c.

Rifpofta.

Sig.

MI giunge la voftra ftimatiffima del primo ftante, ed un' altra ancora del venti, con una Cambiale di £. 100. St., la quale effendo già ftata pagata, ve ne ho dato credito al Conto voftro. Queft' oggi, fecondo il voftro ordine, vi ho fpedito il Panno nero, e Tela di Olanda, e non dubito, che non debbano piacervi ai prezzi nella qui anneffa Fattura. Se vi è altra cofa, in cui poffa fervirvi, comandatemi liberamente, che fono, e V. B. L. M.

Sig.

Voftro &c.

LETTER III.

Sir,

AN unforeseen accident obliges me to beg of you to settle the accounts standing between us. We have had dealings together long enough, I hope, to be free with each other on every emergent occasion. Had I a friend in town, on whose assistance, I could so safely depend, I would not have applied to you; However, if discharging the whole will be the least prejudice to your affairs the remittance of .... Pounds, or such other part, as your shall think proper, will be of singular service to me at this critical juncture, and lay a particular obligation on,

Sir,

Your &c.

The Answer.

Sir,

I am very sensible some exigence more than ordinary must have occasioned the demand you have made me; and am therefore very

Lettèra III.

Sig.

Un accidente non preveduto mi obbliga a pregarvi di aggiustare il Conto tra noi. Il lungo tempo in cui abbiamo fatto Negozj insieme ci dà la facoltà di trattare liberamente l'uno coll'altro in ogni occorrenza. Non m'indrizzerei a voi, se avessi qui un amico sopra del quale potessi contare colla medesima sicurezza; ma ciò non ostante, quando il saldarmi del tutto fosse del minimo pregiudizio ai vostr' interessi, la rimessa di £.... St., o di una somma all'incirca, mi farà gran servizio in questa mia critica circostanza, e vi resterò particolarmente tenuto, e V. B. L. M.

Sig.

Vostro &c.

Risposta.

Sig.

Son persuasissimo, che una qualche esigenza straordinaria ha cagionato la dimanda, che mi avete fatto, e sento un piacere infinito

glad it is in my power to anſwer your expectation, without any further application. A friend of mine ſets out next Wedneſday, and he is to deliver you a Bill for foreſcore Pounds. As to the reſidue, it ſhall be paid you within fortnight at fartheſt; at which time I propoſe to give you a freſh order, and commerce a new debt. I ſhall let you know what credit I expect, and take care to make you a punctual payment. I am,

Sir,

Your &c.

LETTER I.

Of Friendſhip, from a Lady to her Friend.

Madam,

I have not for a long time paſt, my dear Friend, had the pleaſure of hearing from you. Uncertain as I am of knowing your preſent ſtate, I write to you, in order to renew that friendſhip, and eſteem, I have always retained for your dear amiable perſon, whoſe favour I ſhall gladly cultivate, as long as I live, being very affectionately,

Madam,

Your &c.

di trovarmi in ſituazione tale da poter corriſpondere alla voſtra eſpettativa, ſenza che v' indriziate altrove. Un mio Amico partirà Mercoledì proſſimo, e queſto vi conſegnerà una Cambiale di Lire ottanta St., ed il reſto vi ſarà pagato in quindici giorni al più tardi. Allora poi penſo di darvi nuove Commiſſioni, e contrarre con voi altro debito. Vi farò ſapere il reſpiro, che aſpetto da voi per eſſer puntuale al pagamento, e reſto B. L. M.

Sig.

Voſtro &c.

LETTERA I.

Di una Signora alla ſua Amica.

Signora,

È Un gran tempo, Amica Cariſſima, che non ricevo novità di voi. Nell' incertezza, in cui mi trovo, di ſapere lo ſtato di voſtra ſalute, vi ſcrivo per rinnovare l' affetto, e la voſtra ſtima, che ſempre conſervo per la voſtr' amabil perſona, della quale coltiverò volentieri la buona grazia, finchè averò vita, eſſendo cordialmente,

Signora,

Voſtra &c.

The Anſwer.

Madam,

I did not receive, my dear friend, your obliging letter till I returned from the country, otherwiſe I would have anſwered it ſooner. I am extremely ſenſible of your kind remembrance of me. I enjoy, bleſſed be God, a good ſtate health; I rejoice, that yours is ſo likewiſe. Be aſſured, that I am no leſs ſollicitous of deſerving your regard, and valuable friendſhip, than you profeſs to be of preſerving mine, who am moſt cordially,

Madam,

Your &c.

LETTER II.

Of excuſe, from a Gentleman to a Lady.

Madam,

I was obliged to quit..... ſo precipitately, that I had not the leaſt opportunity, before my departure, of taking leave of any of my friends. You cannot but be

Risposta.

Signora,

L'Obbligatissima vostra, Carissima Amica, non mi è stata renduta, che al mio ritorno di Campagna, e ciò ha differito la mia risposta. Sono molto sensibile alla cortese memoria, che di me conservate. In quanto a me, godo, grazie a Dio, una perfetta salute, e mi rallegro nell' intendere, che voi la godiate ancora. Siate certa, che non ho minor premura di meritare la vostra grazia, e stimabile affetto, di quel che vi professate di conservare il mio, e che sarò sempre con tutto il cuore,

Signora,

Vostra &c.

LETTERA II.

Scusa di un Cavaliere a una Dama.

Signora,

MI trovai obbligato di partire da .... con tanta precipitazione, che non ebbi il minimo tempo di prender congedo da verun mio Amico. Ella dev' esser persuasa, che non avrei

persuaded, that I would not have omitted this mark of respect, if it had been in my power to testify it. Besides the uneasiness I felt on quitting a person of your merit made such a sensible impression on my heart, that tho' even a few moments should have been allowed me for it, I could never have had resolution to bid you adieu. I beg of you, Madam, not to be offended thereat, and to believe that distance shall never efface from my memory her, whom I shall esteem till my last breath in the character of,

Madam,

Your &c.

The Answer.

Sir,

KNowing your departure was sudden, I readily believe you would have visited me, if you had had sufficient leisure so to do. It is true, I was at first extremely mortified, not knowing how to account for your conduct. Being now informed, that you were obliged to set out from hence, at a time you least expected it, I am so far from blaming you, that I am greatly obliged to you for your good-will, which de-

mancato a questo mio dovere, se fosse stato in mio potere di compirlo. Oltre di ciò, il dispiacere di lasciare una persona del suo merito, faceva tale impressione nel mio cuore, che quando anche avessi potuto disporre di pochi momenti, non avrei mai avuto risoluzione bastante di dirle addio. La supplico a non chiamarsene offesa. e a credere, che la lontananza non scancellerà mai dalla mia memoria quella venerabile stima, che le conserverò per tutta la mia vita in qualità di,

Signora,

Suo &c.

Risposta.

Sig.

SApendo che la sua partenza è giunta da lei non aspettata, non ho la minima pena a credere, che mi averebbe favorita di una visita, se il tempo glie lo avesse permesso. E' però vero, che ne restai in un subito sorpresa, non sapendo che pensare del suo operato; ma essendo ora informata esser seguita la sua partenza di quì in un tempo, quando meno se lo aspettava, lungi dal biasimarla, le sono estremamente obbligata della sua buona volontà, che in tale occasione

ſerves to be eſteemed as a real act on this occaſion. I wiſh you much pleaſure in the place you at preſent reſide in; you will there have a thouſand opportunities of diſplaying your wit in the company of ladies endued with beauty, and politeneſs ſuitable to your wiſhes. Amidſt theſe charming aſſemblies, I preſume to flatter myſelf you may not, perhaps forget, that I am in reality,

Sir,

Your &c.

FINIS.

ſtimo tanto, quanto ſe ſtata ſoſſe effettuata. Le deſidero ogni divertimento nel luogo ove ſi trova al preſente; Ella ci averà mille occaſioni di far brillare il ſuo ſpirito in compagnia di Dame ornate di quella beltà, e compitezza, che deſidera. In mezzo a tante piacevoli aſſemblee, mi luſingo, ch' ella forſe non dimenticherà, che io ſono ſinceramente

Sig.

Voſtra &c.

IL FINE.